

**CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI****Seduta ordinaria del giorno giovedì 10 Dicembre 2015***Resoconto stenografico da supporto digitale***Presiede il Presidente del Consiglio, Prof. Pasquino****Segretario: Segretario Generale del Comune di Napoli, Dr. Gaetano Virtuoso****La Segreteria procede all'appello per la verifica del numero legale**

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	ASSENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello ASSENTE G.	
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro ASSENTE G.	
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio ASSENTE G.	
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	ASSENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	PRESENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simonetta	PRESENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	ASSENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	PRESENTE

CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	PRESENTE
CONSIGLIERE	PARISI Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	PRESENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	PRESENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	PRESENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	PRESENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

**PRESIDENTE PASQUINO:** Sono presenti 34 consiglieri su 49. La seduta è valida. Nomino scrutatori i signori consiglieri Santoro Andrea, Fellico Antonio e Verneti Francesco. Hanno giustificato la loro assenza Fulvio Frezza, Aniello Esposito. In ritardo invece i consiglieri Salvatore Pace e Fiola. Tra gli assessori si sono giustificati l'assessore Pace e l'assessore Calabrese. Vorrei chiedere all'aula un minuto di raccoglimento. Sentiamo dalla televisione tutti i giorni della morte dei bambini che tentano di raggiungere le coste dell'Europa, io non credo si debba aggiungere altro, ma un pensiero doveroso va per commemorare queste giovani vittime. Quindi, chiedo all'aula un minuto di raccoglimento.

*(L'Aula osserva un minuto di raccoglimento)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Prego.

**CONSIGLIERA COCCIA:** Presidente, vorrei approfittare di questa giornata che l'ONU ha dedicato ai delitti umani, poiché in tutti i Consigli d'Italia, ma forse del mondo, si sta commemorando il Presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati della Turchia, l'avvocato Tahir Elci. Volevo dire alcune parole nel suo ricordo. Tahir Elci era un avvocato turco, anzi, per meglio dire curdo che lottava per i diritti umani in Turchia e in particolare in favore del popolo curdo. Il popolo curdo, come noi sappiamo, non ha una Nazione, non ha uno Stato, è diviso in diversi Stati del Medio Oriente. Dopo la seconda guerra mondiale gli era stato promesso uno Stato, attende dal 1920, ma non gli è stato dato. L'avvocato Tahir Elci è stato ucciso per un reato d'opinione. Aveva detto che il PKK, una delle associazioni che lotta per la libertà del popolo curdo non era un popolo di terroristi. Ebbene, è bastata questa affermazione perché vi fosse uno scontro tra sconosciuti, probabilmente poliziotti provocatori e poliziotti veri, e lui stato ucciso. Lui era un avvocato impegnato nel campo dei diritti umani e aveva partecipato, dopo i fatti del Califfato, ad una lunga marcia insieme a tutti gli avvocati del suo distretto,

dichiarando che la giustizia era da considerarsi l'ultimo baluardo che il popolo curdo, ma tutti i popoli del mondo, si potevano attendere. Tahir Elci è stato ucciso barbaramente, tutto il mondo lo ha commemorato, in particolare lo stanno commemorando in tutti i consigli degli ordini, ma soprattutto quei giuristi che sono attenti ai diritti umani che ancora oggi vedono quaranta nazioni con la pena di morte. Quaranta nazioni del mondo prevedono la pena di morte, anche per reati come l'omosessualità e non solo per omicidio e lottano perché i loro popoli siano liberi e soprattutto perché questa grande vergogna del mondo, la pena di morte, scompaia finalmente dal mondo. Grazie. Un pensiero per Tahir Elci.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Ricordiamolo con un minuto di raccoglimento.

*(L'Aula osserva un minuto di raccoglimento)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie. Parisi Salvatore, prego.

**CONSIGLIERE PARISI:** Brevemente. Mi spiace prendere la parola per articolo 37 e per lamentare ancora una volta un problema che ho denunciato in quest'aula già diversi mesi fa, chiedendo in quella occasione anche l'attenzione del Sindaco. Mi riferisco ad un increscioso problema, che ormai sta diventando annoso, che riguarda quello che lasciano alcuni tossicodipendenti di questa città davanti ad un istituto scolastico. Mi riferisco all'istituto scolastico Lezzi a Sant'Agostino degli Scalzi. Problema serio, grave, credo che in nessuna parte della città i tossicodipendenti lasciano siringhe infette ed escrementi fuori all'ingresso di una scuola, vicino ad un edificio storico, vicino ad una chiesa da poco ristrutturata dalla Sovrintendenza che ha speso milioni di euro e con una protesta costante e continua nei confronti delle istituzioni, della Municipalità e del Comune da parte dei cittadini che, giustamente, pretendono che ci sia decoro, che ci sia pulizia, che nessuno possa lasciare fuori un istituto scolastico siringhe infette dopo avere consumato droga pesante. Questo, purtroppo, è stato da me già denunciato, l'ho detto anche alla presenza del Sindaco, ma non è successo nulla o, meglio, gli interventi che sono stati messi in campo sono stati solo ed esclusivamente quelli della pulizia, atto che io ritengo doveroso. Avevo chiesto più volte, ma senza essere ascoltato, anche al Vicesindaco di questa città, di farsi carico attraverso la Polizia Ambientale di fare un servizio apposito, anche di appostamento, anche insieme ai servizi sociali, per cercare di debellare questo fenomeno che, ripeto, non si vede da nessuna parte, fuori nessun'altra scuola della città. A Sant'Agostino degli Scalzi questo, invece, succede.

Faccio un'altra volta appello a questa Amministrazione e al Vicesindaco presente, che ieri ho incontrato e che mi è sembrato del tutto impotente nell'affrontare questo tema, probabilmente perché non gestisce lui la Polizia urbana, le cui dinamiche anche di comando sono un po' strane, in quanto la Polizia urbana non fa capo a nessun assessorato. Sta tutto in capo al Sindaco e al direttore generale e, probabilmente, diventa difficile interloquire perfino per il Vicesindaco, altrimenti cosa ci sarebbe voluto ad organizzare con la Polizia Ambientale un servizio fuori questa scuola per distruggere questo fenomeno? Non ci sarebbe voluto niente. Probabilmente il Vicesindaco di questa città ha scarsi poteri, questa è la conclusione che ne tratto io. In quest'aula vuota, Presidente, mi rivolgo a Lei, perché al Vicesindaco mi sono già rivolto ieri. Faccio appello a Lei,

Presidente, credo sia nonno, padre e politico avvertito, che capisce le cose e che avverte anche i punti di difficoltà gravi come questo. Noi non riusciamo più a dare risposta a cittadini che ci chiedono una normalità in quell'area, in quella zona. Il Presidente di una Municipalità si inventato le telecamere finte per fare una operazione di questo genere, animato da buona intenzione ma, ahimè, in questa città questo sistema non funziona, occorre andare laddove necessario con il rigore e la repressione necessari. Visto che non ci sono riuscito con il Vicesindaco, visti i banchi vuoti della Amministrazione, io mi rivolgo a Lei, Presidente, a tutela anche del lavoro che facciamo noi, perché in quest'aula non parliamo a vuoto, noi parliamo per essere ascoltati e se c'è un problema che si perpetua da anni noi dobbiamo aggredirlo, questa è la città a cui noi aspiriamo, una città dove sia possibile normalmente risolvere certi problemi, senza ricorrere agli articoli 37 in questo Consiglio.

Consentitemi altri tre minuti per un altro problema che, secondo me, è un'altra emergenza: la città turistica. Mi rammarico del fatto che non ci sia l'assessore alla cultura di questa città che, a dire la verità, non c'è mai e questo mi dispiace. Mi dà la sensazione che alcuni di questi assessori non si rendano conto di essere a contatto con un patrimonio straordinario rappresentato in questa città, mi sembra che pensino di essere loro la cultura, di essere espressione della storia di questa città, smettono di avere i piedi per terra, vanno sulla luna e cercano di coordinare dalla luna tutte le attività di una città che per la sua ricchezza e per il suo patrimonio si venderebbe da sola, basterebbe un po' di decoro, su un mercato anche del turismo e della cultura internazionale. Occorre che ci sia un po' di buona volontà e un po' di attenzione in più ed è per questo che io parlo. E' necessario avere più attenzione alle cose minute, sono mesi, per non dire qualche anno, che io invito l'assessore alla cultura ad attivarsi rispetto al cimitero delle Fontanelle, visitato fortunatamente da centinaia e centinaia di turisti provenienti da tutto il mondo, che attraversano l'asse da Via Vergine a Via Fontanelle, arrivano a questo straordinario cimitero, visitano questo straordinario luogo, ma quando escono non trovano i mezzi pubblici, ahimè, dentro quel sito non riescono nemmeno a trovare un servizio igienico da poter utilizzare in caso di emergenza. Voi mi chiederete: ma l'assessore alla cultura può occuparsi di questo? Io credo di sì, io credo se ne debba occupare, perché è facile fare l'incontro al Teatro San Carlo, ma è più difficile costruire processi che lasciano il segno, anche attraverso la dotazione di servizi. Cose elementari, caro Presidente, che non riescono ad essere fatte.

La mia protesta è duplice: verso la disattenzione rispetto alle denunce fatte per iscritto, anche da un consigliere comunale come me, che non vengono ascoltate e messe nel dimenticatoio e qualche volta, addirittura, arriva qualche lettera di rimprovero: "Sai, noi non abbiamo mezzi". Ma perché, per mettere un servizio igienico, anche un bagno chimico, c'è bisogno di mezzi? Non c'è bisogno di nulla, secondo me c'è bisogno solo di buona volontà e qualcuno che gestisce la cultura, come l'assessore, invece di pensare solo ed esclusivamente alla cultura intesa come occasione per promuovere iniziative in automatico, deve pensare anche che per poter sviluppare sempre di più questo settore bisogna dotare la città di servizi. Ecco, questa è la mia preghiera, di dotare di servizi il cimitero delle Fontanelle. Lei, Presidente, dirà che è una stupidaggine, ma a volte è necessario protestare anche in questo Consiglio per cercare di fare andare avanti le stupidaggini.

Non parlo poi di un'altra questione che riguarda sempre e purtroppo l'assessore alla

cultura che, peraltro, è una persona che io apprezzo, ma che avverto lontana, anche da quest'aula. L'avverto lontana anche dai problemi minuti di organizzazione del lavoro di sostegno alle politiche per la cultura in questa città e per il suo sviluppo turistico. Mi riferisco all'abbandono di due servizi igienici a Piazza Cavour. Dirà: "Ma questa è la giornata che parliamo dei bagni?" Sì, ci sono due servizi igienici, caro Presidente, a Piazza Cavour, per i quali è stato fatto un contratto ormai da un anno, è un anno che sono sulle tracce di un contratto di manutenzione e di gestione di questi due servizi igienici, strada importantissima della città. Una strada che collega le metropolitane al museo archeologico nazionale. Solo chi non conosce questa città non si rende conto di cosa parliamo e pensa che questa sia una polemica strumentale, ma non è così. Due anni fa abbiamo fatto una gara di appalto, l'anno scorso abbiamo firmato un contratto e quei due bagni non vengono attivati. Scusate, ma un turista che viene in questa città, che ha bisogno di utilizzare un servizio igienico può trovare una risposta? E' una cosa elementare, eppure non riusciamo a farla. Qualche mese fa ho ricevuto anche una lettera dell'assessore che sollecitava ad adempiere, ma a volte non basta scrivere, perché di carte questi palazzi cadono sotto il loro peso, noi abbiamo bisogno di fatti, di atti, che ci si occupi anche di tutti quelli che sono i servizi propedeutici alla costruzione di politiche per il turismo e per la cultura. L'accoglienza passa anche attraverso questi servizi minimi. Questo straordinario patrimonio, che si vende da sé nel mondo, basta tenerlo appena appena un po' decoroso, se però non si fanno queste cose l'estensione dei traffici turistici in città sarà un sogno, perché la gente si stancherà e non avrà più credito nelle nostre possibilità di migliorare queste realtà.

Io mi auguro che queste due cose facciano ribollire un po' il sangue alla Amministrazione, al Presidente del Consiglio e agli assessori, anche quelli assenti, che invece dovrebbero essere più attenti al lavoro e al ruolo di questo Consiglio comunale.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere, solo per ricordarle che ogni volta il Consiglio viene alla fine sottolineato, per gli assessori assenti, con una lettera scritta alla loro assenza e anche questa volta scriveremo agli assessori assenti e ingiustificatamente assenti che ignorano completamente il Consiglio.

Consiglio Lungo, prego.

**CONSIGLIERE LUONGO:** Grazie, Presidente. Volevo ricordare che il giorno 30, durante lo scorso Consiglio con articolo 37 denunciavo la presenza di una targa a Piazza San Giorgio a Pianura sicuramente di stampo fascista. Questa targa è contraria alla legge 645 del 20 giugno 1952. Il Sindaco si è espresso dicendo che doveva essere rimossa, perché a Napoli non esistono piazze fasciste. Siccome tantissimi cittadini stanno sollecitando l'oscuramento di questa targa dalla parte che inneggia al regime fascista io cortesemente sollecito la Amministrazione a dare seguito alla eliminazione di questa indegna targa.

Volevo segnalare che a Bagnoli l'unico ufficio postale presente è quello in Via Ascagno numero 30 è attualmente chiuso, perché il cornicione del palazzo dove è allocato questo ufficio postale è pericolante. Le Poste Italiane hanno chiuso l'ufficio. I cittadini di Bagnoli attualmente sono costretti ad andare a Cavalleggeri. Quindi, c'è un disagio enorme di moltissime persone che dal 30 novembre hanno negato l'accesso all'ufficio postale e la maggior parte di queste sono persone anziane e, quindi, prego la

Amministrazione di trovare una soluzione di concerto con le Poste Italiane, con il condominio che è privato, per trovare una soluzione e mettere in sicurezza questo cornicione in modo da far riaprire l'ufficio postale.

Volevo intervenire poi sulla bonifica di Bagnoli. Caro Presidente, dopo i titoli strillati dal principale quotidiano della città, giungono quanto mai opportune le dichiarazioni del Sindaco De Magistris, il quale chiarisce con forza le posizioni del Comune di Napoli sulla questione di Bagnoli. La bonifica, a nostro avviso, deve essere fatta secondo il principio del "chi inquina paga", come ha recentemente sancito il Consiglio di Stato, accogliendo l'appello presentato dal Sindaco contro la sentenza del TAR relativa al ricorso già avanzato da Fintecna. Lo Stato, attraverso le sue partecipate, deve provvedere alla bonifica dell'area e l'Autorità portuale, come organo periferico, deve rimuovere la gommata, così come stabilito dalla legge 582 del 1996 e nella 388 del 2000, nonché da tutti gli accordi di programma sottoscritti dalle Amministrazioni comunali su ciò avvicendate. La situazione che si è venuta a creare dopo il decreto Sblocca Italia e la conseguente nomina del commissario Anastasi, riporta indietro gli orologi della storia al periodo tra il 1996 e il 2002, anni in cui nulla si è fatto per la bonifica di Bagnoli a fronte degli oltre trecento miliardi delle vecchie lire spesi senza che nessuno li abbia mai opportunamente rendicontati. Non permetteremo a chicchessia, né al Presidente del Consiglio né al commissario Anastasi né tanto meno a fantomatiche cabine di regia di continuare a sprecare il denaro dei contribuenti, così come oggi si vorrebbe fare, buttando per una improbabile messa in sicurezza della bandiera idraulica altri 4,5 milioni di euro, oltre ai cinquanta milioni stanziati molti anni fa per la bonifica, che adesso il Governo vanta di aver messo in campo. Bonifica ambientale di cui gli stessi commissari nominati dal Tribunale nulla fanno. E' quindi opportuno rimuovere in tempi brevi la gommata, invece di buttare altri soldi pubblici in improbabili soluzioni tampone che niente risolvono. In questo modo, a nostro avviso, si potrà dare corso alla delibera di iniziativa popolare approvata dal Consiglio comunale di Napoli, con la quale oltre quattordicimila cittadini chiedevano la destinazione del litorale alla pubblica balneazione, approvata da questo Consiglio comunale. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie, consigliere Luongo.  
La parola al consigliere Attanasio.

**CONSIGLIERE ATTANASIO:** Buongiorno a tutti. Presidente, non si riesce a parlare.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Lo so, ho chiamato il silenzio un minuto fa. Consigliere Borriello...

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Per favore! Consigliere Attanasio, mi pare che l'aula la stia ascoltando.

**CONSIGLIERE ATTANASIO:** Questa mattina qualche consigliere suggeriva di fare una commemorazione alla Giunta, per fortuna adesso si sono aggiunte le due gentili signore, ma fino ad un attimo fa eravamo praticamente da soli, nessuno ci ascolta in

quest'aula e non parlo solamente degli assessori, ma anche del fatto che questo Consiglio non è seguito adeguatamente. Io dividerò il mio intervento in due parti, la prima riguarda la situazione di degrado che attanaglia la zona del Maschio Angioino, che io da un anno denuncio e alcuni interventi sono stati effettuati. Ieri, per esempio, ho diffuso delle foto che rappresentavano il degrado che c'è fuori ad uno dei monumenti più importanti della città, il camminamento che va verso l'ingresso pieno di rifiuti ed è una cosa che non dovrebbe avvenire nemmeno per un minuto. C'è stato poi un intervento di pulizia ma, nonostante le segnalazioni, noi abbiamo ancora una discarica sui terrazzamenti del Maschio Angioino, praticamente c'è di tutto nascosto là sotto dagli alberi. Negli ultimi tre lati del terrazzamento ci sono rifiuti ingombrati, ci sono rifiuti di ogni tipo da ormai otto mesi, nonostante le segnalazioni. Vorrei ricordare che dopo tanti interventi hanno finalmente pulito un po' le aiuole del parcheggio del Maschio Angioino e dopo un anno di proteste, dopo aver ricevuto le foto di sposi con tre cassonetti della spazzatura davanti al Maschio Angioino finalmente si è agito. Ci è però voluto un anno per capire che quei tre cassonetti enormi non potevano stare all'ingresso del Maschio Angioino. Fotografie che io porterò in quest'aula per far vedere come era sistemato il nostro più bel monumento della zona, che fa poi il pari con tutta la situazione di degrado che si sta determinando grazie alle scelte fatte in *extremis* da questa Giunta, che ha deciso che Piazza Municipio non sarà più pedonalizzata per sistemare sedici posti auto fuori al palazzo San Giacomo. Vorrei ricordare che questi posti auto, anche se sono per i portatori di *handicap* e per i *taxi*, sono posti che si potevano fare in altre zone, in altre traverse laterali di palazzo San Giacomo. Vorrei ricordare che quei posti auto li ha fatti sistemare il sottoscritto, perché non è pensabile che sedici posti auto possano rovinare una piazza. Quella piazza, tra l'altro, ieri era invasa da automobili, in pratica passano tutti visto che non abbiamo più pedonalizzato e la sera d'estate, visto che c'è il Mec Donald, ci sarà un raduno di motociclisti che andranno fino a sotto la fontana a parcheggiare, perché nel momento che aprì c'è il passaggio e si crea un danno alla immagine della piazza. Vorrei ricordare al consigliere che l'altra volta è intervenuto, che io il 28 ottobre 1998 ho fatto emettere, dopo essere andato a Roma più volta, una ordinanza dall'ex assessore Paolucci che consente ai portatori di *handicap* che hanno il contrassegno di poter parcheggiare gratuitamente nelle strisce blu. Questo per dimostrare la sensibilità nei fatti, facendo un atto di giustizia, perché l'auto per un portatore di *handicap* è un ausilio praticamente riconosciuto, per dire che l'attenzione è dovuta al fatto che la piazza certamente non depone bene, anche con quella ringhiera orribile che è stata realizzata, che mi sembra veramente da terzo mondo e anche con la pessima illuminazione. Quindi, non c'è attenzione al decoro di tutta la zona, come non c'è attenzione a quello che accade qui sotto, con dissuasori divelti che non vengono sistemati. Quindi, nei fatti non c'è alcuna attenzione alla zona. Il mio intervento, però, è relativamente anche a quello che ho detto all'inizio ed è la scarsa attenzione che c'è a questi articoli 37 da parte della Amministrazione e del Sindaco che non vedo mai presente in aula. In pratica il Sindaco snobba il Consiglio comunale come è avvenuto da sempre, perché l'articolo 37 è diventato soltanto uno sfogatoio e quando si deve parlare di argomenti importanti, come quelli posti dal consigliere Salvatore Parisi, non c'è la dovuta attenzione nemmeno degli assessori preposti che dovrebbero sentire e poi intervenire, ma questo purtroppo non avviene. Questa mattina c'è stato il numero legale solamente perché le opposizioni sono rimaste in aula, altrimenti la maggioranza aveva 21/22 consiglieri. Quindi, si è consentito

di iniziare questo Consiglio perché vogliamo intervenire e vogliamo porre le questioni, ma noi poniamo le questioni e nessuno ci ascolta, a cominciare dal Presidente del Consiglio comunale. Io vorrei dire, caro Presidente del Consiglio comunale, è stata sollevata una questione di attenzione agli articoli 37 e al fatto che, purtroppo, noi siamo stati controllati durante questa Amministrazione per il fatto che esiste un solo ufficio stampa del Consiglio comunale e non due, come dovrebbe essere, perché noi siamo organo di controllo e certamente i consiglieri comunali non possono essere assolutamente controllati da qualcuno che è diventato un tifoso del Sindaco e apre una pagina denominata "Ufficio stampa del Consiglio comunale" facendo offendere... Presidente, io così però non posso parlare più.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere noi abbiamo sollecitato l'aula più volte a fare silenzio, se non lo si fa noi non abbiamo la possibilità di silenziare i consiglieri.

**CONSIGLIERE ATTANASIO:** Lei ha la campanella, suoni la campana come facevano i suoi predecessori e può darsi che comprendano che li state richiamando. Io all'inizio di questo Consiglio comunale ho chiesto a Lei, caro Presidente, se avesse letto la lettera che il gruppo consiliare del PD ha inviato al Sindaco e al Presidente del Consiglio comunale. Io vi dico che questa lettera è stata inviata il 20 novembre, oggi è il 10 dicembre. In pratica sono passati venti giorni e Lei non ha letto questa lettera. Questa cosa io la ritengo di una gravità assoluta, perché questa è una lettera del gruppo consiliare del PD, a firma dei consiglieri Attanasio, Aniello Esposito, Antonio Borriello, Ciro Fila e Salvatore Madonna. Visto che Lei non l'ha letta dopo venti giorni, vorrei capire noi come risolviamo i problemi della città se, addirittura, non si riesce a leggere una lettera indirizzata al Presidente del Consiglio. Un gruppo politico, il PD, che è al Governo di questo Paese, non si riesce a capire come può funzionare la macchina comunale. Basta dire che sono sei mesi che non riusciamo ad arrivare al quarto piano, perché manca il bottone, questo per dire come è organizzata la vita dei consiglieri. Se arriva un disabile e vuole salire al quarto piano, non può salire, perché deve andare al quinto e si deve buttare con la carrozzella per le scale. Sei mesi per riparare un bottone di un ascensore, mi sembra una cosa allucinante. Io non capisco come possa esistere questo. Io Le leggo la lettera, visto che non l'ha ricevuta.

**PRESIDENTE PASQUINO:** No, io Le ho detto che l'avevo letta dai giornali.

**CONSIGLIERE ATTANASIO:** Ma Lei non la deve leggere dai giornali, la deve leggere dagli atti: "Gentilissimi, la presente per rappresentare l'esigenza di noi consiglieri comunali già esplicitata più volte in questi anni, di relazionarci con un ufficio stampa dialogante e non di parte. In tutti questi anni il ruolo di controllo e di denuncia dei componenti il Consesso eletto dal popolo è stato mortificato a più riprese dal capo ufficio stampa dottor Mimma Annunziata. Rappresentiamo l'esigenza in questo stralcio di fine consiliatura di avere una netta separazione per la comunicazione tra l'organo che amministra e quello che controlla. Pertanto, chiediamo l'immediata costituzione di un ufficio stampa del Consiglio che rappresenti tutte le forze politiche presenti in Consiglio e tutti i consiglieri, con alla guida un responsabile che non sia solo di una parte. Questo a tutela delle minoranze e di quei consiglieri non asserviti a logiche di parte". Questo vale



per questo Consiglio e per quelli che verranno, perché non c'è sempre il Papa buono, potrà venire il Papa cattivo e le regole bisogna sempre tutelarle, tutti i consiglieri devono scendere in campo affinché le regole siano tutelate. Dopo questo avvenimento io sono andato sulla pagina Facebook dell'ufficio stampa del Consiglio comunale, dove centinaia di persone sono state escluse immotivatamente, dove i consiglieri comunali sono stati esclusi, dove ex consiglieri comunali non possono scrivere, dove arrivano offese appena qualcuno fa una minima critica a questa Amministrazione e dopo che addirittura l'altro giorno, riferendosi ai consiglieri comunali del PD, un qualcuno che è iscritto alla Associazione DEMA di De Magistris, aiutato da un'altra persona che non è stata ancora espulsa, li ha chiamati "schifosi". Alchè io mi sono arrabbiato sono andato nella stanza dell'ufficio stampa, arrabbiato lo ammetto, ma ho solo chiesto di sapere chi fosse il responsabile di quella pagina, dicendo che avrei fatto una denuncia a quei signori, non ai dipendenti, perché io non me la prendo con i dipendenti. Io sono arrabbiato da consigliere comunale, da persona offesa, quindi io non ce l'avevo con i dipendenti, ce l'ho con quel signore che fa il bello e il cattivo tempo in quest'aula, che è diventato il lacchè del Sindaco, che si fa vedere in giro solo dietro il Sindaco, in pratica è una situazione insostenibile.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere, Le chiedo di usare un linguaggio più sostenibile e adatto a quest'aula.

**CONSIGLIERE ATTANASIO:** E' stato ordinato il taglio dell'immagine per buttare fuori consiglieri comunali che non sono...

**PRESIDENTE PASQUINO:** Era una piazza di comizio, quest'aula è fatta da consiglieri comunali.

**CONSIGLIERE ATTANASIO:** Lei mi deve consentire di intervenire, non si è mai sentito che un Presidente...

**PRESIDENTE PASQUINO:** Io chiedo solo un linguaggio adeguato all'aula.

**CONSIGLIERE ATTANASIO:** Io lo dico e mi prendo le mie responsabilità.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Si riferisce a dei consiglieri comunali...

**CONSIGLIERE ATTANASIO:** Noi vogliamo una risposta quando scriviamo le interrogazioni e a tutto, risposte che non arrivano dopo mesi. Questa è la situazione e adesso basta. Se questa pagina si chiama "Ufficio stampa del Consiglio comunale" ci devono stare tutti i consiglieri comunali, tutti gli ex consiglieri comunali, non bisogna offendere e bisogna tagliare chi lancia offese da quelle pagine, perché oggi è il nuovo modo di comunicare e noi non possiamo permettere che gente che si nasconde dietro a profili anche fasulli cominci ad offendere e poi andiamo a scoprire che sono iscritti ad una certa associazione. E allora non si deve chiamare più "Ufficio stampa del Consiglio comunale", ma "Ufficio stampa di Mimma Annunziata e del Sindaco De Magistris". Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Prego, consigliera Molisso.

**CONSIGLIERA MOLISSO:** Grazie, Presidente. Io questa mattina vorrei parlarvi del principio di trasparenza della azione amministrativa e di come questo principio, soprattutto quando dovrebbe trovare la sua massima applicazione, cioè nei riguardi della trasparenza della azione amministrativa e nei riguardi dei consiglieri comunali, viene negato, sconfessato, violando una serie di norme legislative, finanche di rango costituzionale e giungendo ad azioni che, come vedrete, possono essere definite delle vere e proprie intimidazioni nei confronti dei consiglieri comunali. Mi rivolgo a Lei, Presidente, perché io Le chiederò, a margine di questo intervento, un suo intervento concreto sulla questione, per ripristinare le nostre prerogative violate. Dicevo il principio di trasparenza, che è di rango costituzionale, perché è un immediato corollario, una diretta emanazione, del principio di imparzialità della azione amministrativa sancito dall'articolo 97 della Costituzione. Questo principio si è poi concretizzato in una serie di norme di legge, quali ad esempio il diritto di accesso, che l'articolo 25 della 241/90 riconosce alla generalità dei cittadini e si sostanzia nella attribuzione, ai cittadini appunto, del potere di controllo democratico sullo svolgimento della azione amministrativa.

Il decreto legislativo 267 del 2000 contiene poi una specifica disposizione che riguarda il dovere dei Comuni di consentire l'accesso ai cittadini su propri atti. Con il TUEL e il decreto legislativo 267 del 2000 il diritto di accesso amplia la sua portata perché, addirittura, se la 241 pretendeva che un cittadino per accedere agli atti dovesse dimostrare uno specifico interesse, con il decreto legislativo 267/2000 non viene chiesta nemmeno la dimostrazione da parte del cittadino dell'interesse. Ma andiamo oltre e arriviamo al diritto dovere dei consiglieri comunali di accedere agli atti della Amministrazione a cui appartengono, un diritto diverso ancora rispetto a quello dei cittadini, perché molto più ampio e, soprattutto, così come definito da specifica e copiosa giurisprudenza, nonché dall'unanime dottrina, un diritto illimitato. Il diritto di accesso del consigliere comunale è assicurato dall'articolo 43 comma 2 del decreto legislativo 267/2000, che testualmente recita: "I consiglieri comunali e provinciali hanno diritto di ottenere dagli uffici, rispettivamente del Comune e della Provincia, tutte le notizie e informazioni in loro possesso utili all'espletamento del proprio mandato. La norma accorda al consigliere comunale un diritto pieno e non comprimibile, atteso che la speciale normativa che detta il diritto di accesso dei consiglieri non prevede alcun limite, nemmeno a tutela di esigenze di riservatezza. Comunque va detto che, eventualmente, il diritto alla *privacy* può essere salvaguardato giammai negando al consigliere l'accesso agli atti, ma mediante alcuni accorgimenti, come la schermatura dei nomi dei soggetti, purchè però, appunto, sia tutelato". Questo diritto è tutelato a tal punto e non può essere limitato dal diritto alla *privacy* perché i consiglieri comunali a loro volta sono tenuti al segreto d'ufficio e, quindi, si assumono ciascuno le proprie responsabilità qualora dovessero richiedere l'accesso ad atti cosiddetti riservati. Ed è talmente pregnante e talmente tutelato questo diritto che, addirittura, la Giurisprudenza dei vari TAR d'Italia prevede che il consigliere comunale, qualora si vede negato questo diritto, può, scaduto il termine per il ricorso al TAR, reiterare la istanza ed essere in diritto di ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale per vedere tutelato questo diritto di accesso.

Ebbene, Presidente, in questa Amministrazione e nei confronti di questa consigliera il diritto di accesso agli atti è stato negato. Si tratta di un caso tanto eclatante quanto

emblematico. Questa consigliera, peraltro investita da un potere collegiale di una Commissione, ovvero la consulta delle elette, è stata investita di una questione: una donna si è rivolta alla consulta perché i servizi sociali le hanno tolto nove figli, nove. Il decimo, appena partorito, non ha neanche un mese le verrà strappato, quando non si sa. Questa donna va a dormire tutte le sere con l'angoscia che alle sette del mattino si presenteranno i vigili e le strapperanno anche l'ultimo figlio appena nato. Questa non è una procedura amministrativa, è una barbaria. Ma che cosa fa questa consigliera? Non denuncia il fatto alla stampa, fa una semplice richiesta: vuole conoscere le ragioni alla base di un provvedimento tanto grave. Presidente, sa perché è grave? Perché quando si tolgono dieci figli ad un nucleo familiare ci dovrebbero essere delle gravi ragioni. Come Lei sa, la legge sancisce il principio per cui il minore ha diritto di essere cresciuto ed educato nella propria famiglia e specifica che non è possibile da parte degli enti, dei Comuni in particolare, allontanare minori in presenza di condizioni di disagio socio-economico. Obbliga, sempre la legge, gli enti ad attuare tutte le misure di sostegno al reddito e alla genitorialità per garantire il principio per cui il minore sia cresciuto nella propria famiglia. E sa perché è eclatante questo caso? Perché la curiosità, l'esigenza da parte nostra è sorta pure per un altro motivo. Questa operazione costa all'ente una cifra che si aggira attorno ai 450.000,00 euro l'anno, 450.000,00 euro l'anno. Quante misure di sostegno al reddito di questa famiglia avremmo potuto attuare con una cifra simile? Allora che cosa fa questa consigliera? Prima di partire all'attacco, pure di fronte alla drammaticità della vicenda, vuole capire e che cosa fa? Invita il dirigente della Municipalità, il coordinatore dei servizi sociali, a venire in Commissione e spiegarci, eventualmente, le motivazioni, presupponendo che siano legittime, per cui si è proceduto a tanto e, contestualmente, invia una richiesta di accesso agli atti, per conoscere le relazioni, quindi le motivazioni che il servizio sociale ha adottato per giustificare questa azione. Volevamo anche conoscere dove sono stati collocati questi minori perché, vede Presidente, su questa questione del collocamento dei minori in questo Paese ci sono indagini, ci sono importanti inchieste giornalistiche, ci sono indagini della Magistratura, su questo ente, che riguardano questo Comune, su come vengono effettuati questi collocamenti, sul perché, da chi.

Invio una richiesta agli organi competenti, quindi al dirigente della Municipalità e al coordinatore dei servizi sociali. Sa che cosa succede Presidente? Mi risponde qualcuno, ma non i diretti interessati, no, mi risponde l'assessore alle politiche sociali in persona con una lettera a firma congiunta niente di meno che della dirigente delle politiche per l'infanzia. E sa che cosa dicono in questa lettera? Si domandano come mi sia venuto in mente di fare questa convocazione e di chiedere questi atti. Leggo testualmente: "Si invita, dunque con fermezza, a non procedere all'incontro e all'audizione in relazione allo specifico caso né in altri eventuali situazioni analoghe. Per quanto concerne la richiesta di accesso agli atti si evidenzia la necessità di temperare il diritto dei consiglieri comunali di prendere visione dei provvedimenti con la normativa relativa al segreto professionale al quale è soggetta l'attività professionale della assistente sociale". Mi preoccupa l'operato della dirigente, perché l'assessore è una parte politica, infatti io chiedo che la questione venga approfondita. Mi appello al direttore generale e a chi di dovere, perché viene violata una serie infinita di norme di legge. La cosa più grave, Presidente, è che questa lettera è una intimidazione nei confronti della sottoscritta e lo sa perché? Perché l'assessore l'ha mandata niente di meno che a Lei per conoscenza, al

Tribunale per i minorenni, al Giudice incaricato del procedimento e all'ordine degli assistenti sociali. Forse, lo scopo era quello di mettere la sottoscritta, che fa il lavoro di avvocato, che è curatrice per il Tribunale dei Minori, alla berlina nei confronti di questi soggetti? Allora, io su questo voglio dire all'assessora che quando il mio gruppo a luglio 2014 portò in aula una mozione sulle politiche sociali, con cui obbligava la Amministrazione a non eseguire più collocamenti in casa famiglia in presenza di condizioni di disagio economico, la sottoscritta ha avuto telefonate anonime di notte per tre mesi, per cui a me questa Sua intimidazione mi fa un baffo caro assessora. Ma io Le chiedo le immediate dimissioni per quest'anno gravissimo.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliera, però ha superato abbondantemente i dieci minuti.

**CONSIGLIERA MOLISSO:** Mi avvio a concludere. Due possono essere le ragioni per questa azione che veramente io non oso definire arrogante, arbitraria, illegale o perché in questo ente da parte di questa Amministrazione si è inteso violare, comprimere, se non esautorare le nostre prerogative, che sono dei diritti doveri, perché noi abbiamo il dovere di eseguire il nostro mandato, quindi si intende negare la trasparenza della azione amministrativa in via generalizzata, oppure questa indebita chiusura legata al caso di specie è perché forse li abbiamo beccati con le mani nella marmellata, perché forse questo ente, in spregio ad una mozione votata ad unanimità, che Lei non più colpevolmente, assessora, ma dolosamente ignora, continua ad effettuare allontanamenti in condizioni di disagio socio-economico, esponendo l'ente a dei costi esorbitanti senza sostenere le famiglie. Allora, Presidente, io mi appello a Lei e Le chiedo di presenziare alla riunione della consulta delle elette a garanzia delle nostre prerogative, in cui noi inviteremo di nuovo i soggetti coinvolti in questo procedimento, comprese l'assessora e la dirigente. Mi appello al Presidente della Commissione Trasparenza, mi appello al Presidente della Commissione Politiche Sociali, perché facciano propria questa questione, a prescindere da quello che farà la consulta delle elette, che intraprendano un loro cammino. E mi appello ai Capigruppo, perché intervengano nella mia Commissione e nelle altre Commissioni e perché si vada fino in fondo a questa questione.

Per concludere, la cosa più paradossale è che la *privacy* che doveva essere garantita era quella della famiglia, cioè dei genitori. Sa una cosa Presidente? Gli atti me li hanno forniti loro, soltanto che per fornirmeli hanno dovuto incaricare un avvocato, sono dovuti andare in Tribunale a chiedere copia degli atti che questa Amministrazione avrebbe avuto il sacrosanto dovere di fornirmi.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie. La parola al consigliere Moretto.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Grazie, Presidente. Vorrei esprimere innanzitutto tutta la mia solidarietà alla consigliera Molisso. Ormai è prassi consolidata di questa Amministrazione, perché la migliore difesa secondo questa Amministrazione, cara consigliera Molisso, è l'attacco. Passano subito ad infamare le persone, a minacciare di denunce, tra l'altro mi auguro che l'assessore Panini mi abbia denunciato dopo le mie dichiarazioni che, tra l'altro, non erano per niente offensive, forse quello che dirò dopo sarà più offensivo nei confronti dell'assessore Panini. Presidente, in questa

Amministrazione stanno avvenendo cose veramente sconcertanti. Capisco anche che ormai siamo nel pieno della campagna elettorale, però bisogna essere attenti alle azioni che si fanno e bisogna anche avere più attenzione per chi ne ha diritto. Abbiamo sollevato a più riprese la questione delle terme di Agnano, con i lavoratori che ormai da quattro mesi non percepiscono lo stipendio. Quattro di questi lavoratori per la mobilità verso le partecipate dovevano passare con ABC, cosa che non è stata fatta. Che le terme di Agnano, invece di essere rilanciate, con tutto il rispetto per gli sfrattati, per ordine dell'assessore Fucito furono mandati alle terme di Agnano. Le terme erano sull'orlo del fallimento con la gestione De Nigris. Dopo aver fatto fallire le terme di Agnano il nostro amato Sindaco la propone per una promozione, per dirigere altre società partecipate, considerato l'enorme successo che ha avuto alle terme di Agnano. L'assessore Palma non c'è, ma c'era il suo impegno di pagare quanto dovuto alle terme di Agnano, 95.000,00 euro, per pagare quanto meno gli stipendi arretrati per i periodi pregressi. Ormai ci approssimiamo alle feste natalizie e questi lavoratori non percepiscono ancora lo stipendio. Arrivati ad un certo punto noi potremmo però anche incassare, abbiamo tante possibilità di incassare, ma non lo facciamo. Io ho guardato velocemente la variazione di bilancio per l'assestamento. Tra l'altro, il Sindaco quando l'altra volta il Consiglio non ha avuto luogo ha detto che era un Consiglio non importante, quindi non importava. Quindi, sappiate che anche quello di questa mattina non è importante, perché è la continuità di quel Consiglio che l'altra volta non siamo riusciti a fare.

Ebbene, nell'assestamento, Presidente, vi sono altri debiti, altro che successo. Ci sono 48 milioni di debiti fuori bilancio, nonostante questa Amministrazione abbia già approvato in Giunta l'assestamento di bilancio, senza che siano ancora pervenuti circa 2,5 milioni dall'assessorato al *welfare* e per le strade e senza che sia ancora pervenuto il bilancio della terza Municipalità pari ad altri 350.000,00 euro. Ciò nonostante impropriamente la Giunta ha approvato l'assestamento di bilancio. Oggi in questo Consiglio la maggioranza, ovviamente, dovrebbe approvare debiti fuori bilancio per circa 1,2 milioni di euro. Dovrebbe approvare delibere per somma urgenza per altri svariati 800.000,00 euro e in più nell'ambito dell'assestamento di bilancio vi è la delibera, la numero 779, egregio Presidente, queste cose Lei le dovrebbe guardare, perché dovrebbe essere garante di quello che viene portato in Consiglio comunale e dovrebbe anche esprimersi, come fa il Segretario Generale, ognuno dovrebbe assumersi le proprie responsabilità. Vi è una modifica di stanziamento di spesa con la delibera 779 che fa riferimento alla Napoli Servizi. Questo che cosa significa? Che invece di essere un assestamento al Consiglio comunale nei prossimi giorni verrà proposto il nuovo bilancio di previsione, perché è completamente saltata tutta la previsione programmata e in più questo Sindaco che dice di avere seguito enormi successi consegnerà alla prossima Amministrazione, con questo assestamento, debiti fino al 2018, che invece di avere un piano di rientro lievitano ancora per circa cinquanta milioni che cadranno sui cittadini napoletani.

Perché dico questo? Perché tutto questo in una piena campagna elettorale, ormai sfrenata, di questa Amministrazione, dobbiamo leggere anche come si fa del clientelismo e mi riferisco alla delibera 734. Caro Vicesindaco, e non mi preoccupo di farmi dei nemici, perché sicuramente ognuno pensa: "Tu fai un intervento del genere, ti farai sicuramente nemico qualcuno".

La Amministrazione ha beneficiato questa associazione artigianato presepiale con la delibera 734 della esenzione totale della COSAP, ne abbiamo discusso anche in

Commissione. Mi piace che Panini non ci sia perché, molto probabilmente, mi beccherei un'altra denuncia. La dottoressa Cedrangolo dà il parere negativo per i sette punti non osservati da questa associazione presepiale, tra questi non ci sono le certificazioni dei 75 operatori che si dichiarano soci in un elenco presentato dalla Presidente di questa associazione. Non ha presentato il piano delle famose cassette che avrebbero permesso, consentito, un abbattimento della COSAP, ma lo presenterà dopo. Contro il parere negativo del ragioniere generale, che dice: "La procedura adottata dalla associazione non può essere contemplata, perché si certificherà un danno erariale alle casse del Comune", volete ascoltare cosa scrive l'assessore Panini? L'assessore Panini con una sua lettera indirizzata al direttore generale, alla dottoressa Sparano dice di accordare agli operatori la riduzione del cento per cento del canone della COSAP. Nonostante non siano state rilasciate le concessioni a seguito della istanza da parte degli uffici preposti, nonostante non abbiano adottato tutta la procedura idonea per avere l'abbattimento della COSAP, è indispensabile che gli uffici diano immediatamente l'autorizzazione a mettere queste cassette che poi non sono state mai messe, che erano poi l'unico viacolo per poter ottenere l'abbattimento della COSAP. A questo punto vorrei chiedere all'assessore Panini qual è lo scopo che porta la Amministrazione ad avere, lo dice il ragioniere generale, una riduzione delle entrate pari a 21.000,00 euro. Credo non si parli di associazioni occasionali, la stessa dichiarazione che viene fatta è: "Questi sono operatori che fanno commercio, sono operatori che in queste occasioni incassano più che negli altri periodi". Ebbene, qual è lo scopo di questa Amministrazione di esentare totalmente, il cento per cento della COSAP, con i chiari di luna che la Amministrazione sta vivendo, visto che il Sindaco dice sempre che Roma non ci manda i soldi, che con il piano di rientro dobbiamo restituire cinquecento milioni nell'arco dei dieci anni. Venga a spiegare l'assessore Panini quale sia stato lo scopo se non una campagna elettorale sfrenata che noi dobbiamo pagare. Tra l'altro, con una situazione che ha creato una enorme difficoltà ai Decumani, un successo enorme di turisti che sicuramente non è merito di questa Amministrazione, perché questa Amministrazione doveva prepararsi a questo evento naturale che, fortunatamente, la nostra città vive per le bellezze naturali, architettoniche, storiche e quant'altro è il patrimonio di questa città. Invece, poi questa Amministrazione non ha avuto la capacità di accogliere come doveva questo enorme flusso di turisti. E' stato accolto con insicurezza, è stato accolto sempre con la solita spazzatura nelle strade, è stato accolto senza servizi da nessuna parte e, ovviamente, quei pochi giorni di presenza nella nostra città che potevano essere duplicati, sono stati limitati a pochi giorni.

Presidente, io mi auguro che Lei sia un po' più attento, perché è passata ormai una consiliatura, però in questa consiliatura se ne sono viste di tutti i colori. Una assenza totale e sempre della Giunta e questa è anche una mancanza di rispetto anche alla Presidenza, noi parliamo ai banchi vuoti, è ovvio che poi non capiscono nemmeno l'importanza degli interventi sull'articolo 37. Nessuno, evidentemente gli fa capire che ai 37 si deve rispondere. Sono passati quattro anni e mezzo e io non ho avuto una sola risposta ad un articolo 37. Evidentemente, per qualcuno che all'inizio della consiliatura diceva che era uno sfogatoio, per loro rimane uno sfogatoio senza senso. Lei dovrebbe fare un richiamo anche alla mancata presenza degli assessori ai lavori delle Commissioni. Io direi di sospendere il Consiglio, perché è inutile che parliamo ai banchi. Io penso che il dibattito debba essere tra il Consiglio e la Giunta, altrimenti ci piangiamo addosso tra di noi e non ha nessun senso. Presidente, appena ho concluso faccia una verifica del numero

legale, così chiamiamo anche gli assessori.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Soltanto per ribadire che noi ad ogni Consiglio comunale inviamo agli assessori assenti una lettera con cui sollecitiamo la loro presenza, la singola presenza e, ovviamente, non abbiamo nessun elemento per imporglielo. Per quanto riguarda, invece...

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Noi lo richiamiamo sempre.

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Noi lo richiamiamo. Purtroppo, se non viene rispettato... Lo abbiamo detto anche oggi, così come la risposta agli articoli 37.

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** E' stato richiesto l'appello nominale per la verifica del numero legale. Procediamo all'appello.

**La Segreteria procede all'appello per la verifica del numero legale**

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	ASSENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	ASSENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello ASSENTE G.	
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro ASSENTE G.	
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio ASSENTE G.	
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	ASSENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE

CONSIGLIERE	LEBRO David	PRESENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simonetta	PRESENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	ASSENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	PRESENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE
CONSIGLIERE	PARISI Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	PRESENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	PRESENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	PRESENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	ASSENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	PRESENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

**PRESIDENTE PASQUINO:** Sono presenti 27 consiglieri, la seduta è valida, continuiamo.

Voglio informare l'aula che il Sindaco mi ha informato del fatto che lui è impegnato con una commissione di disoccupati di non so quale cooperativa e, quindi, chiede scusa all'aula, ma ci sono impegni contemporanei, quindi non può essere presenti in tutti e due i posti. Ritene di assentarsi dall'aula per un certo tempo.

La parola al consigliere Esposito Gennaro, prego.

**CONSIGLIERE ESPOSITO G.:** Grazie, Presidente. Ne approfitto della presenza del Sindaco, per dire che questa mattina...

**PRESIDENTE PASQUINO:** E' assente, quando uno è assente...

**CONSIGLIERE ESPOSITO G.:** Questa mattina ho letto una notizia che riguarda...

*(Interventi fuori microfono)*

**CONSIGLIERE ESPOSITO G.:** Presidente.



**PRESIDENTE PASQUINO:** Il Sindaco c'è, purtroppo ci sono questi impegni contemporanei istituzionali.

**CONSIGLIERE ESPOSITO G.:** Io questa mattina facevo una riflessione dopo la commemorazione della consigliera Elena Coccia all'avvocato curdo, su quello che è il ruolo della avvocatura nelle istituzioni. E' chiaro che il mio primo pensiero è stato quello di ricordare al Sindaco e alla Giunta, che vedo ormai distratti, che abbiamo depositato presso la segreteria di questo Consiglio una proposta di regolamento per limitare il diffondersi delle sale gioco d'azzardo. Questa mattina leggevo che ad Anna Capri, addirittura, dopo un *referendum*, è stato adottato un provvedimento da parte della Amministrazione che limita la diffusione di questa vera e propria piaga sociale e che alla prova di resistenza davanti al Consiglio di Stato ha retto. Quindi, i cittadini Anna Capri oggi si vedono maggiormente tutelati. Allora, io mi chiedo: c'è una proposta depositata alla segreteria di questo Consiglio che va proprio nella direzione di limitare la diffusione delle sale gioco, che sono una piaga sociale. Noi abbiamo qui a pochi metri, in quello che era un cinema, un Bingo e vi assicuro che quando esco dal palazzo del Consiglio ogni giorno trovo persone che escono dal supermercato che è di fronte e che con le buste della spesa vanno nella sala Bingo. Sono fortunati quelli che vanno dopo aver fatto la spesa, perché ci saranno pure quelli che ci vanno prima di avere fatto la spesa e poi non la potranno più fare. Capisco che è una *lobby* quella delle sale da gioco, capisco che nella Giunta c'è stato anche un assessore di peso che aveva interessi familiari nel settore, capisco che ci possano essere delle resistenze, ma io credo sia un dovere per la Amministrazione, e in particolare un dovere per noi avvocati, che mastichiamo di diritto, quello di indicare una strada. Prima il consigliere Parisi parlava di richieste di interventi che hanno avuto come risposta la mancanza di fondi. Ebbene, l'adozione di un regolamento che disciplini e che limiti questa piaga sociale che si sta diffondendo anche a Napoli, non costa nulla. Allora significa che non c'è proprio l'intenzione. Allora, se io volessi pensare male, significa che questa Amministrazione è sensibile alle *lobby* delle sale da gioco, come del resto è stato più volte certificato abbiamo avuto parlamentari al libro paga di *lobby* di questo genere. C'è un servizio delle Iene che ha dimostrato che addirittura un parlamentare era al libro paga di questi imprenditori del gioco d'azzardo. Allora, cosa vogliamo aspettare? Questa proposta di delibera ha tredici firme, non solamente la firma dell'avvocato Gennaro Esposito, ma ha altre dodici firme di quasi tutta la maggioranza e anche di parte della opposizione. Ha avuto anche i pareri positivi da parte degli uffici, addirittura c'è stato un funzionario che ha espresso apprezzamenti per l'iniziativa e allora cosa vogliamo fare?

Io lo chiedo, vedo che il Sindaco è uscito, al prossimo appello nominale uscirò anche io. Ero rimasto perché volevo discutere dei provvedimenti necessari da parte di questa Giunta in risposta al crollo che c'è stato ieri alla facoltà di veterinaria, quindi la necessità di dover intervenire, ma non ci sono consiglieri di maggioranza e non c'è la Giunta. io mi ero preso lo scrupolo di coscienza di rimanere e mantenere il prossimo numero legale, Le dico che al prossimo appello io uscirò. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Borriello Antonio, prego.

**CONSIGLIERE BORRIELLO:** Io approfitto dell'articolo 37 per sincerarmi intanto del

fatto che il Presidente del Consiglio comunale sia in ottima forma.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Basta chiederglielo, non c'è bisogno di fare un articolo 37.

**CONSIGLIERE BORRIELLO:** Nei giorni scorsi è stato inaugurato l'albero natalizio con stelle e con il palazzo addobbato...

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliera Coccia, se Lei mi fa sentire fino a qui il Suo intervento...

*(Interventi fuori microfono)*

**CONSIGLIERE BORRIELLO:** Posso?

**PRESIDENTE PASQUINO:** Prego.

**CONSIGLIERE BORRIELLO:** Si è addobbato il palazzo della politica, il palazzo del Comune, il palazzo del potere.

*(Interventi fuori microfono)*

**CONSIGLIERE BORRIELLO:** La distrazione della Amministrazione comunale di Napoli non ha pensato di portare un po' il segno del Natale e delle feste in moltissimi quartieri popolari nella nostra città. Una città che vive momenti molto difficili, nasconderli sarebbe sbagliatissimo, una abitudine costante del Sindaco: "Li stiamo risolvendo, li stiamo risolvendo", ma i problemi sono arrivati ad essere drammatici, molto seri, richiedono il concorso da parte di tutti e in *primis* da parte della Amministrazione comunale che su questo non ha operato fino in fondo quella svolta che era necessaria e che è tuttora necessaria per far fronte alle tante emergenze, sia nel comparto sociale che nel comparto della sicurezza, della vivibilità della città. Infatti, ieri sera c'è stato l'ennesimo omicidio, che ormai è diventato quasi una consuetudine. Sembra quasi che questa città si stia abituando a convivere con fenomeni criminali, questo è un dato drammatico, è una spia che segnala una rassegnazione da parte dei nostri concittadini. Occorre una svolta, occorre che il Sindaco sappia interpretare fino in fondo quello spirito di riscossa delle coscienze dei cittadini napoletani e che produca con i fatti e non con la comunicazioni iniziative nel campo sociale, in modo più adeguato, mettendo più risorse per questo comparto. Occorre poi che curi di più e meglio il sistema dei servizi, che dai trasporti alla igiene urbana stanno peggiorando giorno dopo giorno, per concludere con la grande questione del lavoro e dello sviluppo.

*(Interventi fuori microfono)*

**CONSIGLIERE BORRIELLO:** Attanasio è stato folgorato sulla strada di Damasco. Questa spinta, questa svolta non viene avanti nelle forme adeguate, anzi, in alcuni casi

per niente mentre, invece, bisognerebbe insistere e insistere molto, anche chiamando le altre istituzioni a svolgere fino in fondo la loro responsabilità. Purtroppo, però, con le altre istituzioni il Sindaco pensa più a litigare che a ricercare quelle sinergie, che non significa appiattirsi su un impianto culturale o programmatico, ma significa costruire quelle sinergie che sono necessarie per il bene di Napoli. Il Sindaco, purtroppo, va avanti per la sua strada che è quella di una aggressione continua nei confronti delle altre istituzioni, di fatto isolando la nostra città, che ha bisogno del concorso di tutte le istituzioni per affrontare i drammatici problemi di cui ho parlato.

Rivolgo un invito molto pacato, con sobrietà: se riuscissimo a dare all'ufficio stampa del Comune di Napoli l'incarico di curare un po' di più non gli addetti dell'ufficio stampa del Consiglio comunale che fanno bene il loro lavoro, ma sarebbe utile se la dirigente Annunziata, con la sua professionalità, la sua conoscenza, la sua competenza nella sua funzione di dirigente anche dell'ufficio stampa del Comune di Napoli riuscisse a costruire quello spazio sulla stampa cittadina del Consiglio comunale. E' un lavoro arduo, i giornalisti scelgono loro la notizia, non gliela puoi imporre, ma se si lavora per dare uno spazio adeguato al Consiglio comunale di Napoli forse tante cose che vengono qui denunciate o proposte potrebbero avere un fatto positivo e giusto, a mio avviso, nei confronti di elettori e dei cittadini. Quindi, il tema non è se è persona per bene o non lo è, perché Annunziata è persona per bene, ci mancherebbe altro, però bisogna che noi costruiamo e che il dirigente ci dia una mano a darci più spazio come Consiglio comunale, altrimenti noi discutiamo e la sola cosa che prevale è una comunicazione da parte della Giunta e da parte del Sindaco. Bisogna un po' costruire quello spazio necessario e la dirigente Annunziata non mancherà di verificarlo e di costruirlo, per mettersi a servizio del Consiglio comunale affinché il Consiglio comunale possa avere uno spazio, ma nell'interesse della trasparenza e dei cittadini napoletani.

Quindi, l'accusa, almeno per quanto mi riguarda, non è rivolta nei confronti dell'ufficio nostro, del nostro ufficio stampa e del seguito, ma c'è bisogno di avere un peso maggiore da parte del nostro dirigente della comunicazione, in modo che porti avanti il tutto nelle forme adeguate affinché si possa avere qualche spazio sulla stampa cittadina. Ecco, in questo consiste l'attacco.

Veniamo a quale lieta notizia e ne approfitto perché è entrata in aula Calabrese, sembra che la vicenda Consorzio Depurazioni di San Giovanni sia alle battute finali, che si stia concludendo. Su questo, per la verità, c'è stato un lavoro, molto tempo perso, ma comunque un lavoro proficuo per avviare anche nella nostra città il ciclo integrato a partire dal trasferimento ad ABC di una parte delle stazioni di sollevamento e con esse riversare in ABC il consorzio del depuratore di San Giovanni. Così come deliberato già nelle passate consiliature e anche in questa, con atti di indirizzo del Consiglio comunale, con atti di gestione, con delibere di Giunta e anche con delibere del Consiglio comunale, mi pare e spero che si possa chiudere definitivamente questa vicenda, nei prossimi giorni, in modo che si possa andare ad aprire che quel passaggio che deve necessariamente, per tanti ragioni che hanno a che vedere con gli aspetti amministrativi, passare al primo di gennaio. I tempi sono strettissimi, perché se ne è perso troppo, però animati di buona volontà, così come sono animati, per la verità, il Sindaco e gli assessori che stanno seguendo la vicenda, io non ho mai avuto difficoltà a riconoscere quando l'impegno va nella giusta direzione...

**PRESIDENTE PASQUINO:** Sto facendo il segnale...

**CONSIGLIERE BORRIELLO:** Lei è il signor Presidente del Consiglio comunale, sono abituato ad essere rispettoso. Quindi, sia chiaro che anche quella vicenda che ha portato ormai alla definizione, dopo un lungo percorso durato anni, se non va nella direzione auspicata da tutti fra una settimana cominceremo ad avere tensioni, cosa che io non auspico, per questo invito l'assessore e il commissario di ABC, che non c'è, ma sicuramente leggerà il resoconto del Consiglio comunale, a lavorare in piena sinergia e sintonia per concludere questa annosissima vicenda. Così come, e concludo Presidente, con l'assessore Gaeta stiamo lavorando insieme, penso che io e Moretto abbiamo dato un contributo e anche il Consiglio comunale, abbiamo incontrato le lavoratrici del servizio diversamente abili. L'assessore si è preso un periodo perché la vicenda la riteniamo chiusa, nel senso che è giunta a buon fine, ossia che le attività non termineranno a dicembre, ma proseguiranno per tutto il 2016. Così come l'assessore ha già garantito e io, da umile servitore del Consiglio comunale, ho già chiamato alcuni operatori e ho visto che lei ha incontrato anche delle operatrici, per una riunione in modo da fare il punto giusto sulla tempistica e per portare anche quest'altra vicenda a conclusione. Quindi, ho parlato di due cose positive, ma mi rammarico molto per il fatto che in città vive un momento drammatico, molto drammatico. Non vederlo e non intervenire, non chiedere a tutti gli altri soggetti istituzionali di non intervenire sarebbe una colpa grave da parte del nostro Sindaco e auspico nell'interesse della mia città che il Sindaco possa da subito abbandonare un po' di *spot* e di comunicazione mediatica ed impegnarsi in modo più concreto con fatti ed iniziative nei quartieri popolari che stanno attraversando, ancora più degli anni passati, situazioni di vera e propria emergenza lavorativa, sociale e di vivibilità.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie. Consigliere Iannello, prego.

**CONSIGLIERE IANNELLO:** Grazie, Presidente. Moretto meglio che non ci ascoltano e che non ci rispondono, perché poi quando rispondono, cosa rara perché non c'è nessuno, invece di migliore peggiorano la situazione. Lei è stato minacciato di querela a me la querela l'hanno fatta, Presidente Pasquino, le farò avere il fascicolo strumentale che mi ha dato l'avvocato. Hanno utilizzato gli strumenti, hanno mandato le comunicazioni dal Consiglio comunale, come se fosse una questione istituzionale ed è una storia che se un giorno la dovessi raccontare ad una stampa che non c'è, e quindi non la racconto, in una città diversa, sarebbe anche interessante. Quindi, non voglio che mi ascolti nessuno, Presidente non mi ascolti, non voglio che mi ascolti il Sindaco, per fortuna se ne è andato...

**PRESIDENTE PASQUINO:** Il Presidente la sta ascoltando.

**CONSIGLIERE IANNELLO:** La ringrazio, ,ma io non lo desidero.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Io non posso chiudere le orecchie.

**CONSIGLIERE IANNELLO:** Essendo appunto un organo involontario, però può

parlare al telefonino come spesso accade..

**PRESIDENTE PASQUINO:** Non le posso togliere neanche la parola, perché non comando i microfoni.

**CONSIGLIERE IANNELLO:** O quando rispondono rispondono come hanno risposto a Simona.

**PRESIDENTE PASQUINO:** E' stato chiarissimo su quel passaggio. Ha giustificato gli assenti, va bene, allora non mi coinvolga in queste...

**CONSIGLIERE IANNELLO:** Io poi me la prendo con lei, Presidente, perché è l'unico che c'è, e con chi altri me la posso prendere.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Si parla degli assenti ai presenti, quindi i poveri presenti devono subirsi anche le critiche per gli assenti.

**CONSIGLIERE IANNELLO:** Oppure, quando hanno risposto hanno offeso dicendo che qualcuno qui in quest'aula ha un complesso di inferiorità e che ha rancore e odio. Io parlo non perché voglio essere ascoltato, ma soltanto perché esercito, purtroppo, ancora per poco, per fortuna, un mio dovere, con lo sguardo però puntato sul calendario e, quindi, sulla fine di questa esperienza consiliare dalla quale ho appreso molte cose, una delle quali è che la possibilità che la politica ha di cambiare effettivamente le dinamiche sociali è per il momento assolutamente nulla e, quindi, l'impegno più proficuo è quello nella società. Napoli sta dimostrando, infatti, di essere molto più avanti della politica, perché la città è viva ed è una città che ha sopportato i Borboni, le Amministrazioni di centro - sinistra e quest'ultima sarebbe in una condizione tragica e, invece, questa condizione tragica nella città per fortuna non si avverte.

Il mio intervento ha ad oggetto una interrogazione a cui l'assessore Calabrese avrebbe dovuto rispondere oggi però, giustamente, ha ritenuto più opportuno non venire a rispondere, della quale cosa gli sono profondamente grato. Ed è una interrogazione relative al consiglio di amministrazione della ABC, perché il consiglio di amministrazione non c'è e in una città normale questo sarebbe oggetto di interesse da parte della stampa, che non è presente, da parte delle forze politiche, da parte di tutti quelli che hanno a cuore l'acqua e, soprattutto, l'acqua pubblica, perché a maggio si sono dimessi quattro membri su cinque 2015. Perché si sono dimessi questi quattro membri? Non lo sappiamo. Indiscrezioni giornalistiche scarse fanno trafelare qualcosa di impreciso, ma in realtà nessuno soggetto istituzionale ci ha chiarito perché ci sono state queste dimissioni. E allora il Sindaco nomina un commissario straordinario, perché i commissariamenti non vanno bene solo se li fa Renzi, se invece li fa il Sindaco sono commissariamenti rivoluzionari e devono portare avanti il verbo della rivoluzione. Quindi, nomina un commissario straordinario che si immaginava avesse limitato il suo potere soltanto al periodo di rinnovo dell'organo, tant'è vero che dopo la nomina del commissario straordinario viene dato corso alla procedura per la selezione dei nuovi componenti del consiglio di amministrazione. Era il 7 agosto 2005. Ebbene, qualche cittadino ora ha fatto domanda, ed era quello che chiedevo all'assessore Calabrese che,

però, ha giustamente ed opportunamente omesso di partecipare al *question time*. Ci sono questi nomi, perché non si è provveduto alle nomine? Il regolamento prevede che i nomi, quanto meno, debbano essere pubblici e poi la logica vorrebbe che si passasse alla fase di nomina nell'ambito delle persone che hanno proposto domanda. E invece no, la Amministrazione rivoluzionaria, invece di nominare i membri del consiglio di amministrazione dà il compenso al commissario straordinario. Quindi, sostanzialmente, istituzionalizzando la figura del commissario straordinario. Il 24 novembre, quindi trascorsi due mesi dalla fine dei termini, decreta: "Il commissario straordinario commisurato... Ritenuto che, il commissario straordinario deve dimissionare il piano di natura individuale e di carattere eccezionale e che, pertanto...", poiché è assolutamente eccezionale, "... per lo stesso deve essere prevista una indennità riferita alla particolare missione affidategli". In tutto questo non possiamo sapere quali sono i processi che governano l'acqua pubblica in un momento in cui ci sono i lavoratori del Consorzio San Giovanni che dovrebbero passare non si sa con quale piano industriale, un governo, come dire, completamente stretto nelle mani di una politica rivoluzionaria, per cui deve essere tutto segreto, come segreti rimangono gli atti che poi arrivano però alla mia collega Molisso dall'avvocato.

Ebbene, noi se fossimo in un Consiglio normale chiederemo una risposta all'assessore Calabrese, invece gli diciamo grazie per non averci risposto, perché così possiamo continuare in questo clima paradossale.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Questa mattina non c'era neanche lei.

**CONSIGLIERE IANNELLO:** Non c'ero io perché mi hanno chiamato dagli uffici del Consiglio per dirmi di non venire alle nove, perché l'assessore aveva detto che non c'era. Ha ragione, in una situazione paradossale io ho sbagliato ad attenermi all'indicazione e sarei dovuto venire ad ascoltare un discorso che non c'è stato. Questa sarebbe stata la posizione più corretta. Mi rivolgo poi all'assessore Piscopo, perché lui sa benissimo che c'è in atto una procedura di variante del PRG sul centro storico, che è una di quelle cose per cui la città vive, nonostante chi governa e che ha sempre governato questa città, e per quella città oggi può non essere una situazione così drammatica come le condizioni politiche e amministrative dovrebbero far pensare, dobbiamo intervenire anche sull'unico bene prezioso che questa città ha, conservata dalle mira degli speculatori che quel centro storico volevano abbattere con il consenso di questo Consiglio comunale, che ha proprio un piano regolatore per abbattere il centro storico. E quelle forze speculative che approvarono il piano Servidio nel 1970 sono ancora ben rappresentate in tanti settori della borghesia lazzarona di questa città, Ebbene, prevediamo una modifica tipologica per incentivare il frazionamento degli edifici. E, quindi, deroghiamo ad una delle norme conservative del piano regolatore che conserva giustamente la tipologia degli edifici storici. Come gli effetti poi sociali completamente aggressivi, perché non sono delle norme che hanno un contenuto sociale, ma che sono delle norme che servono nel *mainstream* delle politiche neo liberali per mettere in concorrenza pure gli appartamenti: ma perché ne possiamo mettere uno solo quando di appartamenti ne possiamo ricavare cinque? Mettiamo sul mercato cinque appartamenti al prezzo di uno. Non che queste norme di frazionamento siano ben orientate, per carità, alla tutela di specifici interessi pubblici e sociali, come quelli nella norma ottocentesca che prevede che il frazionamento

sia possibile con determinate cautele, però non devono essere vendute se si fa con il frazionamento, ma devono essere date in fitto per le esigenze delle giovani coppie, per le esigenze degli studenti fuori sede, per risolvere quel problema della emergenza abitativa che c'è a Napoli. Invece no, noi vogliamo adeguarci al modello speculativo verbalizzato, che non era ancora entrato nel centro storico e chi lo fa? Lo fa la Amministrazione rivoluzionaria della Giunta attuale. Grazie per la non attenzione.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie, consigliere. E' sempre presente, non deve dire quello degli altri. I presenti hanno ascoltato, quindi non devono essere ringraziati. Prego, consigliere Troncone.

**CONSIGLIERE TRONCONE:** Grazie, Presidente. Intervengo perché ho avuto modo di seguire a mezzo stampa un dibattito che in questi giorni ha infiammato molto la opinione pubblica, associazioni imprenditoriali, politici e quant'altro, in merito alla questione dell'articolo 33 dello Sblocca Italia e di tutto quello che ne consegue da questo importante provvedimento. Ho appreso dalla stampa della posizione dell'intervento messo in atto durante l'assemblea delle Unioni Industriali da parte del presidente, il quale boccia senza mezzi termini la decisione presa dal Sindaco di fare ricorso. E' seguito a sua volta l'intervento del presidente dell'Associazione Costruttori, secondo il quale il Sindaco starebbe agendo motivato da motivazioni di linee di principio. E' seguito l'intervento di importanti urbanisti e ho avuto anche modo di ascoltare l'intervento del presidente della Commissione edilizia di questo Comune il quale ha detto che si sarebbe aspettato una maggiore cooperazione istituzionale, ricordandosi poi che è una persona nominata dal Sindaco, quindi ha corretto dicendo che riteneva giusto che venisse fatto questo ricorso. Penso che il Sindaco abbia fatto bene ad abbandonare l'aula durante l'assemblea delle Unioni Industriali, peccato che non lo abbiano fatto anche i tanti consiglieri di maggioranza presenti che hanno preferito restare e ascoltare tutto il dibattito.

Che cosa hanno in comune tutti questi interventi? Hanno un comune denominatore, ovvero quello di non aver voluto approfondire quelle che erano le motivazioni di questo ricorso. Mi chiedo se mai successivamente queste persone hanno letto le 54 pagine del ricorso presentato al TAR, perché avrebbero sicuramente visto che le motivazioni non sono motivazioni di principio o motivazioni ideologiche, ma sono dei fatti sostanziali importanti, di legittimità, anzi, di illegittimità dell'articolo 33 dello Sblocca Italia o, forse, dovrei dire dello Scassa Italia, come qualcuno meglio di me lo ha definito. Viene adotta tutta una serie di motivazioni giuste, per iniziare c'è la definizione della urgenza. Chi ha stabilito che c'è necessità di urgenza di procedere con questo commissariamento? Non si riesce a capire, forse l'urgenza c'è da parte dei tanti imprenditori che all'improvviso si sono svegliati e si sono ricordati che c'è la questione Bagnoli, ma mi chiedo dove erano questi imprenditori quando andavano deserte le gare nel 2011, nel 2012 e nel 2013 sui lotti di Bagnoli puntualmente deserti. Adesso si riscopre questa voglia di voler intervenire a tutti i costi, come se qualcuno stesse frenando la loro attività imprenditoriale. Nel 2011 noi abbiamo ereditato un bando già in corso che è andato deserto. Siccome il lotto era troppo grande si è deciso di dividerlo in quattro lotti, cercando di agevolare e di aumentare la partecipazione, ma la gara andò puntualmente deserta. Siccome non era abbastanza allettante questa gara si è deciso di diminuire la parte destinata al terziario per aumentare quella destinata alle residenze, ma anche in questo caso è andato deserto.

Inoltre, successivamente c'è stato un aumento di volumetria, sul quale naturalmente non ero d'accordo, ma comunque è stato fatto un ulteriore incentivo, anche in questo caso deserto, fino all'ultimo bando dove, addirittura, si dava la possibilità di aggiudicarsi i lotti e di pagarli soltanto dopo avere ottenuto le concessioni. Quindi, è un qualcosa di estremamente vantaggioso, ma comunque è andato deserto.

All'improvviso gli imprenditori napoletani si accorgono della grande opportunità di Bagnoli e, quindi, ribadisco: dove erano queste persone quando le gare andavano diverse? C'è una motivazione di urgenza che, secondo me, non corrisponde alla reale necessità, non ho visto che ci sono stati cataclismi, non ci sono stati terremoti, non ci sono state inondazioni, niente da giustificare interventi di urgenza. Questo è il primo punto che viene adottato tra le motivazioni del ricorso. Un altro punto è la scelta del soggetto attuatore, questo soggetto attuatore non è stato scelto secondo criteri di evidenza pubblica, non si capisce quali sono i requisiti, sappiamo che è una società *in house*, una Spa dello Stato, però le motivazioni sul perché sia stata scelta questa società non ci sono date da sapere, così come non ci è dato sapere quali siano le motivazioni per le quali è stato scelto quel commissario che, da quello che so, ha competenze in materia di commissariamento di teatri e non sicuramente su questioni rilevanti come l'urbanistica. Questo commissario e questa cabina di regia andranno ad operare, a fare interventi che diventeranno delle varianti urbanistiche, con tutto quello che ne consegue. Questa materia è per legge, per Costituzione, appannaggio dei Consigli comunali degli enti locali e, quindi, le massime assemblee elettive non della città di Napoli, ma di tutte le città italiane. Quindi, si sta andando a ledere un diritto di tutte le città, quindi non solo della nostra città. C'è la questione anche della commissione che ci sarà fra pubblico e privato, voglio ricordare che questa società di scopo ha l'obiettivo di perseguire l'interesse pubblico, quindi non si riesce a capire quale sia il contributo che possano dare i privati, perché va da sé che il privato imprenditore deve perseguire il profitto che è commisurato a seconda del rischio, del *know how*, del capitale investito e di tutta una serie di cose, profitto ovviamente sacrosanto. Quindi, non credo possa arrivare un contributo importante per quella che è la *mission* di questa società. Tra l'altro, è una *mission* estremamente eterogenea che non è confacente a quello che è l'obiettivo di un commissariamento. Di solito si commissaria per motivazioni precise, non per seguire una eterogeneità di scopo, che può essere quella dell'ambiente, dell'urbanistica, delle infrastrutture, delle strade, fino alla rigenerazione urbana. Evidenzio uno degli altri punti: viene utilizzata volutamente la parola "rigenerazione" urbana e non pianificazione urbanistica, questa parola viene completamente cancellata, perché sappiamo bene che questi interventi sono appannaggio esclusivamente del Consiglio comunale. L'introduzione dei privati, anche in questo caso non si riesce a capire quali verranno scelti e quale sarà il criterio per individuare le ditte, le aziende e i privati che vogliono partecipare, sappiamo che potranno partecipare i privati che sono proprietari di terreni o di immobili nel perimetro Bagnoli - Coroglio. Mi viene da pensare che in una operazione di questo tipo gli unici che ci guadagneranno saranno i privati, che si troveranno i loro beni ed i loro terreni enormemente rivalutati. A noi questi terreni e questi beni non servono a niente, perché non credo potranno portare un contributo a quella che è la questione della operazione su Bagnoli.

C'è da dire un altro aspetto, che è quello legato al fallimento della società Bagnoli Futura che è questa società di scopo e già qui ci sono dei passaggi tecnici abbastanza delicati,



perché non ci dimentichiamo che esiste tutta una serie di creditori che vanta dei crediti verso questa società.

**PRESIDENTE PASQUINO:** C'è un fallimento in atto e quindi...

**CONSIGLIERE TRONCONE:** C'è un fallimento in atto, quindi ci sono dei creditori. Uno di questi creditori è anche il Comune di Napoli, perché questi beni che sono stati realizzati, Porta del Parco, il centro sportivo, l'acquario, hanno un valore di 95 milioni di euro che noi rivendichiamo, hanno delle finalità pubbliche, sono stati realizzati anche con il contributo di fondi europei, quindi vanno anche rendicontati. Sappiamo bene che il fallimento è scattato anche da un credito irrisorio rispetto al volume di affari e della entità dei terreni, dei suoli e dei beni che sono coinvolti in questa operazione. Quindi, tutti questi creditori adesso dovranno essere gestiti o si dovranno rapportare a questa società di scopo e, ripeto, mi vengono delle forte perplessità e anche questo punto è stato inserito all'interno del ricorso.

L'Avvocatura credo abbia fatto un ottimo lavoro, credo abbia fatto bene il Sindaco ad impugnare questo atto e a ricorrere contro lo Stato e noi, come gruppo Italia dei Valori, ci pregiamo di avere avuto all'interno della Giunta un nostro assessore che è stato tra i firmatari di questa delibera. Non tutti i consiglieri del gruppo Italia dei Valori, ma buona parte dei consiglieri non possono che essere fieri dell'intervento e dell'appoggio che il nostro assessore ha dato a questo ricorso. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie, consigliere Troncone. Prego, consigliere Guangi.

**CONSIGLIERE GUANGI:** Grazie, Presidente. Il mio articolo 37 questa mattina si rivolge a chi ha ordinato uno sgombero coatto alla associazione AVOG presente in via della Conciliazione, seconda Municipalità. Ebbene, caro Presidente, il 9 dicembre 2015 il TAR ha risposto, ha accolto l'istanza fatta dalla associazione AVOG: "Il TAR accoglie l'istanza indicata in premessa e per l'effetto sospende l'efficacia dei provvedimenti impugnati fino alla Camera di Consiglio del 12 gennaio 2016". Quindi, chiedo, caro Presidente, che vengano ridati subito i locali alla associazione AVOG, che opera sia sul territorio della ottava Municipalità che sul territorio della seconda Municipalità. Una associazione molto seria, molto vicina alle persone deboli, alle persone che soffrono, alle famiglie indigenti del territorio. Io non so per quale motivo siano stati tolti, senza poi partire con un bando pubblico per assegnare questi locali a non so chi. Quindi, caro Presidente, La invito formalmente a prendere atto di questa risposta del TAR e a riconcedere questi locali alla associazione AVOG che potrà ancora esercitare, fino a quando non ci sarà un giudizio definitivo, il proprio lavoro sociale a sostegno delle tante fasce di famiglie indigenti del territorio. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie, consigliere Guangi. La parola alla consigliera Coccia.

**CONSIGLIERA COCCIA:** Grazie, Presidente. Io intervengo perché tutti sanno che io mi sono sempre occupata di famiglie e minori e sanno anche che non sono stata dolce nella mia professione. Non sono stata dolce al punto tale che qualche anno fa, di fronte a

determinati abusi su minori, io scrissi che il Tribunale per i minorenni aveva la sindrome contraria a Robin Hood, toglieva ai poveri per dare ai ricchi. Ebbene, devo dire che dopo le modifiche che ci sono state da un punto di vista giuridico la situazione è molto cambiata e, che mi risulti, allo stato attuale non sussistono particolari abusi da parte degli enti, delle strutture e del Tribunale stesso nei confronti di persone, tali da poter richiedere l'intervento molto accorato della consigliera Molisso, che pure mi propongo di approfondire, perché ritengo che vada comunque approfondito. Siccome però la cittadinanza, chi ci ascolta, potrebbe essere in qualche modo preoccupata dall'arrivo dell'assistente sociale, perché c'è un po' questo terrore: "Arriva l'assistente sociale", quasi come se arrivasse l'ufficiale giudiziario a cacciarti di casa, è bene che alcune cose siano ricondotte nei loro alvei adeguati. E questo perché è giusto dire la verità, perché a me non piace fare il ministro di paura, a me piacciono che le cose vengano affrontate nella loro tranquillità e denunciate nei luoghi opportune, nei luoghi giusti, quando vanno denunciate. Bene, c'è un articolo del Codice Civile ancora in voga, il 403, che dice che quando il minore è moralmente o materialmente abbandonato o è allevato in luoghi insalubri e pericolosi oppure da persone che per negligenza, immoralità e ignoranza o per altri motivi incapaci di provvedere alla educazione di lui, la pubblica autorità a mezzo degli organi di protezione della infanzia lo colloca in luogo sicuro sin quando si possa provvedere in modo definitivo alla sua protezione. Allora, se l'avvocato Molisso mi avesse detto: "Modifichiamo questo articolo, perché è troppo generico ed è stato usato negli anni per togliere i figli alle persone meno abbienti", io avrei detto: "Facciamoci una battaglia che sia una battaglia politica, giudiziaria, a tutti i livelli, perché questo articolo effettivamente è estremamente generico". Quando, però, mi si dice che solo in quel caso straordinario è capitata una cosa terribile io per la verità rimango un po' sconvolta, perché dico: "Ma c'è stato un provvedimento giudiziario? C'è un Giudice? Dobbiamo credere anche nella giustizia oppure questi assistenti sociali stanno lì come Robin Hood pronti a piombare sui bambini, a prenderseli, a portarli via alle famiglie meno abbienti?" Io non credo che oggi accadano più abusi di questo tipo francamente, ripeto, non ne ho più notizie. Quando poi mi si dice che c'è una decadenza della potestà genitoriale io dico: "Benissimo, se c'è una decadenza della potestà genitoriale, vuol dire che è intervenuto un Pubblico Ministero e se è intervenuto un Pubblico Ministero lo possiamo contestare e abbiamo tutte le armi giuridiche per contestarlo, si fa ricorso, opposizione, si fa tutto quello che si deve fare, si ricorre anche politicamente sui giornali, ma certamente c'è un provvedimento giudiziario che rende tutto in qualche modo più lineare e più visibile, più trasparente". E, allora, dobbiamo dirci forse che non esistono gli abusi? Forse non ci sono più abusi? Vi risulta che non ci siano più abusi sui bambini? Sarebbe una bella notizia questa e, invece, purtroppo ogni giorno io verifico nel mio lavoro che di abusi ve ne sono. Forse non c'è più maltrattamento sui bambini? Io cerco di non confondere mai il mio lavoro di avvocato con il mio lavoro politico, la mia schizofrenia ha trovato due canali di orientamento ben precisi. Tuttavia, però, io dico che abusi ce ne sono, che maltrattamenti ce ne sono, che violenze ce ne sono. E, allora, non bisogna subito gridare: "Questo fatto non è vero", bisogna verificare. Ci sono tutti i mezzi giuridici per potersi opporre ed è pure giusto, signor Presidente, che la persona a cui è stato tolto il figlio per incuria, per maltrattamenti, per abuso, è giusto che non sappia dove stia il bambino, perché non è la prima volta che lo va a rapire, a prendere, che lo istighi a scappare. Io potrei raccontarne mille di queste storie, ma non lo faccio perché non è questo il luogo giusto.

Verifichiamo. Davvero le assistenti sociali sono così infami e agiscono sotto un impulso che non è un impulso giudiziario? Se è così verifichiamolo, però non si può buttare la croce sulle assistenti sociali che fanno un lavoro, soprattutto in alcuni luoghi, molto impervio, molto difficile, mettendo anche a rischio la propria esistenza in molti casi e io qualche esempio anche di questo ce l'ho. So di una assistente sociale a cui è stata buttata una bomba carta sopra il balcone, di assistenti sociali alle quali sono state tagliate più volte le ruote delle macchine, non si può essere, per amore di populismo, così lontani da quelli che sono poi i fatti concreti. Bene, a questa mamma è stato tolto il bambino? Se non è giusto io mi propongo come avvocato e propongo che tutto l'ente si proponga come difensore di questa mamma ma se, invece, questo bambino è stato tolto per incuria, per maltrattamenti, per abuso, diciamo che quel bambino ha diritto ad una famiglia che sia una famiglia che davvero lo tuteli e lo protegga. Grazie.

*Assume la Presidenza il Vicepresidente Marco Nonno*

**VICEPRESIDENTE:** Prego, consigliera Caiazzo.

**CONSIGLIERA CAIAZZO:** Grazie. Io intervengo brevemente, approfittando della presenza dell'assessore alla mobilità, e mi riservo nel Consiglio successivo di avere il tempo di fare ulteriori approfondimenti in questo senso, ma credo sia comunque importante fornire questo segnale da parte del Consiglio. Ieri è crollata, come tutti sappiamo, un'ala della facoltà di veterinaria. Fortunatamente aveva dato qualche segnale, per cui non ci sono state vittime. Questo crollo c'è stato per cedimenti alle cavità sotterranee. Questo è sicuramente un dato che deve far riflettere. Per caso, per pura coincidenza ieri mi sono recata all'assessorato alla mobilità per avere informazioni e approfondire il tema dei parcheggi previsti per la città di Napoli. Sono un numero elevatissimo, quasi tutti non ancora realizzati, il PUP del 99 ne conta 86 di iniziativa privata più 29 pubblici. A questi si aggiungono, ed è una cosa molto preoccupante, altri 33 parcheggi divenienti da un decreto commissariale del 2010, fatto sotto la Amministrazione Iervolino, che approvò i progetti definitivi per ben ulteriori 33 parcheggi, di cui 24 su suolo pubblico. Ripeto, questi sono ancora tutti da realizzare, ma già sappiamo che di questi 24 provenienti dal decreto commissariale ce ne è uno in particolare sul quale si è fatta già gran protesta da parte della cittadinanza ed è stato per me motivo anche di approfondimento e sarebbe quello di Piazza degli Artisti - via De Bustis. Ripeto che è uno di questi 24 approvati con decreto commissariale in deroga a tutte le pianificazioni esistenti in Comune e in deroga anche al PUP. Questo parcheggio è molto impattante, di quattro livelli sotto il piano di campagna, per settecento posti auto, di cui una quota parte veramente irrisoria è riservata alla Amministrazione, all'uso pubblico.

Ora, al di là delle convenzioni, che sono tutte da rivedere relativamente a questi punti, io chiedo all'assessore e alla Amministrazione la massima attenzione su questi progetti che sono quasi tutti ancora da realizzare. Si tratta di un numero elevatissimo di parcheggi, prevalentemente sotterranei, che arrivano fino a quattro livelli sottoterra, quindi sono oltre 120 che si devono realizzare nell'ambito del Comune di Napoli. Io chiedo la massima attenzione, in primo luogo per la verifica attualizzata della compatibilità con il sottosuolo, con i problemi che abbiamo di dissesto idrogeologico, per la presenza delle

cavità e, soprattutto, in relazione al nuovo piano stralcio per il dissesto idrogeologico che sappiamo essere dell'anno scorso, nel quale ci sono stati degli aggiornamenti, sicuramente notevoli. C'è quindi l'obbligo, ed è questo il punto, di fare nuove verifiche della compatibilità di tutti questi progetti con il nuovo piano stralcio per il dissesto idrogeologico. Con questo richiamo concludo e ringrazio l'assessore se approfondirà in questo senso e mi riservo ulteriori approfondimenti da parte mia nei prossimi Consigli. Grazie.

***Riassume la Presidenza il Presidente Pasquino***

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie, consigliera Caiazzo. La parola al consigliere Russo, prego.

**CONSIGLIERE RUSSO:** Grazie, Presidente. Devo tornare un attimo sull'ultimo intervento del 19 novembre, in quanto in quella occasione approfittai per denunciare la mancanza di una serie di risposte a interrogazioni scritta mai intervenute alla mia persona. Pertanto, siccome io lì avevo detto che potevo aspettare ancora sette, dieci e anche venti giorni, ad oggi manco a farlo a posta sono passati venti giorni. Chiedo scusa al Capogruppo Luongo, non mi deve ascoltare per forza, ma sto dicendo una cosa penso abbastanza importante per la Amministrazione comunale, per me e per tutti i consiglieri. Avendo appreso che oltre alla mia interrogazione ci sono altre interrogazioni rimaste inevase, per estrema correttezza, e penso di essermi sempre comportato correttamente, non solo in questa esperienza comunale, ma sin dall'inizio della mia esperienza istituzionale, volevo comunicare al Sindaco che io proseguirò per vie legali per avere il mio diritto di consigliere comunale ad avere le dovute risposte alle interrogazioni. Inviterò a fare lo stesso quei consiglieri che ho saputo avere anche loro delle istanze senza risposte, in barba sempre all'articolo 52 che lei l'altra volta ha sollecitato, ma più di quello non può fare. In considerazione che il Sindaco è stato un uomo di legge, dico è stato perché non è più Magistrato, quindi conosce bene quali sono le regole da rispettare, dico che aspetto lunedì. Lunedì andrò dall'avvocato per inoltrare questa mia istanza per far sì che questa cosa vada avanti, onde evitare di essere tacciato io poi, come consigliere comunale, di non dare le opportune risposte ai cittadini che rappresento. Pertanto, il Sindaco ha tempo solamente domani, come giorno feriale, ed eventualmente anche sabato e domenica, se pensa sia necessario, attivando l'assessore al patrimonio ed i dirigenti dei servizi, senza inventarsi nulla. Neanche a farlo a posta, Presidente, questa mattina mi è arrivata una circolare dell'assessorato al patrimonio del 16 novembre che invita tutte le Municipalità a seguire una prassi per coloro che vogliono subentrare o ricongiungersi, visto anche l'appello fatto da tutti i napoletani che sono espatriati per motivi di lavoro o quant'altro. Visto che c'è un po' di gente che vorrebbe ritornare nelle proprie case di origine... Chiedo scusa colleghi, ma veramente non si può parlare. C'è questa circolare che invita gli uffici municipali ad accogliere le istanze di richiesta di trasferimento di residenza per tutti quelli che ne fanno richiesta, ma previa presentazione del decreto di assegnazione.

Proprio perché vengo dalle esperienze pregresse, come Municipalità e come Circoscrizione, ho detto che c'è un rallentamento enorme sulla regolarizzazione dei contratti, sulle volture, sui contratti sia di locali commerciali che di appartamenti, quindi

c'è ancora un grande caos. L'assessore al patrimonio Fucito ha sollecitato fortemente su questi temi. Quindi, in considerazione anche di questa circolare, questa mattina ho chiamato un cittadino napoletano il quale mi ha detto che non ha nemmeno notizia di questa circolare del 16 novembre. La cosa più assurda, però, è che a questa richiesta va allegata il decreto di assegnazione. Qui parliamo di una persona in particolare che l'ha presentata nel 2008, quindi sono passati sette anni e io sono a conoscenza per lo meno di altri nove casi del genere. Avendo saputo in tempi meno recenti che ci sono circa cinquemila pratiche ancora da licenziare, io vorrei capire come una persona che è stata residente a Milano, Torino, Bologna, Firenze, Roma, Bolzano o in qualsiasi altra parte d'Italia che decide di ricongiungersi alla propria famiglia, come può ottenere una residenza con questa circolare, quando poi non abbiamo fatto le volture di assegnazione. Giriamo le carte, poi per posta certificata bisognerebbe accertare la distanza, ma già il fatto di presentare delle interrogazioni non va bene, uno non dovrebbe arrivare alle interrogazioni, il problema dovrebbe essere risolto prima, ma visto che non ci sono state risposte, correttamente come ho sempre fatto, lunedì mi rivolgerò ai miei avvocati per fare le opportune valutazioni del caso e, in un certo senso, costringere chi omette deliberatamente di dare le risposte ad un rappresentante del popolo ad avere le dovute e opportune risposte.

Detto questo, questa mattina sono arrivato con qualche minuto di ritardo, ma mi è sembrato che ci sia già stata una consigliera, se non sbaglio Elena Coccia, che ha ricordato all'aula che oggi è la giornata internazionale per i diritti umani. Se lo ha detto mi aggrego anche al rispetto di questa giornata. Volevo ringraziare la Regione Campania che si fa forte di questa legge solo del 4 luglio del 2000, grazie alla comunità di Sant'Egidio fu avanzata una richiesta di proposta di legge regionale, che è stata accettata ed è andata a buon fine, quindi abbiamo uno strumento, lo dico per chi non lo sa, anche per iniziative volte a sensibilizzare la cittadinanza e la popolazione in questa direzione. Chiudo, era solo per mantenere gli impegni che ho preso con me stesso e che ho annunciato all'aula. I venti giorni abbondanti che avevo chiesto sono passati, risposte non sono arrivate, io da lunedì mi rivolgerò ai miei legali. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie, consigliere. Abbiamo esaurito gli articoli 37, proseguiamo con l'ordine del giorno. Abbiamo gli ordini del giorno che erano stati messi all'inizio della seduta, a differenza di come di solito si procedeva, per rapidamente passare ad una approvazione. Gli ordini del giorno sono firmati da tutti i gruppi. Nel primo ordine del giorno a firma dei gruppi consiliari recita: "La immediata realizzazione di un progetto di riqualificazione che preveda...", si parla della zona di Piazza Matteotti, "... la pedonalizzazione di tutta la piazza attraverso l'inibizione totale della sosta in superficie, la rimozione immediata del mega tabellone pubblicitario che inibisce la vista di strade e palazzi storici, la realizzazione di un parcheggio sotterraneo che risponda alle esigenze dei residenti e della Polizia di Stato, l'allargamento dei marciapiedi, l'inibizione della sosta in via Matteotti". Se non ci sono interventi, come di solito succede per gli ordini del giorno a firma di tutti i Capigruppo, lo metto in votazione.

Chi è favorevole alzi la mano.

Chi è contrario? Troncone e Luongo.

Chi si astiene lo dichiara. Maurino.

Il Consiglio a maggioranza.

Il secondo ordine del giorno recita: "Disporre che venga dato corso con assoluta priorità ed urgenza ai lavori di restauro ed adeguamento impiantistico previsto per il mausoleo di Posillipo e che esso con il circostante parco venga custodito e presidiato a garanzia della sicurezza della organizzazione dei volontari della Protezione Civile che operano nella nostra città", a firma della consigliere Caiazzo e degli altri gruppi consiliari. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano. Attanasio.

Chi si astiene lo dichiari.

Il Consiglio approva a maggioranza.

Il terzo ordine del giorno recita: "Impegnano il Sindaco e la Giunta ad invitare il Governo, impegna nello specifico il Ministro dell'Interno, ad attivare tutte le procedure utili affinché si possa decretare di insignire dell'alto riconoscimento della medaglia d'oro la giovane vittima italiana dell'attentato al teatro Bataclan di Parigi. Medaglia che ricordi Valeria Solesin quale vittima di terrorismo, per non dimenticare la sua vita spezzata da una cieca violenza. Valeria Solesin faceva parte di quei tanti giovani che con il loro lavoro ed impegno danno lustro al nostro Paese, costretti molto spesso a lasciarlo per realizzare il loro futuro".

Chi è favorevole resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari. Coccia, Pace, Maurino e il gruppo di Città Italiana.

Il Consiglio approva.

Passiamo all'ordine del giorno di Parisi: "Chiedo alla Amministrazione comunale di attivare alcune attività del centro diurno con la massima urgenza e, comunque, entro l'anno, indispensabili per aiutare concretamente chi vive all'agghiaccio, in ragione dell'approssimarsi della stagione invernale, che potrebbe mietere vite umane".

Prego, consigliere Attanasio.

**CONSIGLIERE ATTANASIO:** Presidente, sull'ordine dei lavori. Io ho ricevuto il secondo adesso e stiamo già parlando del quarto. E' possibile avere prima i documenti?

**PRESIDENTE PASQUINO:** Li stiamo approvando adesso.

**CONSIGLIERE ATTANASIO:** Però è arrivato il secondo e noi abbiamo approvato il quarto. Se possiamo distribuirli per tempo, per capire cosa votiamo.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Io perciò leggo il dispositivo, lo abbiamo fatto anche per Lei, consigliere. Stiamo distribuendo i punti perché non ci siano formalità da eccepire, però io sto leggendo la parte della delibera. In questo ordine del giorno si chiede alla Amministrazione comunale di attivare alcune attività del centro diurno con la massima urgenza e, comunque, entro l'anno, indispensabili per aiutare concretamente chi vive all'agghiaccio, in ragione dell'approssimarsi della stagione invernale, che potrebbe mietere vite umane.

Chi è favorevole resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano. Attanasio.

Chi si astiene lo dichiari.

Il Consiglio approva ad unanimità.  
Prego, consigliere Santoro.

**CONSIGLIERE SANTORO:** Quest'ultimo è stato approvato, ma non mi pare fosse contenuto nella relata.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Sta nel suppletivo, è stato portato prima, perché questo, a differenza degli altri che venivano da firme precedenti, è stato presentato l'altra volta e ora è stato ricondotto...

**CONSIGLIERE SANTORO:** E quanti altri ce ne sono?

**PRESIDENTE PASQUINO:** Basta, non ce ne sono più, sono finti. Abbiamo adesso la deliberazione di iniziativa consiliare, a firma del consigliere Moretto, protocollo numero 578143 del 17 luglio 2015, "Istituzione di una commissione speciale di indagine, studio e monitoraggio sulla aggiudicazione degli appalti di somma urgenza, sulle cause che portano la definizione di somma urgenza e la disattesa programmazione degli interventi, qualora questi ultimi non possano essere ritenuti imprevedibili".

Consigliere Moretto, ce la illustri, ma essenzialmente, nel senso che i termini li ha già dati nella disposizione e poi sarà la commissione a lavorare.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Intanto ci sono i pareri favorevoli degli uffici. E' molto semplice, noi fra qualche minuto ci troveremo ad esaminare diverse delibere di lavori di somma urgenza. In molti casi si rileva che questi lavori di somma urgenza si sarebbero anche potuti evitare, cioè interventi già programmati attraverso anche il bilancio di previsione, non vengono effettuati e, ovviamente, nell'arco poi del tempo si aggravano le cose e bisogna intervenire per somma urgenza. Sarebbe quindi opportuno fare una disamina di tutti questi procedimenti che vengono fatti, per evidenziare eventuali responsabilità, perché sta diventando una consuetudine ed è chiaro ed evidente che il ricorso alla somma urgenza annulla la procedura di un bando pubblico, dove le aziende possono concorrere liberamente ed aggiudicarsi qualche lavoro. Nel caso della somma urgenza molto spesso viene dato l'affidamento a chi è già presente sui lavori. Oltre al fatto di aggiudicarsi i lavori la somma urgenza non crolla al massimo ribasso, per cui si applicano le tariffe con una riduzione massima del 10 per cento. Quindi, un procedimento del genere mette a rischio non soltanto la programmazione del bilancio di previsione e tutti i lavori programmati ma, ovviamente, potrebbe favorire alcune aziende che per consuetudine vengono chiamate sulla somma urgenza.

Ritengo sia una cosa indispensabile, poi approfondiremo anche su alcune delibere, ve ne sono due molto interessanti che discuteremo fra qualche minuto, dove si evidenzia che, effettivamente, si poteva evitare la somma urgenza se si fosse intervenuti per tempo e c'erano tutti i presupposti per poter intervenire per tempo e programmare l'intervento. Vorrei aggiungere, visto che la proposta risale al mese di luglio e dà anche una chiusura dei debiti nel mese di febbraio, credo sia indispensabile fare un emendamento, per prorogare dal mese di febbraio almeno al 30 marzo, altrimenti non riusciremo a concludere assolutamente nulla.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Io vorrei intanto accogliere, se l'aula è d'accordo, questa proroga fino al mese di marzo, un mese in più se no non ce la facciamo. La proroga nel senso che nella proposta di delibera è scritto febbraio, 28 febbraio si scrive 31 marzo 2016, perché nella delibera si parla invece del 28 febbraio. Quindi, 31 marzo se siamo d'accordo. E poi, ovviamente, metto in votazione la delibera così come viene proposta per la istituzione della Commissione. L'Amministrazione cosa dice?

**ASSESSORE CALABRESE:** C'è la volontà di farlo. A vantaggio della trasparenza è sempre utile controllare, ma sul pregresso o sul da farsi? Lo chiedo perché temo soltanto che si allunghino i tempi. Se sono delibere di somma urgenza normalmente c'è l'urgenza delle attività e compagnia bella. Cosa significa, una commissione di indagine sul lavoro che fanno gli uffici?

**PRESIDENTE PASQUINO:** Quello che è stato fatto, quindi la Amministrazione è d'accordo. Con il parere favorevole della Amministrazione pongo in votazione la delibera con l'emendamento del 31 marzo 2016 invece del 28 febbraio.

Chi è favorevole resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano. Il gruppo di Federazione alla Sinistra è contrario.

Chi si astiene lo dichiara.

Il Consiglio approva a maggioranza.

Abbiamo adesso la delibera che è stata istruita dal Dipartimento del Consiglio comunale dell'ufficio di Presidenza. E' una delibera di iniziativa consiliare a seguito di un ordine del giorno che è stato approvato. Delibera di iniziativa consiliare protocollo numero 709190 del 17 settembre 2015, "Istituzione di una commissione speciale di indagine con il mandato di esaminare gli atti prodotti nel corso della consiliatura sulle procedure di affidamento dei servizi sociali nel Comune di Napoli". Io vorrei chiedere al consigliere Vasquez se vuole dire lui due parole sulla istituzione di questa commissione. L'ordine del giorno è stato già approvato, quindi è un atto esecutivo. Mi dicono che ci rifacciamo all'ordine del giorno. Quindi, noi stiamo traducendo l'ordine del giorno in delibera, quindi quello che abbiamo detto per l'ordine del giorno viene richiamato per istituire questa commissione. Diamo anche in questo caso il termine del 31 marzo. L'Amministrazione cosa dice?

**ASSESSORE CALABRESE:** Parere favorevole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Con il parere favorevole della Amministrazione metto in votazione la delibera così come è stata preannunciata.

Chi è favorevole resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano. Attanasio.

Chi si astiene lo dichiara.

Il Consiglio approva ad unanimità.

Abbiamo ora la delibera numero 7, "Delibera di Giunta comunale 812 del 20 novembre 2014 proposta al Consiglio: acquisizione al patrimonio comunale delle superfici di terreno delle aree necessarie per il collegamento stradale già realizzato tra via Girolamo Cardano e via Vicinale Monte - II lotto - Pianura". Relazione l'assessore Calabrese.



**ASSESSORE CALABRESE:** Con questa delibera noi non facciamo altro che prendere atto della volontà di procedere alla acquisizione al patrimonio comunale di aree temporaneamente occupate in relazione ai lavori di realizzazione del collegamento stradale tra via Girolamo Cardano e via Vicinale Monte e, quindi, li mettiamo nel novero delle nostre strade.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Prego, consigliere Moretto.

**CONSIGLIERE MORETTO:** A me sorge soltanto una perplessità. Noi abbiamo affittato questa strada che, da quanto si dice, è di collegamento, ma sembrerebbe che questa strada sia poi utile anche nel prosieguo. Invece, se leggiamo attentamente la delibera, è semplicemente una parte di strada che è servita fino ad oggi per la cantierizzazione dei lavori. Per l'affitto di questo tratto di strada noi abbiamo pagato 18.000,00 euro. Oltre a questi, nel corpo della delibera si parla di dare ulteriori 2.500,00 euro per giorni ancora pregressi di affitto e si conclude poi con l'acquisizione di questo tratto di strada per la modica cifra di altri 75.000,00 euro a cui dobbiamo aggiungere i 18.000,00 più i 2.500,00 euro, più la perizia che è stata fatta che, se ricordo bene, si aggira attorno ad altri 2.500,00 euro. Sembra strano che nel momento in cui noi concludiamo con l'acquisizione di questo tratto di strada, cioè lo compriamo, dovrebbero essere inglobati nei 75.000,00 euro i 18.000,00 che già sono stati pagati. Invece, noi addirittura gli riconosciamo i 18.000,00 dell'affitto, ulteriori 2.500,00 euro e in più gli diamo il valore di 75.000,00 euro. Se dalla perizia viene fuori il valore di 75.000,00 euro circa è compreso anche quello che già abbiamo pagato. Quindi, quanto meno non dovremmo pagare anche i 18.000,00 più i 2.500,00 ma la somma dovrebbe essere inglobata dentro i 75.000,00 euro. Mi pare che la cosa sia ovvia, in tutti gli atti, anche precedenti, che io ho visto per operazioni che sono state fatte, se il valore è di 75.000,00 sono inglobati anche i 18.000,00 che si sarebbero dovuti inglobare per il fitto.

Quanto serve ancora poi questa strada per concludere i lavori? Tutto si basa sui ritardi, perché se avessimo concluso l'opera nei tempi previsti, molto probabilmente ci sarebbe costata solo i 18.000,00 euro dell'affitto che era stato stabilito e, secondo me, non c'era nemmeno la necessità di acquisire questo tratto di strada. Ma se siamo venuti comunque a questa conclusione, io credo che per il patto della acquisizione i 18.000,00 più i 2.500,00 dovrebbero essere inglobati nel valore che la stessa stima dà di 75.000,00 euro, altrimenti diventa non più un valore di 75.000,00 euro, ma un valore di circa 100.000,00 euro se gli andiamo a riconoscere anche l'affitto precedente.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere Nonno, prego.

**CONSIGLIERE NONNO:** Io sarò velocissimo. Non voglio entrare nel merito della questione relativa ai costi. Assessore Calabrese, la strada non è stata ancora consegnata, quindi è entrata in proprietà del Comune di Napoli. Fermo restando che ci stanno già facendo dei lavori una ditta, sta effettuando gli scavi, che non so come li sta facendo, perché non è ancora stato dato incarico al Comune, ma lungi da me sollevare il problema. Io mi preoccupo del fatto che l'assessore, lo dico in aula in modo che ne resti traccia, si preoccupi nei confronti della ditta, essendo quella una bretella realizzata in sampietrini, che dopo la ditta non ci faccia la solita striscia di asfalto, ma ci rimetta i sampietrini. Due,

una volta che è stata acquisita, la strada è pronta, munita di marciapiedi e di predisposizione per l'illuminazione, provvediamo a metterci l'illuminazione, altrimenti diventerà l'ennesima strada ricettacolo di discariche e materiale di risulta. Essendo non illuminata andranno ad utilizzarla i delinquenti di turno come discarica personale. Era solo questo l'intervento che voleva fare, mi auguro che l'assessore ne prenda atto e ne prenda notizia. Quindi, ripeto, la ditta dovrà ripristinare lo stato dei luoghi, quindi non soltanto la solita striscia di asfalto, ma i sampietrini e i lampioni della luce, per i quali è già stata realizzata la predisposizione, devono essere inseriti nel programma di ammodernamento della rete di illuminazione per la quale l'assessore Borriello sta firmando in questi giorni un contratto. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Io vorrei chiedere all'assessore se è disponibile. Mi pare che lei lo presenta come un emendamento o è un suggerimento che dà all'assessore?

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere, può parlare al microfono così lo sottoscriviamo?

**CONSIGLIERE MORETTO:** E' molto semplice, quella cifra che è stata valutata in 75.000,00 euro deve comprendere anche l'affitto.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Che è di 20.500,00 euro.

**CONSIGLIERE MORETTO:** La somma deve essere comprensiva, non quella più quello.

**PRESIDENTE PASQUINO:** L'assessore cosa dice?

**ASSESSORE CALABRESE:** Io dico che questa delibera, chiaramente, ha anche il parere di regolarità contabile, quindi c'è una regolarità contabile sottoscritta dagli uffici e c'è una regolarità tecnica, quindi io devo presumere che nell'iter tutti questi temi che solleva il consigliere siano stati opportunamente valutati.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Assessore, la regolarità contabile è un'altra cosa, la regolarità contabile è il procedimento, c'è anche addirittura un mutuo per poter pagare con la Cassa Depositi e Prestiti. E un'altra cosa: la congruità spetta al Consiglio comunale, lo dice anche il Segretario Generale. Se in tutto il procedimento c'è correttezza e congruità del valore non a discapito della Amministrazione è una valutazione del Consiglio comunale. Io ritengo che non ci sia un vantaggio per il Consiglio comunale, sia a fare l'acquisizione che a farla in questo modo. Facciamo passare anche l'acquisizione, ma voglio fare l'esempio di qualcuno che acquista l'appartamento che occupa. Se l'appartamento che occupa vale 75.000,00 euro, essendo che ci sto già io dentro, c'è una riduzione del 30 per cento, è una questione di legge. Se noi già abbiamo in affitto questa strada, per consentire la sosta dei gi automezzi e quant'altro, nel momento in cui l'andiamo ad acquistare e ci è stata valutata 75.000,00 euro è chiaro che dobbiamo avere

la riduzione quanto meno dei 18.000,00 euro che già abbiamo versato per l'affitto e dei 2.500,00 che si dovrebbero ancora dare qualora continuassimo ad essere i locatari. Credo sia una questione normale.

**ASSESSORE CALABRESE:** Ripeto, io non ho nessun pregiudizio, ma vorrei rivederla un attimo tecnicamente. Se questa proposta che fa il consigliere...

**CONSIGLIERE MORETTO:** Sospendiamola.

**ASSESSORE CALABRESE:** La sospendiamo oppure la possiamo rimandare...

*(Interventi fuori microfono)*

**ASSESSORE CALABRESE:** Esattamente, questo vorrei fare, approvarla dando mandato ai servizi di verificare dal punto di vista tecnico.

**PRESIDENTE PASQUINO:** E' la raccomandazione del consigliere Moretto.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Nessuna raccomandazione, se viene approvata dal Consiglio io chiedo che vada alla Corte dei Conti, per verificare se effettivamente è congruo questo affare che sta facendo la Amministrazione,, perché noi dobbiamo fare un affare. Non mi sembra che facciamo un affare.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Prego, consigliere Santoro.

**CONSIGLIERE SANTORO:** Presidente, io penso che il collega Moretto abbia posto una questione fondata, però io penso che occorra un chiarimento, perché nelle carte non mi pare di aver letto che fosse già stato indennizzato un fitto dell'area. E' stato quantificato, ma non so se è stato erogato. Io vorrei capire, se noi abbiamo già pagato 18.000,00 euro per il fitto e ora andiamo a pagare 75.000,00 euro o se all'epoca era stata impegnata la somma di 18.000,00 euro per il fitto e oggi noi diciamo: "Quella somma non è stata ancora erogata, la prendiamo, ci mettiamo vicino quello che serve per acquisire la strada e l'acquistiamo". Io non so se sono in errore o meno, ma mi pare di avere letto questo. E' però importante fare chiarezza, perché quello che diceva Moretto è giusto, noi non possiamo prima aver fittato un'area e poi l'andiamo a comprare. Ho l'impressione che sit ratta solo di fare un attimo di chiarezza su quello che c'è scritto sulla delibera. Quindi, chiedo se l'assessore riesce a chiarire effettivamente i termini della questione, perché certo non possiamo pagare due volte.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Prego, Capasso.

**CONSIGLIERE CAPASSO:** Io penso che sono due voci distinte, perché noi ci troviamo di fronte ad una occupazione temporanea che l'ufficio ha quantificato in 18.860,00 euro. Per quanto riguarda invece l'esproprio, quello che è stato determinato sulla quadratura di 1.087 metri quadrati corrisponde a 75.000,00 euro, che è definito congruo, quindi sono due voci distinte, una che riguarda l'occupazione temporanea che

c'è stata e che è stata quantificata in 18.860,00 euro e l'altra è la quantificazione dell'esproprio che corrisponde a 75.000,00 euro. Sono due voci distinte, una riguarda la voce esproprio e l'altra l'occupazione temporanea. Sono due cose distinte, ecco perché alla fine non ci troviamo 75.000,00, ma ci troviamo 75.000,00 più 18.000,00.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Questo sta dicendo il consigliere Moretto.

**CONSIGLIERE CAPASSO:** Perché non andiamo bene? Sono due voci distinte.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Sappiamo tutti che l'occupazione temporanea di un'area durante un lavoro pubblico va indennizzata, però il consigliere Moretto sta dicendo: "Siccome poi noi la vogliamo acquistare, al proprietario si può fare una offerta dicendo: ti abbiamo già pagato una occupazione temporanea, che era legittima, perché quando si fa un lavoro pubblico e c'è una occupazione si paga l'indennità, ma poiché noi prevediamo l'acquisto tu ci riduci di quello che è stato". Questo è, quindi è una proposta che viene fatta, cioè non viene dichiarata illegittima la questione della occupazione temporanea, viene dichiarato inopportuno che a questi si sommino i soldi già pagati per il fitto. Allora, se l'assessore è d'accordo, noi possiamo anche deliberare che è opportuno che la Amministrazione consideri il pagamento della acquisizione sottraendo quello che è stato il fitto, quindi accettando il suggerimento del consigliere Moretto. Se la Amministrazione si pone su questa strada bene, se invece fa un passaggio diverso si assuma la responsabilità. Siamo d'accordo? Lei è d'accordo Moretto? L'assessore è d'accordo. Prego, consigliere Attanasio.

**CONSIGLIERE ATTANASIO:** Solamente una domanda all'assessore, chiedo scusa ma non avevo letto la delibera. Di quanti metri quadri è questa acquisizione a Pianura?

**PRESIDENTE PASQUINO:** Di 1.100 metri quadrati, ma è valutata dall'ufficio.

**CONSIGLIERE ATTANASIO:** E' valutata dall'ufficio, ma in pratica noi spendiamo centomila euro per acquisire...

**PRESIDENTE PASQUINO:** Non centomila, settantamila euro.

**CONSIGLIERE ATTANASIO:** Più 18.000.

**PRESIDENTE PASQUINO:** No i 18.000 stiamo dicendo che...

**CONSIGLIERE ATTANASIO:** Ad ogni modo, noi per mille quadrati stiamo praticamente spendendo...

**PRESIDENTE PASQUINO:** Ma questa è una valutazione tecnica, non è in discussione.

**CONSIGLIERE ATTANASIO:** A me piace anche capire, perché voglio capire se per un privato mille metri quadrati a Pianura, che probabilmente saranno anche terreno agricolo, costano mille euro, voglio capire perché al Comune di Napoli costano centomila

euro. Voglio una spiegazione dall'assessore, scusate l'ignoranza in materia. Se mille metri quadrati a Pianura, probabilmente di terreno agricolo, un privato li paga diecimila euro, cinquemila euro, perché il Comune di Napoli li paga centomila euro? La mia è una domanda da profano.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere, un'area agricola costa almeno 60/70 euro al metro quadrato, mille metri quadrati è uguale a settantamila euro, di che parliamo?

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** E perciò stiamo dicendo di no.

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** La questione che ha posto Moretto è invece...

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Allora, il Consiglio è orientato a riconoscere l'acquisto, però comprensivo di quello che è stato il fitto dell'area.

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Ho capito che sono due cose diverse.

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** La proposta che fa il Consiglio è che siano completamente inglobati i 18.000,00 euro.

Assessore Fucito, perché le sia chiaro, Moretto poneva questo problema: noi stiamo pagando un fitto di un'area dove stiamo facendo un cantiere, adesso quell'area la vogliamo comprare, perché dovremmo pagare tutte e due le indennità, quella di occupazione e poi quella di acquisto? Con l'acquisto potremmo anche comprendere...

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Non c'entra, anche se avessimo fatto l'esproprio.

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Assessore Fucito, prego.

**ASSESSORE FUCITO:** Presidente, innanzitutto vale la pena precisare che questa delibera è stata interamente costruita dal Consiglio di municipalità ed agisce su fondi predisposti dalla Municipalità stessa nell'ambito di attività territoriali. L'iter è durato lunghissimo tempo e dobbiamo deliberare noi perché, comunque, il procedimento di

acquisizione, di presa in carico al patrimonio comunale è una prerogativa del Consiglio comunale. Quindi, per quello che ci riguarda noi stiamo portando a termine un iter che la Municipalità ha ritenuto utile e virtuoso. Tutto ciò che è modificabile ben venga, non so se è modificabile la parte in cui la Municipalità stessa ha disciplinato una spesa e la parte sottostante a questa disciplina. Non so se mi sono spiegato. Per quello che ci riguarda, gli uffici l'hanno verificata, ripeto era una messa a disposizione del Consiglio comunale di una attività che sembrava ispirata ai migliori propositi. Se tale non fosse, se vi fossero delle perplessità, io sono anche per ritirare l'atto, perché lo sto portando solo per rispetto istituzionale di un lavoro articolato e complesso che ha compiuto la Municipalità. Tutto quello che non dovesse funzionare a noi non riguarda minimamente.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere Nonno, prego.

**CONSIGLIERE NONNO:** Scusate, ma al netto di quello che è il problema relativo al risarcimento e ai soldi spesi, a me interessa che l'area venga acquisita. Mettiamoci un allegato, facciamo una operazione per la quale l'area viene acquisita, la strada viene completata e i lavori vengono ultimati, visto che adesso abbiamo un pezzo di territorio su cui il Comune comunque ha speso delle somme non indifferenti. Poi è ovvio che noi manderemo tutto alla Corte dei Conti, vedremo chi sono i dirigenti che hanno firmato prima l'indennità come occupazione temporanea e poi, dopo, pur avendo avuto una cessione dei suoli hanno stabilito che doveva essere pagata questa terra. Sono pienamente d'accordo che c'è qualcosa da verificare, ma questo non deve impedirci di approvare una delibera che ci consente di farci entrare in possesso di un territorio su cui abbiamo già speso dei soldi, altrimenti ce la portiamo avanti per altri dieci anni questa situazione. Allora, da amministratore di questa città, vorrei che si arrivasse alla acquisizione, ma allo stesso tempo facciamo partire una nota per dei chiarimenti, anche alla stessa Corte dei Conti, a qualcuno che indaghi, perché c'è un motivo, qualcosa da verificare. E' ovvio che questi hanno prima offerto il suolo e poi dopo hanno chiesto che venisse pagato. All'inizio si paga l'occupazione di suolo pubblico. A me, però, interessa che l'area venga consegnata per far usufruire la città di una bretella di collegamento che è abbastanza importante.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Proprio per l'esigenza che viene espressa anche dal consigliere Nonno e per l'esigenza che ha espresso l'assessore quando l'abbiamo messa all'ordine del giorno, vorrei invitare l'aula, se è d'accordo anche il consigliere Moretto, ad andare verso una delibera in cui si dice alla Giunta di valutare l'opportunità di offrire al proprietario la cifra che è ritenuta congrua dagli uffici, 75.000,00 euro, come comprensiva anche di quella che è stata l'occupazione. Se lo facciamo come mandato alla Giunta, quindi come responsabilità alla Giunta, sarà la Giunta poi a valutare se si vuole o no assumere la responsabilità di ridurre di 20.000,00 euro l'importo. Quindi, non so, assessore se per Lei è la stessa cosa e se Moretto è d'accordo.

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Loro hanno approvato quello che non è...

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Però deve essere poi condivisa dall'altra parte, consigliere Moretto.

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Ho capito.

*(Interventi fuori microfono)*

**CONSIGLIERE GRIMALDI:** C'è un'area che è stata affittata perché doveva servire come cantiere, adesso perché dobbiamo comprare questi mille metri? L'utilizzo qual è?

*(Interventi fuori microfono)*

**CONSIGLIERE GRIMALDI:** La strada già la stiamo realizzando.

**ASSESSORE FUCITO:** Caro consigliere Grimaldi, a mia memoria, perché qui ci vogliono due anni per fare una delibera e quando ci si propone di dare seguito ad una volontà municipale sembra che vi sia un problema. A mia memoria, negli anni 2007 e 2008 è iniziata come un'area di cantiere, pur non essendo un'area pubblica a tutti gli effetti. Come è nella genesi del quartiere Pianura, nel quale si sono susseguiti acquisizioni, espropri, sanatorie di immobili abusivi e via via la definizione di strade di pubblica utilità, nel corso di questi anni questo spazio sembrerebbe essere divenuto una strada a tutti gli effetti. Tant'è che nel 2008 il Consiglio municipale di Soccavo - Pianura deliberava ed impegnava i fondi per l'acquisizione. Questi sono i dati a nostra conoscenza. Parliamo tanto di collaborazione tra istituzioni, io più che adempiere ad un atto che la Municipalità considera necessario, per il quale impegna dei fondi e con i pareri di regolarità tecnica che abbiamo, dei quali l'atto è correlato, il Consiglio potrà esprimersi come vuole. Lo riterrà incongruo, da non valutare, consiglieri di demandare a chicchessia la più opportuna valutazione, ma già nell'ordinamento non è possibile acquisire qualcosa senza una valutazione della agenzia del Demanio. Quindi, non possiamo noi discernere sul quantum, se sia giusto o sbagliato. Mi sembra di avere ascoltato che c'è il pericolo, il rischio che il Consiglio paventa, che questa prima fase di acquisizione ha inflitto, vogliamo dire così, per una cifra di circa duemila euro annui, rischia di sovrapporsi alla fase della acquisizione. E, allora, invito l'aula a formulare una mozione, un indirizzo, che qualora gli uffici non lo abbiano fatto, ma io ritengo che gli uffici lo abbiano fatto, perché siamo stati investiti per due servizi, verificchino più puntualmente la congruità e la opportunità di questi costi o condizioni. Vi invito però a riflettere sulla circostanza un po' antipatica che ci troviamo di fronte ad un lavoro di lunghi anni di una Municipalità, per giunta con segno politico adesso contrapposto e il nostro dovere è fornire la piena collaborazione istituzionale. Solo in questo spirito stiamo cercando, perché reiteratamente ci è stato sollecitato, di dare continuità all'atto, ritenendo che se una strada è pubblica questo deve essere messo in chiaro.

Chiederei conforto agli uffici, al Segretario. Se il Consiglio ritiene di innalzare le cautele

io ne sono contento perché, come dire, ci offre una garanzia. Lo considero forse eccessivo ma, comunque, c'è il piano accoglimento, almeno per quello che mi riguarda, nella qualità di proponente.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie. Prego, consigliere Santoro. Poi c'è una posizione del Segretario che voglio riportare all'aula e che chiarisce totalmente la questione.

**CONSIGLIERE SANTORO:** Presidente, intervengo nuovamente perché, assessore, il Lei prima ci parli dello spirito di collaborazione istituzionale, tenendoci a sottolineare anche le colorazioni politiche, dimenticando che questa è una delibera che nasce quando c'era un esponente del suo stesso partito a presiedere quella Municipalità. Presidente, io insisto sul fatto che noi dobbiamo fare chiarezza. A me dispiace, assessore, che tanta attenzione verso una Municipalità governata da un colore politico diverso faccia sì che Lei, probabilmente, non abbia approfondito neanche la lettura delle carte e non si sia preoccupato, come fa in altre circostanze, di farsi supportare anche questa mattina dai tecnici, perché se c'erano i tecnici, probabilmente, sarebbe stato più semplice. Io, Presidente, nel deliberato leggo che si deve autorizzare ad impegnare una somma che rientra in quella dei 75.000,00 euro. Io dalla lettura continuo a capire che i soldi che originariamente erano stati stanziati per il fitto di quei suoli vengono oggi dirottati per creare quello che serve per l'acquisto. Tant'è vero che al comma 4 del deliberato viene detto: "A richiedere il diverso utilizzo dei fondi presso la Cassa Deposito e Prestiti per la copertura economica di tale integrazione, utilizzando i residui fondi di mutui di seguito riportati". A me pare di capire che le somme che originariamente erano state stanziare per il fitto di quell'area oggi vadano a comporre parte di quello che ci serve per acquistarla. Chiedo se gentilmente ci potete fare chiarezza su questo.

Lo stesso ragioniere generale, il dottor Mucciariello, nel parere dice chiaramente che le somme sono 75.000,00 euro a cui vanno integrati i costi della registrazione ed i costi vari. Il totale della operazione, secondo quello che dice il ragioniere generale, è di 81.191,79 euro, quindi non stiamo parlando di sommare i 75.000,00 ai 18.000,00.

*(Interventi fuori microfono)*

**CONSIGLIERE SANTORO:** No, non li hanno avuti. Su questo chiariamo, perché se è come ha scritto il ragioniere generale è un conto e allora prendiamo per buona la valutazione fatta dalla Agenzia delle Entrate di 75.000,00 euro, ci sono questi altri quasi seimila euro di costi vivi che, ovviamente, vanno sostenuti, e allora è una cifra ragionevole. Se, però, a questi si devono aggiungere altre somme mi pare che anche lo stesso parere del ragioniere generale a questo punto diventa carente.

*(Interventi fuori microfono)*

**CONSIGLIERE SANTORO:** Allora, se noi dobbiamo pagare l'intera operazione 81.000,00 euro bene, è un conto, se invece si tratta di pagare 75.000,00 euro più quelli che erano i vecchi impegni allora ha ragione Moretto, uno ci avete portato le carte scritte male e due, sinceramente, ci sembra un attimo da approfondire questa cosa.



**PRESIDENTE PASQUINO:** Prego, Moretto.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Bisogna fare un passettino indietro, innanzitutto su come nasce questa storia, perché va ricostruita assessore. In tutto questo bisogna capire perché la Amministrazione all'epoca abbia avuto questi maggiori costi su un'opera che viene gestita da chi ha vinto l'appalto e la costruzione della stessa. Perché la Amministrazione ha maggiori costi perché fitta lei poi questo pezzo di terra per metterci le attrezzature di chi sta facendo i lavori? Già questa è una cosa completamente anomala. Quella di cui parla Santoro è la somma dei 75.000,00 più i residui che deve avere, ci sono le spese vive più un residuo di 2.500,00 euro per il fitto. E' un residuo e si arriva a 81.000,00 euro, perché i 18.000,00 euro li ha avuti, nel corso degli anni è stato pagato dal Comune. E' così, i 18.000,00 euro già li ha avuti, c'è solo un residuo di 2.500,00 euro, saranno gli ultimi due anni che non ha percepito la locazione. E' chiaro da come è scritto, se poi è scritta male e non si capisce bene ditecelo. Io, però, leggo questo, che la ricostruzione è fatta sul valore che ha dato l'Agenzia delle Entrate che è di 75.000,00 euro a cui bisogna aggiungere le spese per la valutazione, che sono altri 2.500,00 euro, in più ci sono altri 2.500,00 euro residui dalla locazione e si arriva agli 81.000,00 euro. Fermi restando i 18.000,00 euro che hanno avuto. A questi 81.000,00 euro noi dobbiamo sottrarre, non aggiungere, è così semplice.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere, io riferisco quello che il Segretario Generale mi ha detto e se dovessi riferire male il Segretario può intervenire. Qui la delibera è scritta male, premettiamo questo, perché nella parte descrittiva si dice: "Occorre ricostituire l'intera risorsa economica, 75.441,79 euro, per l'acquisto determinato congruo dall'Agenzia delle Entrate, per cui vanno aggiunte le somme di lire 18.860,00 per la occupazione temporanea", non parla di pagate, perché prima si parla di impegnato, però poi nella delibera, consigliere Moretto, sempre il Segretario che parla, la spesa complessiva è di 81.191,79 euro, di cui 75.441,79 per l'acquisto del suolo e altre spese per la registrazione dell'atto e in questo acquisto vi è anche l'occupazione, queste sono le parole del Segretario. I 18.000,00 sono comprensivi nei 75.000,00 euro, questa è la delibera, che cozza però con quello che scrivono prima in delibera, perché si legge che si aggiungono. Allora, se noi siamo d'accordo su questa impostazione riportata...

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Siccome noi abbiamo approfondito, come Consiglio comunale possiamo chiarire che la descrizione fatta nelle premesse non è corrispondente al deliberato. e che il Consiglio comunale delibera una spesa complessiva di 81.181,79 euro, che è pari al costo del terreno, 75.441,00 euro più le spese vive, come da parere della ragioneria, tra l'altro, intendendo nei 75.000,00 anche il costo della occupazione, va bene? Questo significa che noi abbiamo chiarito.

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Arricchimenti illeciti da parte nostra? Del Comune?

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere Moretto, se noi deliberiamo togliendo la parte in cui si dice che sono aggiunti...

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Noi diciamo 75.000,00 euro che sono dichiarati equi anche dalla Agenzia delle Entrate come costo del terreno, se comprendono anche l'occupazione noi rispondiamo a quella che era stata la sua preoccupazione consigliere Moretto. Noi togliamo quella parte della premessa in cui c'è l'equivoco rispetto al deliberato, pagina 5. Togliamo "Occorre ricostituire l'intera somma ... vanno aggiunte le somme di 18.000,00".

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere Santoro, dice il Segretario che il Consiglio comunale si determina solo sulla delibera che la Giunta aveva fatto, le premesse le lasciamo alla descrizione, non ci interessa, a noi interessa che la delibera sia quella chiara per cui la congruità è sugli 81.191,79 euro, come da parere del ragioniere, in cui noi intendiamo 75.441,00 più le spese vive e i 18.000,00 sono compresi nei 75.000,000, va bene così?

*(Interventi fuori microfono)*

**ASSESSORE FUCITO:** Presidente, mi scusi, poiché la sento dire: "Corte dei Conti, contraenti, diritti dei privati", specifico che noi stiamo svolgendo un servizio, ma non perché facciamo una cortesia, ma perché c'è un atto chiaro che la Municipalità ha reiterato per anni sette, finalizzato a risolvere un problema, perché un'area è divenuta strada pubblica. Con lo stesso disincanto se i consiglieri, al di là delle giuste, legittime e diverse valutazioni, ritengono che l'atto sia utile per la città il mio invito è a votarlo. Ma se sussistessero dubbi di qualsiasi forma e genere probabilmente è opportuno fare un approfondimento in Commissione. Per quello che ci riguarda dubbi non ne sono stati sollevati, l'interpretazione finale del Segretario credo sia quella giusta e convincente che dovrebbe rasserenare il Consiglio sull'importo della spesa comprensivo degli oneri pregressi però, ripeto, evochiamo una titolarità delle Municipalità che impegnano i fondi e portano avanti una discussione, non vorrei che il nostro sembrasse un esercizio a voler persistere nonostante delle riflessioni o addirittura delle rinunce.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere Rinaldi, prego.

**CONSIGLIERE RINALDI:** Grazie, Presidente. E' già stato detto che, probabilmente, l'atto deliberativo ha qualche lacuna, ho sentito dire che è sbagliato, io non mi voglio spingere fino a questo giudizio. A me sembra di capire leggendo che c'è uno stanziamento non ancora ricevuto pari a poco più di 18.000,00 euro che hanno un titolo certo e definito, costituito dalla indennità di occupazione temporanea. La rimanente

somma pari a 75.000,00 euro ha un titolo differente e qui c'è l'errore dell'atto deliberativo, perché ciò significa che noi non li possiamo mischiare, ossia, per come è costruito l'atto deliberativo, noi non possiamo dire che nei 75.000,00 euro, poi pari a 81.000,00 perché vanno aggiunte le spese varie, ci sono i 18.000,00 euro, perché quei 18.000,00 euro hanno origine in un titolo differente. Per cui, a mio parere, se anche oggi l'aula votasse il deliberato trincerandosi dietro il principio democratico, noi esporremmo inevitabilmente l'ente ad un contenzioso nel cui, legittimamente, il contraente dice: "18.000,00 euro me li dovevi dare, li hai già messi in liquidazione per l'indennità di occupazione, il valore pari a 75.000,00 euro successivamente stanziato me lo devi dare a parte". Allora, o l'atto deliberativo trova una correzione, chiedo io all'aula e alla Amministrazione se deve essere corretto in sede di Giunta municipale o se possiamo essere noi, il soggetto agente, che modifichiamo l'atto deliberativo, o se invece con un rinvio in Commissione si può provare ad approfondire la questione. Il nervo scoperto però rimarrà, perché tu hai un atto deliberativo che nella parte del deliberato mette insieme due titoli differenti, ma che non sono tali, appunto i 18.000,00 euro dell'indennità di occupazione temporanea e i 75.000,00 euro quali valore del bene, ma uno è già stato liquidato, si potrebbe dire che i 18.000,00 euro sono teoricamente già nelle tasche dei soggetti per i quali sono stati stanziati, con un titolo del tutto diverso.

Come se ne viene fuori io non lo so, però votare un atto del genere espone la Amministrazione non solo ad un contenzioso, perché difficilmente un Magistrato penso possa dire che nei 75.000,00 euro ci sono anche i 18.000,00 euro, perché i titoli sono completamente diversi. Per cui, forse, un rinvio in Commissione potrebbe essere utile, nelle more del tempo si potrebbe capire se va rinviata alla Municipalità, se si può assumere l'onere di modificarla, ma oggi è difficilmente approvabile l'atto deliberativo così com'è.

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere Moretto, prego.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Lo stesso ragioniere generale non è che ci abbia aiutato, perché dice semplicemente "la somma deve comprendere", ma è un pensiero suo, perché nel deliberato, come fa giustamente rilevare Rinaldi, non c'è, è tutt'altra cosa. Ci può essere la rivendicazione del proprietario, se li ha avuti deve avere ancora 75.000,00 euro, se non li ha avuti deve avere quello più quello, perché non è assolutamente chiaro come scritto in delibera. Poi mi sembra strano, che dalla affermazione che fa l'assessore dell'utilità pubblica, il perché si sia percorsa la strada della cessione volontaria e non dell'esproprio che costa di più, questo è allucinante. Stiamo parlando di un tratto di strada che diventa pubblico, addirittura può rimanere privato e deve essere assoggettato all'indirizzo pubblico e, quindi, nessuno può dire nulla, ma qui addirittura noi un diritto pubblico lo facciamo come cessione volontaria e gli diamo giustamente, essendo tale, un valore. Va però messo in discussione anche il valore dato dall'Agenzia delle Entrate, perché è fatto come il valore di una vendita volontaria, non di un bene pubblico. E' questo il nodo principale di tutta la discussione, che non può avere nemmeno questo valore, perché è un fatto pubblico che dovrebbe avere l'esproprio, non è un discorso tra privati: io scelgo di vendere e te la vendo secondo quello che il mercato dice. C'è l'errore anche qui.

Li ha avuti o li dovrà avere i 18.000,00 euro per l'occupazione temporanea? Più tutte le spese che ci accolliamo noi, neanche metà e metà con i proprietari. Generalmente le valutazioni e le cose si fanno al 50 per cento tra chi vende e chi acquista noi, invece, buonisti come siamo l'Amministrazione tutte le spese le ha carico suo. Se non è questa una verifica a carico della Corte dei Conti non so quale potrebbe essere.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Io vorrei chiedere all'assessore se vogliamo mettere in votazione quello che comunque resta un dubbio, cioè se nei 75.000,00 euro è comprensiva l'occupazione oppure no. Gli interventi fatti lasciano degli equivoci. Se vogliamo chiarirlo torniamo in Commissione.

**ASSESSORE FUCITO:** Presidente, ripeto, lo spirito dell'atto è dare conseguenza ad un *iter* di anni sette di una Municipalità. Siamo nello spirito del dovere istituzionale che una strada vada resa a strada pubblica. Ho sentito parlare di rilievi, i rilievi possono concernere la sommatoria dei posti tra occupazione e valore attribuito, l'opportunità originaria, ovvero perché l'acquisto è perché non l'esproprio. Io rispetto questi rilievi, disponendo di fondi che la Municipalità a suo tempo aveva predestinato pensavamo di rispettare le decisioni di quella Assise, se vi sono elementi nuovi una discussione in Commissione può essere, come dire, di reciproco rasserenamento. Tutto questo per dire che lo stile di lavoro che ci riguarda è dare per buone le decisioni di una istituzione, degli uffici dei quali essi si dotano, degli uffici comunali che vi hanno corredato i pareri e, come dire, del prevalente interesse pubblico, ovvero far sì che quella strada sia pubblica e non privata. Se il procedimento è perfettibile ben vengano i chiarimenti in Commissione.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Sì, però, consiglieri e assessore, io vorrei capire se dobbiamo procedere.

*(Interventi fuori microfono)*

**ASSESSORE FUCITO:** Sto proponendo di riportarla in Commissione. D'altro canto è durato anni due, l'atto è depositato alla attenzione del Consiglio dal dicembre 2014, probabilmente in queste lungaggini ascolto dai consiglieri degli elementi nuovi che potrebbero essere interessanti, non gli hanno formulati prima. Il principio di cautela, se permette, è massimo anche per chi le parla e ben venga un approfondimento in Commissione.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Perfetto, chiarissimo, quindi ritorna in Commissione. L'invito è al Presidente di Commissione di fare rapidamente una verifica.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Presidente, solo sull'aspetto organizzativo. Si tratta di due Commissioni congiunte, perché l'errore sta sempre anche lì, perché le Commissioni soffrono di qualche problema. Commissioni congiunte, perché c'è firma Calabrese e Fucito, quindi le Commissioni devono essere dei due assessorati, altrimenti ci perdiamo sempre un pezzo di ragionamento.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Sì, però, mi sta dicendo il Presidente della Commissione

trasparenza che, forse, questo caso può essere addirittura coordinato dalla Commissione trasparenza.

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Va bene, allora vanno per le ordinarie. Andiamo avanti, punto 8 dell'ordine del giorno: "Delibera di Giunta comunale numero 515 del 4 agosto 2015, proposta al Consiglio: dichiarazione di inservibilità ed autorizzazione alla retrocessione parziale in favore del signor Luongo Ciro, per cinque unità immobiliari site in Napoli in via Stradera numero 105 e 109, già oggetto di esproprio nell'ambito del PSEL di cui alla legge 219 del 1981 - revoca debito fuori bilancio numero 41, riconosciuto con delibera di Giunta comunale numero 57 del 30 novembre 2012".  
Prego, assessore Fucito.

**ASSESSORE FUCITO:** Parliamo anche qui di un atto per il quale sono passati alcuni mesi, ma non così retrodatato. In due parole vengono meno i motivi iniziali dell'esproprio di queste abitazioni abitate, di proprietà di un privato, per le quali non è più considerato dalla Amministrazione necessario procedere e protrarre l'atto di esproprio. Quindi, vi è una retrocessione da questo intendimento e una rinuncia con un risparmio anche significativo della spesa che si sarebbe dovuta portare avanti per la realizzazione diversamente di questo esproprio. L'attività di retrocessione comporterebbe quindi un significativo risparmio per la Amministrazione comunale.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie, assessore. Ci sono interventi? Prego, Moretto.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Assessore, anche in questo caso vi è un piccolo particolare. Dalla lettura vi è una osservazione che molto probabilmente c'è un errore di particella, una particella porta un numero, un'altra particella ne porta un altro e si dovrebbe chiarire che cosa noi retrocediamo sull'impianto acquisito l'altra volta. Poi c'è un altro dato di fatto: nel calcolo del valore della retrocessione si indica che noi dobbiamo restituire il valore a suo tempo quantificato, ma bisogna tenere conto che questa disponibilità da parte del Comune non c'è mai stata, nel senso che è stato sempre nella disponibilità del proprietario. Questa retrocessione che noi facciamo è sempre stata nella disponibilità del proprietario e, visto che in questo periodo non ha comunque liberato i locali, avrebbe dovuto pagare una locazione. Nel calcolo che noi andiamo a fare è stato calcolato questo o facciamo solo la retrocessione di quella che era la valutazione? Scusate, noi abbiamo pagato l'esproprio? Se ne sarebbe dovuto andare. Le somme sono state valutate con l'esproprio, cioè con i locali che dovevano essere liberati. Nel corso degli anni la disponibilità è rimasta sempre del proprietario, non sono stati liberati. Questo è stato calcolato adesso che gli dobbiamo restituire le somme? In più c'è anche una dichiarazione di abuso edilizio. Noi adesso gli restituiamo le aree e, quindi, legittimiamo anche l'abuso edilizio? O nel frattempo che cosa è successo per quell'abuso edilizio per il quale pare sia stata fatta la richiesta di condono? E' stata perfezionata? Non credo e noi andiamo avanti così: togliamo, mettiamo, glieli restituiamo, ci serve, non ci serve più. Non lo so, facciamo le cose bonarie, alla buona. Io penso che bisognerebbe guardare bene innanzitutto le due particelle, perché forse vi è un errore. Sono stati

restituiti i locali, sono nella disponibilità del Comune e noi adesso facciamo la retrocessione o questi locali sono sempre rimasti, e così mi pare di leggere, nella disponibilità del proprietario? In questo caso andrebbe quantificato anche il fatto che la disponibilità l'ha sempre avuta lui. Esiste un abuso edilizio? Se noi diciamo: "Ti restituiamo il tutto", gli restituiamo anche l'abuso edilizio. Quindi, è come se andassimo a legittimarlo, perché lo quantifichiamo anche nella restituzione degli introiti.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Ci sono altri interventi o do la parola all'assessore per le conclusioni? Prego, assessore.

**ASSESSORE FUCITO:** Interpreto diversamente, d'altro canto mi sembra anche chiaramente scritto nell'atto deliberativo. Una procedura di lunghissimi anni volgeva all'esproprio di un fabbricato costituito da due abitazioni e da uno o due locali commerciali in quel di via Stradera. La Amministrazione prende atto che questo esproprio è inutile e può risparmiare 560.000,00 euro. E' nostro dovere, in tempo di risorse da dover ottenere a seguito delle dismissioni del patrimonio, evitare di dare seguito ad una spesa significativa, se andiamo a vedere maggiore del valore di mercato attuale e degli immobili in questione e non procedere all'esproprio come nulla fosse avvenuto. Quindi una azione, questa sì estremamente utile per le casse pubbliche, di risparmio, azzerando questo debito fuori bilancio della somma anni fa riconosciuta. Che poi vi sussistano abusi, non abusi, eccetera, eccetera, nell'atto vi è anche la deliberazione di demandare all'antiabusivismo e al condono edilizio la rimozione del manufatto utilizzato come baracca. Anche questo è stato un procedimento tortuoso. Oggi giornata delle delibere un po' accantonate per lunghi mesi. E' chiaro che il procedimento si è dipanato per anni, ma a questo punto le ragioni di interesse pubblico ci consigliano di retrocedere e questo è l'invito che rivolgo al Consiglio.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Pongo in votazione per appello nominale la delibera al punto 8 dell'ordine del giorno, la delibera numero 515 del 4 agosto 2015, "Proposta al Consiglio: dichiarazione di inservibilità ed autorizzazione alla retrocessione parziale in favore del signor Luongo Ciro, per cinque unità immobiliari site in Napoli in via Stradera numero 105 e 109, già oggetto di esproprio nell'ambito del PSEL di cui alla legge 219 del 1981 - revoca debito fuori bilancio numero 41, riconosciuto con delibera di Giunta comunale numero 57 del 30 novembre 2012".

Procediamo alla votazione. Chi è d'accordo alla approvazione dice sì. Chi è contrario dice no. Chi si astiene lo dichiara.

**La Segreteria procede alla votazione per appello nominale**

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	ASSENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	ASSENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	FAVOREVOLE

CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	ASSENTE G.
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	ASSENTE G.
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	ASSENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simonetta	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	ASSENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE
CONSIGLIERE	PARISI Salvatore	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	ASTENUTO
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASTENUTO
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	ASSENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	ASTENUTO
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	FAVOREVOLE

**PRESIDENTE PASQUINO:** Con 23 voti a favore e 3 astenuti la delibera passa a maggioranza. Pongo in votazione l'immediata esecutività.

Chi è favorevole resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano. Attanasio.

Chi si astiene lo dichiari.

Con 1 voto contrario è approvata l'immediata esecutività.

Procediamo, "Delibera numero 9 di Giunta Municipale numero 661 del 18 settembre 2014, proposta al Consiglio: dichiarazione di inservibilità ed autorizzazione alla retrocessione in favore dell'ex proprietario signor Prisco Francesco di un immobile di proprietà comunale sito in Napoli in via dei Salici, individuato in catasto al foglio 116, particella 696, già oggetto di esproprio nell'ambito del PSEL ai sensi della legge 209 del 1981". Prego, assessore Fucito.

**ASSESSORE FUCITO:** E' un atto del medesimo genere di quello di prima, che riguarda una rivisitazione di tutti gli antichi procedimenti di esproprio che poi dopo lungo anni non si sono rivelati utili per la collettività. In questo caso vi è una piccola particella e l'invito è alla retrocessione, perché vi è una attuale inservibilità di questo pezzo di terreno.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Ci sono interventi? Nessuno, quindi pongo in votazione la delibera.

Chi è favorevole resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano. Attanasio, Nonno, Palmieri e Moretto.

Chi si astiene lo dichiari. Russo, Mundo e Santoro.

Il Consiglio approva a maggioranza.

Pongo in votazione l'immediata esecutività.

Chi è favorevole resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano. Attanasio e Moretto.

Chi si astiene lo dichiari.

Il Consiglio approva a maggioranza.

"Delibera di Giunta comunale numero 409 del 23 giugno 2015, proposta al Consiglio: approvazione dei lavori di somma urgenza di cui al verbale dell'11 maggio 2015 e del 12 maggio 2015 e alle relative perizie giustificative delle facciate della Galleria della Vittoria fronte occidentale, fronte orientale e adiacente muro di sostegno della via Cesario Console, finalizzati ad eliminare lo stadio di pregiudizio alla pubblica incolumità, degli importi rispettivamente di euro 75.843,11 e di euro 73.815,03 - iscrizione nel formulando bilancio di previsione 2015 e dello stanziamento di spesa complessivi di 149.298,14 euro sull'intervento 2080301, capitolo I, al fine di dare copertura finanziaria alla spesa relativa a detti lavori di somma urgenza fronte occidentale e fronte orientale".

Prego, assessore Piscopo.

**ASSESSORE PISCOPO:** Somma urgenza che riguarda i lavori sia sul versante lato via Acton che dall'altro lato, sull'altro fronte. La disposizione è del 6 giugno, il verbale di somma urgenza veniva già redatto a maggio 2015. Nel verbale venivano evidenziati dai servizi e dai tecnici competenti fenomeni fessurativi su ambo le facciate che richiedevano intervento di somma urgenza. La delibera, pertanto, approvava questi interventi di somma urgenza, facendo proprio il verbale redatto dai tecnici, con un costo di 75.000,00 euro per lavori da un lato e 73.000,00 euro per lavori dall'altro lato. Inoltre, però, si procedeva



anche alla approvazione in linea tecnica dell'intero progetto preliminare di messa in sicurezza definitiva e di restauro delle facciate della galleria Vittoria, sia sul fronte occidentale che sul fronte orientale ai fini dell'inserimento nel programma triennale dei lavori pubblici 2015 - 2017. Quindi, non soltanto la approvazione dei lavori di somma urgenza, ma la Amministrazione si è già dotata della approvazione di un progetto preliminare ovviamente in linea tecnica, per quanto riguarda l'intero completamento e il restauro.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie, assessore. Interviene il consigliere Moretto, prego.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Ricorderà l'assessore Calabrese che io feci un *question time* sulla galleria Vittoria e mi fu assicurato che erano stati fatti degli interventi e che erano programmati anche altri interventi. Poi si scopre all'improvviso una somma urgenza, perché quando hanno fatto la verifica della galleria Vittoria avevano fatto soltanto la verifica di un lato della galleria. Infatti, le cose che vengono scritte qui dentro, occidentale ed orientale, sono due cose diverse, una è l'ingresso di Acton e l'altro è l'altro ingresso. Questo è uno dei fatti che abbiamo citato l'altra volta. E' una somma urgenza imprevedibile che non si poteva fare con un appalto ordinario, considerato che già si erano appaltati i lavori di somma urgenza della galleria, perché si erano già verificati degli incidenti? A distanza di otto, nove mesi, vi è di nuovo questa somma urgenza. E' proprio evidente che queste cose si stanno costruendo, è diventata una prassi la somma urgenza, perché sono migliaia le somme urgenze. Non passa giorno che non ci sia una somma urgenza e se andiamo a verificare sono somme urgenze di strada, di sprofondamenti, di facciate, di galleria, che sono anche previste nel previsionale, quindi non può essere una somma urgenza, non può essere un fatto accidentale e imprevedibile, come dice la dicitura. Questo è uno dei tanti casi, poi ci sarà anche quello della galleria, dove successe l'incidente del ragazzino, purtroppo. Io credo sia una cosa allucinante che questa Amministrazione, anche se programma, non fa più nulla con l'ordinario, non fa più nulla con gli appalti ordinari, con la partecipazione e con i massimi ribassi come è previsto, perché questo, purtroppo, comporta che ci sia solo la lievitazione di quello che c'è scritto nella tabella dei lavori e del 10 per cento. Guarda caso, come dicevo prima, ci si trova sempre la ditta che già sta facendo i lavori e, quindi, si ritiene opportuno richiamare la ditta che è a portata di mano che, poverina, accetta di fare subito il lavoretto. Soltanto qui ne abbiamo nove e o dieci questa mattina e poi ci sono quelle programmate nel prossimo Consiglio, abbiamo perso il numero.

Assessore Piscopo, io credo che una regolata ve la dobbiate dare, questi tecnici che poi scendono e subito si danno da fare e non si danno da fare prima, non ci domandiamo perché? Perché sono così solerti quando succede il fatto, ed è giusto che sia così, ma non potrebbero essere più solerti prima? Nulla succede a caso, quello che è successo alla facoltà di veterinaria qualche avvertimento dal sottosuolo c'era stato. Non è crollata l'area della palazzina perché era la palazzina che era pericolante, è perché c'è stato lo sprofondamento del sottosuolo, quello che stiamo dicendo da anni e sono quattro anni che richiedo un Consiglio monotematico per affrontare la problematica del sottosuolo, ma mai nessuno se ne è interessato. Non sono cose imprevedibili, fortunatamente non ci è scappato il morto, altrimenti qualcosa sicuramente poteva succedere. E' allucinante, lo abbiamo visto in televisione, era spaventoso come è crollata, come la carta pesta, è stata

risucchiata dal sottosuolo. Sembra sempre che uno voglia fare ostruzionismo, ma noi diamo un contributo serio e siamo rimasti pochi in questo Consiglio comunale a fare il proprio dovere. Qui alzano solo la manina, non si leggono gli atti e lo abbiamo visto prima. Se non leggevo io cosa c'era scritto lì dentro cosa succedeva? Ed è sempre così, sono atti di irresponsabilità. Qui non si può votare per appartenenza politica, qui la gente ci rimette la vita. Se abbiamo fatto una somma urgenza e non successo niente, in altri casi purtroppo è successo, sono caduti gli alberi, i lampioni, i cornicioni, che altro deve cadere in questa città per essere un po' più responsabili, questo è il punto? E' inutile che pensate che uno dia fastidio. Il fastidio lo sta dando qualcuno che sta facendo dei danni enormi a questa città. Sarebbe opportuno che ognuno si faccia un esame di coscienza e se non è il suo mestiere ritorni a fare il proprio mestiere che di quello sicuramente ve ne diamo merito, siete bravi nelle università, nell'insegnamento, nella storia architettonica, in tutto quello che fa parte del vostro patrimonio, ma lasciate stare la città. E' inutile che ci culliamo sulla folla che vediamo, quella diventa pericolosa. Quella folla, se non c'è una organizzazione, vedi Decumani, vedi San Biagio dei Librai, può diventare pericolosa. Infatti, una signora si è sentita male, un'altra è ricorsa alle cure mediche, altri sono stati presi dal panico, speriamo vada tutto bene, ma le cose non si organizzano così. Le cose sono belle e spontanee perché vengono, ma poi devono essere articolate con efficienza ed efficacia, altrimenti si rivoltano contro, a anziché essere cose positive.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie. Prego, Santoro.

**CONSIGLIERE SANTORO:** Presidente, nella relazione dell'assessore non viene fatto riferimento ai criteri con cui è stata scelta la ditta che poi ha realizzato questi lavori di somma urgenza. Ricordo, e mi correggeranno se è cambiato qualcosa e magari mi è sfuggito, che c'è ancora oggi una delibera voluta da questa Amministrazione che dava priorità per la attribuzione dei lavori in somma urgenza alle ditte che erano state colpite e che avevano denunciato fenomeni di racket. Siccome, se non erro, e forse mi può aiutare il Segretario, non mi pare che quella delibera è stata annullata. Quella delibera è ancora vigente, vorrei capire perché non si sta più dando seguito a quella delibera che pure aveva dei limiti e probabilmente andava in qualche modo visitata. Non è stata fatta però una rivisitazione di quella delibera. Io condivido il principio di dare una premialità a quegli imprenditori che hanno avuto il coraggio di denunciare i propri estorsori, erano i meccanismi che andavano in qualche modo rivisti, però quella delibera è ancora vigente. E, allora, rispetto a questa delibera, a questa somma urgenza e a tutte le altre che verranno, posso capire di questi bei principi di legalità che questa Amministrazione pure si era fatta portatrice, ma questi bei principi che fine hanno fatto? Oramai è caduta nel dimenticatoio questa voglia di dare premialità agli imprenditori coraggiosi che denunciavano i propri estorsori? Perché non mi pare che si stia facendo più ricorso a quella procedura, allora vorrei che ci venisse fatta chiarezza su questa vicenda, al di là poi delle considerazioni nel merito di ogni singola delibera. Quella procedura è ancora valida o per voi è stato un vessillo da sbandierare in una stagione politica e poi è stata messa in un cassetto?

**PRESIDENTE PASQUINO:** Prego, consigliera Caiazzo.

**CONSIGLIERA CAIAZZO:** Grazie, Presidente. Dunque, volevo fare presente all'aula che il tema della somma urgenza e, quindi, la maggioranza di queste delibere che oggi voteremo in Consiglio sono state oggetto anche di approfondimento e di discussione in Commissione consiliare urbanistica, con gli uffici competenti, in assenza dell'assessore Piscopo in quella occasione, credo. E' stata sottolineata anche in Commissione la negatività del ricorso alla somma urgenza e, comunque, il proponimento di cercare di evitare questo ricorso, perché si sa molto bene che comporta un aggravio enorme di spese per la Amministrazione, oltre al ricorso di una procedura di urgenza che, quindi, non si conduce con l'evidenza pubblica, con gare, eccetera. Il problema principale è quello della programmazione. Si è chiesto che la Amministrazione si impegnasse sotto questo punto di vista perché, evidentemente, ci vuole maggiore approfondimento. Non è possibile che tanti lavori e tanti interventi seguano esclusivamente questa prassi. Si è chiesto un maggiore impegno da parte della Giunta, perché si definissero veramente le priorità e si segua una strategia sotto questo aspetto e, quindi, si prende atto di queste iniziative, ma si auspica che questa questione effettivamente sia guardata e sia risolta diversamente dalla Giunta. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie, consigliera Caiazzo. Prego, consigliere Attanasio.

**CONSIGLIERE ATTANASIO:** Presidente, tutti questi interventi dimostrano quanto sia importate il ruolo del Consiglio e dei consiglieri comunali che, rispetto alle delibere, osservano tutte quelle questioni che molto spesso non sono studiate, non sono approfondite. La somma urgenza ormai è diventata una priorità per questa Amministrazione, nel senso che ormai è diventata una scelta ordinaria. Mancando le gare, mancando l'evidenza pubblica, ovviamente, si creano dei danni alle casse comunali e spiego anche perché: la prevenzione e la manutenzione sono assolutamente assenti nella agenda di questa Amministrazione. Noi corriamo dietro alle emergenze ogni qualvolta siamo qui in Consiglio ad approvare questo tipo di delibere che, certamente, non fanno bene alle casse del Comune di Napoli e non fanno bene nemmeno ai cittadini, perché se corriamo dietro alla somma urgenza c'è anche la dimostrazione che noi non riusciamo a prevenire quello che può accadere e per questo mi rivolgo all'assessore alle strade, per esempio. Noi da anni abbiamo sottolineato in quest'aula la questione delle strade, delle buche e dei sampietrini. Ho detto più volte: "Attenzione, perché la mancata attenzione delle sedi stradali, dei sampietrini, a parte il fatto che cancellano un patrimonio storico nella nostra città, perché molte strade sono a macchia di leopardo, assessore sa benissimo che molte strade di Napoli non abbiano più ricoperte le fughe, cioè lo spazio tra i sampietrini". Le fughe che andrebbero ricoperte e sottoposte a manutenzione non sono ricoperte. Che succede caro assessore Calabrese? Spero mi ascolti. L'acqua che scorre giù fa sì che la pavimentazione poi si rovini, perché ci sono avvallamenti che alla fine rovinano la sede stradale e molto spesso si interviene sulle buche con l'asfalto e non ripristinando lo stato dei luoghi, così come è successo, per esempio, in via Gennaro Serra, dove c'era una pavimentazione storica, che era costituita da sampietrini tre anni fa. E' intervenuta una ditta, anche per i lavori che si stanno facendo per la metropolitana, che ha ricoperto il tutto con l'asfalto e non con i sampietrini. Non so se il Comune abbia ordinato alla ditta di ripristinare lo stato dei luoghi.

La galleria Vittoria dava già dei segnali da anni. Io ricordo che sul lato destro, uscendo

verso Acton c'erano sempre delle perdite d'acqua da sotto la galleria e nessuno ha pensato di intervenire, pensando a quello che poteva accadere. L'unica cosa che ha fatto la Amministrazione tre anni fa è stata quella di chiudere addirittura con un cordolo l'uscita della galleria Vittoria. Cordolo che ho fatto rimuovere io da qualche anno, ricordate che chiudeva completamente gli automobilisti nella galleria? Quindi, pensiamo cosa poteva succedere se ci fosse stato un qualcosa di pericoloso nella galleria, poteva essere anche un incendio, quella è una galleria non a norma. Nei fatti si erano chiusi i cittadini dentro la galleria. Poi si è capito che era stato fatto un errore, è stato modificato il cordolo e adesso, quanto meno, se dovesse accadere qualcosa, noi ci auguriamo di no, possono intervenire le forze dell'ordine, i pompieri e quant'altro. Questo dimostra che c'è spreco di denaro pubblico che potrebbe essere utilizzato per una corretta prevenzione di somma urgenza che non si fa. Anche quando si rifanno le sedi stradali molto spesso si fanno in maniera sbagliata, con asfalto molto sottile, con un risparmio al massimo e certamente non lavori come quando si sono sostituiti i sampietrini in via Salvator Rosa. Quel lavoro è stato fatto dodici anni fa con un asfalto fonoassorbente molto buono che ancora mantiene e ancora dimostra che anche con l'asfalto si possono fare dei buoni lavori se si fanno degli appalti giusti. Quindi, è questa mancanza di attenzione alla manutenzione che noi condanniamo, perché la somma urgenza ormai è diventata una cosa normale in quest'aula. Noi, quindi, come gruppo del PD votiamo contro questo atto deliberativo.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Prego, consigliere Gennaro Esposito.

**CONSIGLIERE ESPOSITO G.:** Intervento giusto perché oggi ci sono quindici delibere nelle quali si parla di somma urgenza e ciò dà il metro di quello che diceva poc'anzi anche la consigliera Caiazzo. Se ci sono quindici interventi straordinari, urgenti, a cui il Comune ha dovuto far fronte, significa che manca la programmazione, lo ha detto la +++Presidnete della Commissione urbanistica. Io la dico spesso questa cosa quando si approva il bilancio, ad un certo punto escono fuori mille emendamenti, si fa una scrematura e si fa un pezzo di strada da una parte, un altro pezzettino di strada da un'altra parte e, quindi, va a farsi friggere, immagino, la necessaria programmazione che ci deve essere per il territorio cittadino. Il fatto che si ricorra, purtroppo, ai lavori di somma urgenza, determina poi anche ulteriori ripercussioni in termini di trasparenza, in termini di scelta del contraente e determina maggiori costi per la Amministrazione. Allora, che cosa abbiamo fatto in cinque anni per evitare tutto questo? Io vedo che mano mano che siamo andati avanti questi interventi urgenti sono sempre più aumentati, cioè non c'è stato nessun serio contrasto alla riduzione. Qualche tempo fa ho assistito alla presentazione del piano per la risoluzione delle buche per strada che presentò l'assessore Calabrese, un programma, mi chiedo: è possibile che nonostante tutto non riusciamo a stare dietro alla manutenzione del nostro patrimonio? Voglio dire una cosa: si parlava di manutenzione di edifici scolastici e di manutenzione di impianti sportivi. C'erano ben venti progetti, dieci per impianti scolastici e dieci per impianti sportivi. Venti progetti presentati alla Regione per essere finanziati e fare la manutenzione di questi importanti immobili che sono frequentati dai nostri figli, ma tutti e venti dichiarati inammissibili dalla Regione. Tant'è vero che io quando riscontrai questa cosa assurda scrissi al Segretario comunale: "Come mai? La dichiarazione di inammissibilità penso dovrebbe portare pure delle conseguenze da un punto di vista disciplinare e amministrativo". Chi si fa dichiarare inammissibile un

progetto di ristrutturazione, quindi un dirigente che non sa neppure presentare un progetto per farselo approvare, secondo me rappresenta un *vulnus* per l'Amministrazione e mette a serio rischio i nostri figli. Il Segretario comunale, e ho ancora con me la lettera, descrisse in tre pagine corpose tutti quelle che erano le difficoltà di carattere amministrativo. Me ne ricordo una che mi colpì particolarmente: negli avvicendamenti, e questa Amministrazione ne ha visti molti, perché i dirigenti sono andati in pensione, non si fa il passaggio di consegne. Sostanzialmente, un dirigente che se ne va in pensione o che cambia lascia quello che lascia e chi viene inizia di nuovo tutto da capo. Per i finanziamenti dei dieci progetti per gli impianti sportivi erano addirittura scaduti i termini pure per fare ricorso al TAR. A questo punto chiesi anche al Segretario comunale che si attivasse attraverso l'ufficio disciplinare affinché provvedesse a verificar se c'erano delle difficoltà disciplinari per avere sicuramente fatto male quel lavoro, ma non ho avuto più notizie. Per gli altri dieci finanziamenti perduti, così li chiamai all'epoca, la Amministrazione fece un ricorso al TAR che poi non sono riuscito a capire, ma credo fu mantenuta la dichiarazione di inammissibilità fatta dalla Regione.

Questo per dire che noi sicuramente non risolviamo i problemi procedendo con le somme urgenze. Voglio ricordare a quest'aula la morte del tredicenne a via Toledo sotto i calcinacci della galleria. Ieri c'è stato il crollo della facoltà di veterinaria. Veramente vogliamo andare avanti così? Di questo penso siano responsabili anche la cittadinanza ed i *media* che non fanno informazione su questo punto. Veramente vogliamo dire che una Amministrazione efficace ed efficiente possa andare avanti in questo modo mettendo a rischio di vita i cittadini. Io penso che quattordici delibere tutte di somma urgenza, checché si possa dire che non ci sono fondi, non ci sono risorse, sono il sintomo di una Amministrazione che probabilmente non è molto diligente, non segue con la dovuta attenzione quello che accade negli uffici tecnici centrali e negli uffici tecnici periferici. A questo punto chiederei: ma nel nostro PEG e nel bilancio la programmazione e la manutenzione quali stanziamenti hanno? Questo è un altro dato, perché se noi mettiamo tremila euro, come sono quelli che diamo alle scuole elementari e medie per fare la manutenzione di un anno, significa che ci stiamo prendendo in giro, che pretendiamo che un dirigente scolastico segua anche la manutenzione ordinaria, il cambio delle lampadine oppure le cerniere per degli infissi, con tremila euro. Spesso, e faccio riferimento ad un caso specifico che ho più volte denunciato in quest'aula, scuole che hanno tre plessi si trovano con mille euro a plesso. Ma veramente pensiamo di fare la Amministrazione in questo modo? Io penso che quindici delibere di somma urgenza sono la certificazione che manca la programmazione. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie, consigliere Esposito.

La parola all'assessore Calabrese, prego.

**ASSESSORE CALABRESE:** Siccome in questa sequenza di interventi sono stato spesso chiamato in causa, mi farebbe piacere che anche il consigliere Esposito mi segua. Siccome si racconta questa strana storia nella quale la Amministrazione non si fa carico di quella che è la manutenzione, io posso parlare di quello che riguarda la manutenzione delle strade. Prima di tutto, le cifre degli interventi di somma urgenza devono essere confrontate anche con quanti soldi noi ogni anno mettiamo a bilancio per la manutenzione delle strade, per capire l'entità delle cose. Io voglio soltanto ricordare che

tra il 2013 e il 2014 questa Amministrazione ha deliberato per la manutenzione straordinaria stradale 13,5 milioni di euro, cioè la stessa cifra che grossomodo è stata messa dalla Amministrazione precedente, quindi mi farebbe piacere che Attanasio mi seguisse, dal 2006 al 2010. Quindi, nonostante le difficoltà economiche notevoli questa Amministrazione rispetto a quella che è stata la gestione continua di questa città e nonostante le difficoltà generali, ha fatto un cambio di passo notevole. Ogni anno mettiamo a gara circa otto, nove milioni di euro di lavori stradali che vanno a gara, quindi non vanno in manutenzione in somma urgenza, vanno a gara con gare pubbliche. Questo è, quindi tutt'altro che una mancanza di attenzione ai problemi della città. Negli anni dal 2013 al 2014 sono stati mantenuti circa 60 chilometri di strade, guardando solo le strade principali e le grandi assi. Quindi, questa è la attività di questa Amministrazione. Sfido chiunque in quest'aula, con dati alla mano, a verificare se una delle ultime Amministrazioni precedenti che in tanto breve tempo ha mantenuto tante strade e ha messo tanti lavori a gara. Certo, la città è grande e la manutenzione non è che nasce da un giorno all'altro, nasce nel tempo. Quindi, il conto della manutenzione di una città è legato a quella che è la storia della città. Se la città è stata poco mantenuta negli anni se ne paga il conto anche adesso.

Noi ci stiamo impegnando in maniera sostanziale, impegnando denari anche su strategie, tipo quella del PIS alla quale ogni tanto i giornali fanno riferimento, ma è una cosa che non ha nulla a che fare con la manutenzione, assolutamente nulla. E' una cosa della quale faremmo sicuramente a meno se potessimo, ma siccome abbiamo una città grande non possiamo immaginare che in un anno si rifà tutta la città, quindi il PIS serve soltanto per aggiustare dei tratti, sono interventi quasi da Protezione Civile, si apre una buca e si interviene per evitare che ci sia un pericolo. La confusione tra il PIS e quello che facciamo per la manutenzione non è una cosa che mi fa molto piacere e mi sembra strano che in quest'aula, a distanza di due anni, si continui interpellati a fare questa confusione tra il PIS e la manutenzione stradale.

In una città grande come Napoli ci può essere la necessità di lavori di somma urgenza, come succede in tutte le città d'Italia e del mondo, e si interviene con la somma urgenza. Questo è un po' il discorso, però non vogliamo si dica che noi non pensiamo né alla manutenzione né che non abbiamo progettualità per quello che riguarda la gestione della manutenzione in città.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie, assessore. Prego, assessore Piscopo.

**ASSESSORE PISCOPO:** Grazie, Presidente. Analogo discorso può essere fatto per quella che è la edilizia monumentale, oltre agli interventi che danno incentivazione per l'edilizia privata. Io voglio ricordare che soltanto nel bilancio 2014 sono stati inseriti cinque milioni di euro per quanto riguarda gli interventi di estrema urgenza ai sensi della legge dello Sblocca Italia. Cinque milioni previsti perché, non a caso, il Governo in questo momento prevede non soltanto la somma urgenza, ma anche l'estrema urgenza. Voglio ricordare che abbiamo inserito circa un milione per quanto riguarda il contratto di manutenzione. Stiamo ancora portando avanti i lavori per la galleria Principe con fondi di bilancio e sottolineo fondi di bilancio, circa ottocentomila euro. Abbiamo incentivato e abbiamo provveduto ad una compensazione per quanto riguarda tutti i cantieri privati, dunque una compensazione per il montaggio dell'ambito, per realizzare lavori di edilizia

privata. Abbiamo inserito seicentomila euro a marzo e quest'anno ci apprestiamo ad inserire ulteriori settecentomila euro proprio per incentivare il privato ad intervenire con urgenza sul recupero delle facciate private e dunque del patrimonio cittadino, oltre ai centomilioni di UNESCO e spiace dare una brutta notizia a quanti insistono che la Amministrazione avrebbe perso questi cento milioni. Ci dispiace, ma quei cento milioni non sono andati persi e riguardano esattamente lavori di recupero, di restauro, di valorizzazione di tutto il nostro patrimonio comunale. Patrimonio comunale, edifici pubblici e per quanto riguarda tutti i beni del patrimonio storico - artistico e potremmo andare avanti.

Concordo comunque pienamente con quanto dice l'assessore Calabrese relativamente al fatto che non vi è programmazione. Un falso, io stesso nel presentare questa delibera di somma urgenza che riguarda la galleria Vittoria ho detto: "La Amministrazione si è dotata anche della approvazione in linea tecnica di un progetto preliminare di recupero e di restauro della intera galleria Vittoria. Quindi, non è vero che non c'è programmazione. Ringrazio naturalmente anche il consigliere Moretto per l'invito molto affettuoso che mi rivolge sempre sulla università, però io non insegno storia. Questo lo vorrei dire almeno nella precisione delle discipline che ognuno di noi si occupa.

Le ditte: la scelta delle ditte è nei poteri dei dirigenti ed esula dalle scelte della Giunta. Voglio ricordare che noi chiederemo, certamente, anche alla dirigenza di darci riscontro di come viene fatto tutto questo, ma già i dirigenti ci informano del fatto che per ogni somma urgenza le ditte vengono scelte tra quelle contrattualizzate e che per ogni somma urgenza viene scelta ogni volta una ditta diversa. In ogni caso la Amministrazione si è dotata di una recente delibera che riguarda proprio le regole di trasparenza, non solo, interviene proprio sulle rotazioni ed è una delibera che è stata approvata di recente. Come ricorda il Segretario generale nel suo parere e come segnalano anche gli emendamenti di Giunta, noi abbiamo l'obbligo di tutelare la pubblica e privata incolumità ogni qualvolta si ravvisino problemi di rischio per la salute delle persone. Lì non c'è nulla da fare, ogni qualvolta si verificherà un problema del genere noi interverremo a dare corso agli interventi. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Dopo gli interventi conclusivi dell'assessore non possiamo ridare la parola, altrimenti rimettiamo di nuovo in discussione.

**CONSIGLIERE SANTORO:** Presidente, penso ci sia la dichiarazione di voto.

**PRESIDENTE PASQUINO:** La dichiarazione di voto è un altro discorso, alla consigliera Marino sottolineavo l'aspetto dell'intervento, poi sotto forma di dichiarazione di voto si può intervenire. Prego, consigliere Santoro.

**CONSIGLIERE SANTORO:** Io avevo posto dei quesiti, però né l'assessore Calabrese né l'assessore Piscopo hanno risposto al quesito che avevo posto. Al di là dei criteri di rotazione e delle scelte che sicuramente stanno in capo ai tecnici, c'è una delibera votata da questa Giunta che non lasciava discrezionalità, era perentoria nel dare mandato a tutti i dirigenti di avvalersi, attraverso un criterio di rotazione, in via prioritaria delle ditte che avevano denunciato fenomeni di *racket*, diventava quindi una premialità per quelli che collaboravano con le forze dell'ordine, la Procura e quant'altro, per denunciare ed

individuare gli estorsori. Riguardo a questa procedura da voi voluta posso capire cosa state facendo? L'avete accantonata? Era un qualcosa da sbandierare come principio di legalità in una stagione politica, oggi non vi fa più comodo e ricorrete alle rotazioni del passato, quindi alle modalità del passato? Siccome non ho avuto risposta, Presidente...

**PRESIDENTE PASQUINO:** Il problema è nella dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE SANTORO:** Per questi motivi, non avendo avuto la risposta...

**PRESIDENTE PASQUINO:** Io l'ho capita dall'assessore.

**CONSIGLIERE SANTORO:** No, Presidente, non si fa riferimento al tema delle premialità e siccome non ho avuto risposta io voterò contro questo atto deliberativo. Se durante le discussioni successive gli assessori o, magari, lo stesso Segretario generale, chiariranno questo aspetto io ne sarò contento. Può essere pure che la delibera di cui parlo sia stata annullata e magari io non lo so. A me risulta che sia tuttora vigente. Siccome è una procedura stabilita da questa Amministrazione, sarebbe opportuno capire perché viene disattesa. Alla luce di questa mancanza di chiarimenti, io voterò contro l'atto deliberativo.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Ci sono altre dichiarazioni di voto? Nessuna, quindi pongo in votazione la delibera di Giunta comunale numero del 23 giugno 2015, proposta al Consiglio: "Approvazione dei lavori di somma urgenza di cui al verbale dell'11 maggio 2015 e del 12 maggio 2015 e alle relative perizie giustificative delle facciate della Galleria della Vittoria fronte occidentale, fronte orientale e adiacente muro di sostegno della via Cesario Console, finalizzati ad eliminare lo stadio di pregiudizio alla pubblica incolumità, degli importi rispettivamente di euro 75.843,11 e di euro 73.815,03 - iscrizione nel formulando bilancio di previsione 2015 e dello stanziamento di spesa complessivi di 149.298,14 euro sull'intervento 2080301, capitolo I, al fine di dare copertura finanziaria alla spesa relativa a detti lavori di somma urgenza fronte occidentale e fronte orientale".

E' stata richiesta la votazione per appello nominale. Procediamo alla votazione. Chi è d'accordo alla approvazione dice sì. Chi è contrario dice no. Chi si astiene lo dichiara.

**La Segreteria procede alla votazione per appello nominale**

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	ASSENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	ASSENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	FAVOREVOLE



CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	ASSENTE G.
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	ASSENTE G.
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	ASSENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	ASSENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simonetta	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	ASSENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE
CONSIGLIERE	PARISI Salvatore	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	ASTENUTO
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	ASTENUTO
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	CONTRARIO
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	ASSENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	ASTENUTO
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	FAVOREVOLE

**PRESIDENTE PASQUINO:** Favorevoli 21, astenuti 3, contrari 1. A maggioranza passa la delibera. Possiamo continuare i lavori. Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera.

Chi è favorevole resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara.

Il Consiglio approva ad unanimità.

Delibera di Giunta comunale numero 440 del 10 luglio 2015, proposta al Consiglio: "Ai sensi del comma 3 dell'articolo 191 del TUEL, così come modificato dalla legge 7 dicembre 2012 numero 213, del riconoscimento della spesa di 140.000,00 euro - Presa d'atto del verbale di somma urgenza del 22 giugno 2015 redatto ai sensi dell'articolo 3 dell'articolo 191 del decreto legislativo 267/2000 così come modificato dalla legge numero 213 del 7 dicembre 2012 ed approvazione della perizia relativa ai lavori di somma urgenza per la messa in sicurezza del muro di contenimento del terrapieno di sostegno dell'edificio scolastico Alfano sito in via Arno 14, posto lungo i Gradini Tevere".

Prego, assessore Palmieri.

**ASSESSORE PALMIERI:** La delibera si occupa di un muro di contenimento. Un muro di contenimento potrebbe sempre di non competenza dell'assessorato alla istruzione, il problema è che questo muro di contenimento contiene un terrapieno che si affaccia sull'istituto comprensivo Bracco. Per cui, a seguito dell'intervento del servizio idrogeologico e successivamente della protezione Civile, i tecnici della nona Municipalità erano intervenuti per transennare l'area e nell'ambito del sopralluogo predisporre la verifica, sto parlando del 15 e del 16 giugno di quest'anno per verificare se il dissesto che il servizio idrogeologico e la Protezione Civile potesse aggravarsi. E' per questo che il 20 e il 21 predispongono ulteriori sopralluoghi. Quando il sopralluogo del 22 mostra che il dissesto sta evolvendo in collasso presentano ovviamente alla Giunta, alla sottoscritta, un deliberato di somma urgenza per intervenire immediatamente onde evitare che quel muro di contenimento potesse non solo mettere in grave pericolo l'incolumità sia dei passanti all'esterno, lungo la strada, che di quanti sostassero all'interno del cortile della scuola ma anche ad evitare che poi i danni sulla scuola diventino più onerosi per la Amministrazione. Ho ritenuto, pertanto, che fosse importante in quel caso firmare la delibera di somma urgenza, la presa d'atto dei verbali che sono stati emessi.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie, assessore. Ci sono interventi? Non essendoci interventi pongo in votazione la delibera numero 440 del 10 luglio 2015, proposta al Consiglio: "Ai sensi del comma 3 dell'articolo 191 del TUEL, così come modificato dalla legge 7 dicembre 2012 numero 213, del riconoscimento della spesa di 140.000,00 euro - Presa d'atto del verbale di somma urgenza del 22 giugno 2015 redatto ai sensi dell'articolo 3 dell'articolo 191 del decreto legislativo 267/2000 così come modificato dalla legge numero 213 del 7 dicembre 2012 ed approvazione della perizia relativa ai lavori di somma urgenza per la messa in sicurezza del muro di contenimento del terrapieno di sostegno dell'edificio scolastico Alfano sito in via Arno 14, posto lungo i Gradini Tevere".

Chi è favorevole alzi la mano.

Chi è contrario dica di no.

Chi si astiene chi si astiene lo dichiara.

Procediamo all'appello.

**La Segreteria procede alla votazione per appello nominale**

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	ASSENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello ASSENTE	
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro ASSENTE G.	
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio ASSENTE G.	
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	ASSENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	ASSENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simonetta	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	ASSENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE
CONSIGLIERE	PARISI Salvatore	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	ASTENUTO
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	ASTENUTO
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	CONTRARIO
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	ASSENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	FAVOREVOLE

CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	ASTENUTO
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	FAVOREVOLE

**PRESIDENTE PASQUINO:** Con 22 voti favorevoli, 3 astenuti e 1 contrario, la delibera è approvata a maggioranza.

Pongo in votazione l'immediata esecutività.

Chi è favorevole resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Il Consiglio approva ad unanimità.

Delibera di Giunta comunale numero 462 del 17 luglio 2015, proposta al Consiglio: "Riconoscere ai sensi per gli effetti dell'articolo 191, comma 3, del decreto legislativo 267/2000 la spesa di euro 80.000,00, derivante dalla esecuzione dei lavori di cui al verbale di somma urgenza del 23 giugno 2015, relativi ai lavori da eseguirsi presso l'edificio scolastico Guacci Nobile, via Michelangelo Ciccone numero 19 per la messa in sicurezza delle facciate sui via Ciccone, via Cosenz e via Capasso, ai sensi degli articoli 176 DPR 207 del 5/2010 e 18 legge regionale numero 3/2007".

Prego, assessore Palmieri.

**ASSESSORE PALMIERI:** Va detto anche in questo caso che è intervenuta la Protezione Civile. Il 23 giugno, che è stato un mese terribile, la Protezione Civile interviene a causa della caduta di cornicioni su via Cosenz. Caduta di cornicioni che costringe immediatamente il servizio tecnico ad intervenire e ad interdire l'intera area dei marciapiedi. Ciò nonostante, questo non consente l'eliminazione del pericolo, perché l'interdizione avrebbe dovuto di conseguenza riguardare anche il cortile interno della scuola e, naturalmente, andare inibito l'ingresso ai bambini della scuola Guacci Nobile. Per questo motivo, solo per questo motivo, il servizio tecnico della seconda Municipale predispone di intervenire immediatamente per eliminare il pericolo spicchettando tutta l'area e per ripristinare le condizioni di sicurezza e subito dopo, quindi, sottoporre ad approvazione della Giunta comunale la delibera in oggetto. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Nessuno chiede la parola quindi pongo in votazione la delibera numero 462 del 17 luglio 2015.

Chi è favorevole resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano. Santoro e Moretto.

Chi si astiene lo dichiari. Rinaldi, Vasquez, Pasquino e Mundo.

Il Consiglio approva a maggioranza.

Pongo in votazione l'immediata esecutività.

Chi è favorevole resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Il Consiglio approva ad unanimità.

Delibera di Giunta comunale numero 544 del 13 agosto 2015, proposta al Consiglio. Assessore Piscopo, prego.

**ASSESSORE PISCOPO:** La delibera riguarda lavori di somma urgenza all'interno della galleria Umberto I, ma per quanto riguarda limitatamente ed esclusivamente l'apparato decorativo metallico. In particolar modo si rilevava la presenza di un frammento metallico che compone appunto l'apparato decorativo, con molta probabilità caduto dall'arcone sovrastante. Da lì in poi venivano predisposte quindi le verifiche non solo per l'arcone complessivo, ma anche a tutela della pubblica e privata incolumità anche ai restanti fregi afferenti l'intera tettoia metallica di proprietà comunale. Venivano disposti il monitoraggio e la messa in sicurezza di tutto l'apparato della galleria. Tali lavori sono stati realizzati appunto in forma di messa in sicurezza. Attualmente il dirigente ha costituito un gruppo per la definizione degli interventi di restauro e si provveduto a prendere contatti anche con la Sovrintendenza per i successivi lavori di restauro.

**PRESIDENTE PASQUINO:** La parola al consigliere Moretto, prego.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Presidente, io penso che questa delibera sia veramente sconcertante. Noi ci dobbiamo ricordare che cosa è successo nella galleria circa un anno prima. Questo fa rilevare delle enormi responsabilità, è una questione allucinante. Si rileva che dopo la morte di un ragazzo innocente, di quattordici anni, si sono fatte delle verifiche nella galleria e questo fa comprendere che sono state fatte delle verifiche molto superficiali, che potevano causare addirittura altre vittime e noi parliamo di somma urgenza. Se mi a la cortesia, Presidente, questa deve andare alla Procura della Repubblica con una nota precisa, perché noi dobbiamo trovare i responsabili della morte di Salvatore Giordano e fargli giustizia. Questo fa capire la superficialità di chi amministra questa città. Dopo la morte di un ragazzo noi ci prendiamo il lusso di fare sopralluoghi superficiali e dopo un anno continuano a cadere pezzi della galleria. E' una questione veramente assurda vedere una somma urgenza dopo quello che è successo, con una semplicità unica. Siamo intervenuti perché cadevano pezzi dalle vetrate. E' da tenere presente che le vetrate, Presidente, sono state fatte pochi anni fa...

*(Intervento fuori microfono: "Non solo le vetrate".)*

**CONSIGLIERE MORETTO:** Quello che è, non conta ci vuole un po' di responsabilità. Questo deve essere messo agli atti della Procura che sta continuando a fare indagini su chi sono i responsabili e qui si evincono i responsabili della superficialità di come si gestiscono le cose. Avete anche il coraggio di approvare una cosa del genere? Questo è uno scandalo, altro che approvare delibere in questo modo da portare all'esame del Consiglio, di chi non si legge gli atti e ci troviamo in queste condizioni. Sul giornale dell'altro giorno c'era un grido di tutti i commercianti della galleria, che vogliono giustizia per Salvatore Giordano e voglio ricordare ancora una volta che c'è sempre quella fotografia fuori all'impalcatura e non ancora è stata data esecuzione ad un ordine del giorno che chiedeva una targa dignitosa per ricordare una vittima innocente dell'incuria, del disinteresse di chi amministra la città. E' vergognoso!

**PRESIDENTE PASQUINO:** Prego, consigliere Vasquez.

**CONSIGLIERE VASQUEZ:** Io pongo un problema diverso: chiedo il parere del Segretario Generale, perché da questo momento in poi noi abbiamo non solamente questa delibera, ma molte delibere che superano la cifra di duecentomila euro. L'articolo 147 del DPR 554 dice testualmente: "La immediata esecuzione dei lavori entro il limite di duecentomila euro". Allora, mi chiedo e chiedo al Segretario Generale, se questa che è norma di legge può essere tranquillamente superata da un atto deliberativo, se ricorrono le ragioni e quali sono le documentazioni atte a giustificare non solamente questa delibera, ma anche le altre, ve ne è una che arriva oltre quattrocentomila euro. Poiché la legge pone il limite di duecentomila euro, articolo 147 del DPR 554, io chiedo se questa delibera è compatibile con la legge.

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Stiamo facendo una verifica, perché è una preoccupazione giusta.  
Prego, consigliere Santoro.

**CONSIGLIERE SANTORO:** Intervengo sull'ordine dei lavori: siccome credo sia fondata l'osservazione del collega Vasquez, in attesa di verificare questa cosa, possiamo accantonare tutte le delibere che superano i duecentomila euro?

**PRESIDENTE PASQUINO:** La stiamo facendo subito.

*(Interventi fuori microfono)*

**CONSIGLIERE SANTORO:** Ho capito, ma intanto potevano andare avanti con le altre delibere, per questo.

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** La parola al Segretario Generale, prego.

**SEGRETARIO GENERALE:** Noi ci troviamo davanti ad una misura dei lavori previsti per 263.000,00 euro, i 310.000,00 così come da oggetto comprendono anche altri oneri accessori come l'IVA, imprevisti e altro. Sui 263.000,00 euro vi è una incidenza della mano d'opera per 95.000,00 euro, comunque ci troviamo di fronte ad un importo per lavori di 263.000,00 euro al netto di un ribasso d'asta del 10 per cento. Il regolamento di attuazione del 163, che oggi il 207 del 2010, all'articolo 176 ci dice, confermando, ritengo, sostanzialmente l'articolo 147 dell'abrogato DPR 554, che l'immediata esecuzione ha il limite di duecentomila euro o, comunque, quanto indispensabile per rimuovere lo stato di pregiudizio alla pubblica incolumità. Io vorrei sottolineare che è emerso anche dal dibattito consiliare, mi permetto di rilevare, che le somme urgenze sono degli interventi imprevisti ed imprevedibili limitati alla eliminazione di un pericolo imminente per la pubblica e privata incolumità. Quindi, la *ratio* che si coglie dal Codice,

in questo caso dal Regolamento, è quella di intervenire per non arrecare un danno, un nocumento alla pubblica e privata incolumità perciò, secondo me, si giustifica uno sfioramento in questo caso dei duecentomila euro, perchè, evidentemente, è stata fatta una valutazione sul posto. con il verbale che rileva le circostanze di fatto e giuridiche che consentono la somma urgenza, quindi di sfiorare i duecentomila euro per salvaguardare la pubblica incolumità. Io ragiono in questi termini.

Poi, naturalmente, per quanto riguarda, cosa fra l'altro pure ascoltata nel corso del dibattito, quelli che sono i criteri per la individuazione del soggetto che deve realizzare l'intervento, su questi io non posso richiamare la dirigenza ad osservare i criteri della imparzialità, non discriminazione, trasparenza, principi che sono sanciti nell'articolo 2 del Codice.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Quindi, non è illegittimo.

**CONSIGLIERE VASQUEZ:** Io resto con le mie perplessità perché, tra l'altro, se no legge l'intero corpo della legge, come ha ricordato anche il Segretario, la legge dice che l'intervento riguarda solamente quelle parti di pericolo che sono eventi eccezionali o imprevedibili. E, quindi, va limitato l'intervento solo per eliminare quella particella che in quella fase costituisce un immediato pericolo. Che poi dopo l'intervento si debba estendere ad una parte molto più ampia, come può essere il solaio di una scuola molto grande, come può essere la galleria in questo caso, ciò rientra poi nella ordinaria amministrazione. L'eccezionalità, l'imprevedibilità riguarda un punto preciso che provoca danno per l'incolumità pubblica. D'altra parte, il Segretario ci ha dato un parere che ci conforta, però la parte finale dell'intervento, giustamente, rimanda alla responsabilità del dirigente che ha firmato l'atto. Ecco, noi adesso dovremmo avere tutto l'incartamento per verificare come il dirigente realmente abbia potuto verificare che una intera superficie avrebbe potuto provocare quanto di eccezionale e di imprevedibile previsto dalla legge. Questo non mi sembra che risulti con l'atto deliberativo.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere, noi stiamo approvando una delibera di Giunta in cui ci sono gli atti che testimoniano che la Giunta, e su questo noi lavoriamo in fiducia, ha preso gli atti che hanno portato alla definizione e quindi su questo noi deliberiamo. Il Segretario ci ha detto che non si tratta più di trecentomila euro, perché ci sono gli oneri accessori ai lavori, quindi questa somma che viene definita sfiorando i duecentomila euro è quella che è necessaria per eliminare quel pericolo. Ora, se questo dichiarato falsamente nell'attestato ci sarà poi chi ne dovrà rispondere, il dirigente, noi come Consiglio non ci assumiamo nessuna responsabilità.

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Io ho un'altra opinione. Comunque, io credo che noi possiamo deliberare.

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Che il dirigente dichiari di somma urgenza quel lavoro e

che sono di somma urgenza tutte quelle parti, altrimenti l'assurdo può essere che uno va a fare quel lavoro, una parte la dichiara di somma urgenza e interviene, un'altra parte non lo è, poi succede qualcosa sulla parte che non era stata dichiarata e là c'è una responsabilità. Quindi, io credo che il tecnico che va a fare la somma urgenza in qualche modo certe volte giustifica anche interventi non strettamente legati alla somma urgenza, ma che però potrebbero essere di somma urgenza a seguire. Io su questa posizione mi sentirei di mettere in votazione la delibera, chi ha uno scrupolo ulteriore vota contro o si astiene, nel senso che non è detto che la delibera debba essere approvata ad unanimità. Se non ci sono altri interventi, pongo in votazione la delibera di Giunta Municipale numero 544 del 13 agosto 2015, proposta al Consiglio: "Approvazione dei lavori di somma urgenza di cui al verbale del 24 giugno 2015 alla relativa perizia giustificativa per la messa in sicurezza dell'apparato decorativo metallico della cupola e degli arconi della copertura vetrata della galleria Umberto I, finalizzata ad eliminare lo stato di pregiudizio alla pubblica incolumità dell'importo complessivo di euro 310.651,11 - Iscrizione le formulando bilancio di previsione 2015 dello stanziamento di spesa di euro 310.651,11 su int. 209011, cap. 1, al fine di dare copertura finanziaria alla spesa relativa ai detti lavori di somma urgenza".

Procediamo alla votazione per appello nominale. Chi è favorevole vota sì. Chi è contrario vota no. Chi si astiene lo dichiara.

**La Segreteria procede alla votazione per appello nominale**

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	ASSENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	ASSENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	ASSENTE G.
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	ASSENTE G.
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	ASSENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	FAVOREVOLE



CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	ASSENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simonetta	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	ASSENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASTENUTO
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE
CONSIGLIERE	PARISI Salvatore	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	ASTENUTO
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	CONTRARIO
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	CONTRARIO
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	ASSENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	CONTRARIO
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	FAVOREVOLE

**PRESIDENTE PASQUINO:** Con 20 voti favorevoli, 3 contrari e 2 astenuti la delibera passa a maggioranza.

Pongo in votazione l'immediata esecutività.

Chi è favorevole resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano. Santoro.

Chi si astiene lo dichiari.

L'immediata esecutività non passa perché Santoro non è il venticinquesimo, occorre la maggioranza assoluta.

Delibera di Giunta comunale numero 545 del 13 agosto 2015.

Prego, assessore Piscopo.

**ASSESSORE PISCOPO:** Grazie, presidente. Riguarda i lavori di somma urgenza a carico della Chiesa dei Santi Cosma e Damiano in Piazza Luigi Nocera. In particolar modo, a seguito di un verbale si ravvisavano evidenti fenomeni di infiltrazione delle acque meteoriche che determinavano la presenza di parti di intonaco fortemente ammalorate. Ancora, presenza, di distacchi di intonaco... chiedo scusa, consigliere Santoro, perché colgo anche l'occasione per fare quel chiarimento che mi veniva chiesto. Grazie. Ancora si ravvisava la presenza di distacco di intonaco di dimensioni anche consistenti sulla facciata laterale della chiesa e sulle facciate di tre ordini del campanile,

presenze all'interno della chiesa di fenomeni di distacco di decorazioni in stucco e ancora a protezione della navata e del transetto venivano poste nella chiesa alcune reti di sicurezza, delle quali però si ravvisava il fatto che erano bucate e, quindi, bisognava intervenire. Questi i lavori che si rendevano necessari e dunque da qui la necessità di procedere attraverso delibera di somma urgenza.

Il consigliere Santoro chiedeva prima un chiarimento circa la delibera che consente alcune premialità, nella quale sono previste alcune premialità perché per imprese, così come veniva ricordato da lui. Allora, la delibera esiste, ha tutt'oggi una efficacia, tuttavia non si è ravvisata una grande rilevanza da parte delle ditte che hanno partecipato. Con l'ultima delibera che noi abbiamo fatto, quella a cui facevo riferimento nella risposta che ci davamo prima, noi abbiamo riposto al centro esattamente quei motivi di premialità e ci auguriamo che questa diventi proprio l'occasione affinché le imprese rispondano esattamente in quei termini. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie. Ci sono interventi? Non essendoci interventi pongo in votazione la delibera numero 545.

Chi è favorevole resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano. Vasquez, Rinaldi, Santoro e Coccia.

Chi è favorevole lo dichiara. Pasquino.

La delibera è approvata a maggioranza.

Delibera di Giunta comunale numero 546 del 13 agosto 2015.

La parola all'assessore Piscopo, prego.

**ASSESSORE PISCOPO:** Riguarda lavori di somma urgenza per la messa in sicurezza dell'immobile denominato "Sacro Tempio della Scorziata". Si ravvisava anche qui la necessità di dover procedere con lavori di somma urgenza per quanto riguardava la messa in opera di reti anticallinacci di protezione, puntellature di murature, solai e volte, ancora la modifica mediante rimozione e smaltimento di materiali contenenti amianto, rimozione delle macerie giacenti su alcuni solai a seguito di crolli, spicconatura delle parti di intonaco ammalorate e la disostruzione dei canali di gronda e colonne pluviali per consentire il regolare deflusso delle acque meteoriche. Questi lavori che si sono resi necessari sono stati previsti all'interno dei lavori di somma urgenza. Stiamo parlando del Sacro Tempio della Scorziata che è in attesa anche dei lavori UNESCO per il grande progetto "Centro storico". Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Ci sono interventi? Non ci sono interventi, quindi pongo in votazione la delibera numero 546.

Chi è favorevole resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano. Moretto, Nonno, Vasquez e Rinaldi.

Chi si astiene lo dichiara. Pasquino.

La delibera passa a maggioranza.

Pongo in votazione la somma urgenza.

Chi è favorevole resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano. Vasquez.

Chi si astiene lo dichiara.

Il Consiglio approva a maggioranza.

Delibera di Giunta comunale numero 547 del 13 agosto 2015.

La parola all'assessore Piscopo, prego.

**ASSESSORE PISCOPO:** Grazie, Presidente. Lavori di somma urgenza relativi al ponte di Chiaia a seguito di distacchi di intonaco. Tra l'altro, è uno dei cantieri che rientra anche all'interno del programma monumentale e, dunque, di sponsorizzazione e, infatti, subito dopo i lavori di somma urgenza il manufatto veniva trasferito anche alla ditta. I lavori si rendevano necessari in quanto si erano rilevati distacchi di materiale dalle facciate del ponte, in particolar modo dall'intradosso dell'arco. Vi era una rete di protezione da tempo, ma diveniva necessario intervenire e rafforzare chiaramente la messa in sicurezza. Il ponte presentava diffusi fenomeni di ammalimento degli elementi decorativi, tant'è che a protezione della pubblica e privata incolumità sono state poste reti di protezione ai cornicioni di coronamento e al di sotto del piano di imposta del ponte. Ancora, in particolar modo gli uffici UNESCO avevano già segnalato l'opportunità di verificare lo stato di tenuta della rete di protezione apposta dal servizio di realizzazione e manutenzione della linea metropolitana e da lì in poi, dato il fenomeno di distacchi, si è intervenuti. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Ci sono interventi? Nessuno chiede la parola, quindi pongo in votazione la delibera di Giunta comunale numero 547 del 13 agosto 2015.

Chi è favorevole resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari. Vasquez, Rinaldi, Pasquino, Moretto e Nonno.

Il Consiglio approva a maggioranza.

Pongo in votazione l'immediata esecutività.

Chi è favorevole resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

il Consiglio approva ad unanimità.

Delibera di Giunta comunale numero 549 del 13 agosto 2015.

La parola all'assessore Palmieri, prego.

**ASSESSORE PALMIERI:** La scuola Agnelli costituisce un bene monumentale all'interno di Piazza Cavour e ospita all'incirca un migliaio di bambini. Nel mese di luglio, nel mentre si stavano svolgendo i primi accertamenti per l'inizio dei lavori del cosiddetto asse 2, lavori che come noto sono derivanti da un finanziamento che il MIUR fa alle scuole direttamente per 350.000,00 euro, la dirigente scolastica inoltra al PRN e ai servizi tecnici delle Municipalità una diffida della Polizia locale. Cosa era accaduto? C'era stato l'intervento della Protezione Civile e una diffida a praticare i luoghi di tutto il primo piano e, dopo successivo sopralluogo, anche del terzo piano e, quindi, di buona parte delle aule della struttura scolastica, perché c'erano dei segni di cedimento preoccupanti degli intradossi dei solai. Sono state in *primis* rimosse tutte le controsoffittature e successivamente sul luogo sono intervenuti diverse componenti tecniche, i tecnici delle Municipalità, le RSPD della scuola, cioè il responsabile della protezione, il PRN e tutti insieme, concordemente, hanno redatto un verbale di somma urgenza per eliminare il pericolo. Hanno ritenuto vi fossero gli estremi per la somma

urgenza, anche in ragione del fatto che si tratta di un bene monumentale. Per cui, nel mese di luglio, dopo la redazione del verbale, si è dato il via ai lavori affidandoli alla impresa che contemporaneamente stava lavorando proprio in loco, aveva praticato anche la rimozione delle controsoffittature per i lavori dell'asse 2. L'elemento che mi preme sottolineare è che si tratta di una somma urgenza abbastanza onerosa. Va però fatto presente in questa sede quello che per le vie brevi mi ha rappresentato il servizio tecnico, cioè che senza questi lavori di somma urgenza non soltanto non sarebbe stato proprio pensabile aprire la scuola per i primi settembre, perché tutto avveniva nel mese di luglio, ma anche e soprattutto che c'era il rischio concreto di non poter neanche poi utilizzare il finanziamento di 350.000,00 euro degli ambienti di apprendimento perché, naturalmente, quei finanziamenti hanno dei tempi tecnici molto stringenti. Di qui la delibera.

*Assume la Presidenza il Vicepresidente Nonno Marco*

**VICEPRESIDENTE:** Ci sono altri interventi? Nessuno, pongo in votazione la delibera numero 549 del 13 agosto 2015.

Chi è favorevole resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano. Vasquez e Rinaldi.

Chi si astiene lo dichiara. Parisi.

La delibera viene approvata a maggioranza.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara.

Il Consiglio approva ad unanimità.

Passiamo alla delibera numero 556 del 13 agosto 2015, proposta al Consiglio: "Approvazione dei lavori di somma urgenza di cui al verbale del 4 agosto 2015 e alla relativa perizia giustificativa della messa in sicurezza del complesso di Santa Maria della Fede per il complessivo importo di euro 109.049,80 euro - Autorizzazione al diverso utilizzo parziale dell'importo di euro 196.026,91, relativo al ribasso d'asta sui lavori di completamento del restauro della biblioteca D'Urso in piazza Zanardelli, gravanti su intervento numero 2080, RP 1985, capitolo 4630".

Prego, assessore Piscopo.

**ASSESSORE PISCOPO:** Grazie. Il complesso di Santa Maria della Fede riguarda i lavori che hanno resa necessaria la delibera di somma urgenza, relativi ad alcuni intonaci pericolanti che sono stati rilevanti nel porticato del cortile, la presenza di cornicioni ammalorati delle facciate, sia su via San Giovanni Maggiore Pignatelli, su vico San Geronimo e via Pallonetto a Chiaia, frammenti di parti consistenti degli stessi intonaci, la necessità di dover intervenire su alcune lastre di ardesia, sui cornicioni parzialmente fratturati e a rischio di crollo, infissi lignei con specchiature in vetro fratturate a rischio di crollo oltre che alcune lesioni su due colonne ubicate nel porticato. Queste le ragioni che hanno portato alla redazione della delibera di soma urgenza che abbiamo approvato. Grazie.

**VICEPRESIDENTE:** Nessuno chiede la parola, quindi pongo in votazione la delibera.

Chi è favorevole resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano. Vasquez, Rinaldi e Moretto.

Chi si astiene lo dichiari.

La delibera passa a maggioranza.

Pongo in votazione l'immediata esecutività.

Chi è favorevole resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Il Consiglio approva ad unanimità.

Passiamo alla delibera numero 548 del 13 agosto 2015, proposta al Consiglio: "Presenza d'atto dei lavori di somma urgenza al mercato comunale coperto, tipo misto, sito in via Kerbaker angolo via F. Solimena per la messa in sicurezza dell'area mercantile - Presenza d'atto del verbale redatto ai sensi dell'articolo 17, DPR 207/2010 e articolo 18 LR numero 3/2007 - Proposta al Consiglio ai sensi comma 3, articolo 191 della legge 267/2000, così come modificato dalla legge convertita nel DL 174/2012 di riconoscimento della spesa di euro 45.990,87". Proponente l'assessore Panini.

**CONSIGLIERE VASQUEZ:** In assenza dell'assessore io penso che per correttezza dovremmo rimandare questa delibera.

**VICEPRESIDENTE:** Siamo tutti d'accordo? C'è qualche intervento?

*(Interventi fuori microfono)*

**CONSIGLIERE NONNO:** Allora rimandiamo al prossimo Consiglio utile. Passiamo alla delibera 610 del 25 settembre 2015, proposta al Consiglio: "Prelevamento dal fondo di riserva di euro 165.371,18 per l'approvazione dei lavori di somma urgenza di cui al verbale del 20 agosto 2015 e della relativa perizia estimativa, finalizzati alla alienazione del pericolo in via Marco Rocco di Torre Padula, a seguito dello sprofondamento stradale e del marciapiede, altezza palo della luce numero 197067".

Prego, assessore Calabrese.

**ASSESSORE CALABRESE:** Grazie. Come Lei diceva, questi lavori di somma urgenza riguardano quelli finalizzati alla eliminazione dei veicoli in via Marco Rocco di Torre Padula a seguito di sprofondamento stradale verificatosi in data 16 agosto. In particolare in quella data, a seguito di sopralluogo del servizio Protezione Civile, veniva riscontrata la presenza di una voragine sulla sede stradale e sul marciapiede e diffuse lesioni al sottostante muro di sottoscarpa. Veniva quindi disposta la chiusura del tratto di strada dal civico 353 all'incrocio con piazzetta Ponte Caracciolo per evitare l'aggravarsi del dissesto e l'ulteriore compromissione alla fogna. Il dirigente del servizio ravvisava che ci fossero le condizioni per dichiarare lo stato di somma urgenza e, quindi, dava subito adito ai lavori necessari per la rimozione della somma urgenza.

**VICEPRESIDENTE:** Ci sono interventi? Nessuno, quindi pongo in votazione la delibera.

Chi è favorevole resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano. Rinaldi, Vasquez e Moretto.

Chi si astiene lo dichiari. Nonno.

La delibera viene approvata a maggioranza.

Pongo in votazione l'immediata esecutività.

Chi è favorevole resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Il Consiglio approva ad unanimità.

Passiamo alla delibera numero 649 del 9 ottobre 2015, proposta al Consiglio: "Ai sensi del comma 3 dell'articolo 191 del TUEL, così modificato dalla legge 7 dicembre 2012 numero 213, del riconoscimento della spesa di euro 190.000,00 - Presa d'atto del verbale di somma urgenza del 16 settembre 2015 redatto ai sensi del comma 3 dell'articolo 191 del decreto legislativo 267/2000, così come modificato dalla legge numero 213 del 7 dicembre 2012 e approvazione della perizia relativa ai lavori di somma urgenza per la messa in sicurezza del muro di contenimento dell'edificio scolastico sito in via Marco Aurelio numero 93 e del tratto di strada sottostante lungo via Lattanzio".

Prego, assessore Palmieri.

**ASSESSORE PALMIERI:** Il 5 agosto 2015 si interviene con il Comando provinciale dei vigili del fuoco per un dissesto. Si tratta di un dissesto che interessa il muro di contenimento del cortile del XXI Circolo Marco Aurelio, circolo comunale, nonché tutta la parte di via Lattanzio che era sottostante al muro, in particolar modo il marciapiede. La cosa che viene fuori con evidenza dai rilievi compiuti dal servizio tecnico della nona Municipalità è che l'area andava tutta interdetta ma, soprattutto, dopo una serie di accertamenti è venuto fuori che per un problema di smaltimento delle acque il dissesto rischiava di interessare, rendendo assolutamente precaria, per non dire totalmente inagibile, la scuola di Marco Aurelio. Ed è per questo che i servizi tecnici, sia in questo caso che per la delibera successiva che andremo a discutere, intervengono e definiscono l'immediata esecuzione dei lavori strettamente necessari alla salvaguardia della sicurezza e della incolumità, anche perché il muro di contenimento del terrapieno era non solo di sostegno al complesso scolastico, ma era anche prospiciente ad una pubblica strada e, quindi, metteva a rischio l'incolumità di tutti i passanti.

**VICEPRESIDENTE:** Non ci sono interventi, quindi pongo in votazione la delibera.

Chi è favorevole resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano. Vasquez, Rinaldi e Moretto.

Chi si astiene lo dichiari. Nonno.

Il Consiglio approva a maggioranza.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Il Consiglio approva ad unanimità.

Passiamo alla delibera di Giunta comunale numero 650 del 9 ottobre 2015, proposta al Consiglio: "Ai sensi del comma 3 dell'articolo 191 del TUEL, così modificato dalla legge

7 dicembre 2012 numero 213, del riconoscimento della spesa di euro 120.000,00 - Presa d'atto del verbale di somma urgenza del 28 settembre 2015 redatto ai sensi del comma 3 dell'articolo 191 del decreto legislativo 267/2000, così come modificato dalla legge numero 213 del 7 dicembre 2012 e approvazione della perizia relativa ai lavori di somma urgenza per il consolidamento statico della struttura orizzontale e verticale con riparazione del pacchetto impermeabilizzante del solaio di copertura dell'istituto comprensivo Massimo Troisi, Villaggio Caritas di via Provinciale, quartiere Pianura".  
Prego, assessore Palmieri.

**ASSESSORE PALMIERI:** Il servizio tecnico della nona Municipalità ha presentato questa richiesta a seguito di fenomeni meteorologici che hanno messo in evidenza gravissime infiltrazioni che, soprattutto, hanno messo gravemente a rischio tutto il solaio di copertura della scuola del cosiddetto "Plesso Caritas". Questa scuola in particolar modo evidenziava il rischio concreto di caduta dei solai a seguito delle carenze del pacchetto impermeabilizzante ed è per questo che si è deciso di intervenire, ovviamente nella misura necessaria a garantire la pubblica e privata incolumità e l'apertura del plesso scolastico.

**VICEPRESIDENTE:** Non ci sono interventi, per cui pongo in votazione la delibera.

Chi è favorevole resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano. Vasquez, Rinaldi e Moretto.

Chi si astiene lo dichiara. Nonno.

Pongo in votazione l'immediata esecutività.

Chi favorevole resti seduto.

Chi si astiene lo dichiara.

Chi è contrario alzi la mano.

il Consiglio approva ad unanimità.

*(Intervento fuori microfono: "Presidente, chiedo la verifica del numero legale").*

**CONSIGLIERE SANTORO:** Grazie. Siccome vedo un sempre maggiore disinteresse da parte dell'aula e da parte degli assessori, sarebbe opportuno fare un attimo la verifica del numero legale, anche perché non sarà sfuggito che in più di una votazione c'è stata la determinante presenza dei consiglieri di opposizione che in maniera responsabile hanno presenziato ai lavori in corso. Allora, secondo me, è il caso di fare la verifica del numero legale per capire effettivamente quanto i consiglieri di maggioranza hanno a cuore questo Consiglio.

***Riassume la Presidenza il Presidente Pasquino***

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Facciamo la verifica del numero legale.

**La Segreteria procede all'appello per la verifica del numero legale**

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	ASSENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	ASSENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello ASSENTE G.	
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro ASSENTE G.	
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio ASSENTE G.	
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	ASSENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	PRESENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	ASSENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simonetta	PRESENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	ASSENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	PRESENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE
CONSIGLIERE	PARISI Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	PRESENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	PRESENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASSENTE



CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	ASSENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	PRESENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

**PRESIDENTE PASQUINO:** I consiglieri sono 24, quindi prendiamo atto che non c'è il numero legale, per cui il Consiglio è sciolto.